Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 giugno 1966
Anno LXXXV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 84 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) Copie arretrate il doppio

SI E' VOTATO PER IL RINNOVO DI TRE CONSIGLI PROVINCIALI E DI 168 COMUNALI

ORDINATA AFFLUENZA ALLE URNE NELLA PRIMA GIORNATA DI ELEZIONI

Abbastanza elevata la percentuale dei votanti: 68,1 a Roma, 73,4 a Genova, 67,1 a Bari, 74,6 a Pisa, 68,9 ad Ascoli 73,5 a Firenze, 60,8 a Foggia e 81,9 a Forlì - La riapertura dei seggi stamane alle 7 - I primi dati attesi per le 18 di questa sera

Roma, 12

La prima giornata elettorale si è svolta nella massima regolarità. L'afflusso alle urne non è stato molto sollecito, specie nelle città, ma questa sera, alla chiusura dei seggi, la percentuale dei votanti era abbastanza alta, specie se si considera che la bella giornata estiva deve aver convinto molti elettori a rimandare a domani il compimento del loro dovere. Alla fine del primo giorno di votazione, nei Comuni capoluoghi di Provincia si sono avute le seguenti percentuali di votanti:

Per i Consigli provinciali: a Roma il 69,2 per cento, a Foggia il 58,7, a Forlì il 79 per cento.

Per le Amministrazioni comunali: a Roma il 68,1 per cento, a Genova il 73,4, a Bari il 67,1, a Pisa il 74,6, ad Ascoli Piceno il 68,9, a Firenze il 73,5, a Foggia il 60,8 e a Forlì l'81,9 per cento.

La più alta affluenza odierna per le elezioni comunali si è avuta a Casina, in provincia di Reggio Emilia, con l'88,6 per cento; la più bassa a Montefalcione, in provincia di Avellino, con il 40 per cento.

In base ai dati pervenuti al Ministero degli Interni, dovunque le votazioni vere e proprie per le elezioni amministrative si sono iniziate tra le 7,30 e le 8 di stamane. A quell'ora gli elettori sono stati ammessi all'interno delle rispettive sezioni elettorali. Gli elettori hanno potuto votare sino alle 22, quando sono state chiuse le urne contenenti le schede votate e la cassetta con le schede autenticate e sono stati racchiusi in un plico i documenti relativi alle operazioni già compiute ed a quelle da compiere. Urne, cassette e plico sono stati suggellati col timbro delal sezione e la firma del presidente e di almeno due scrutatori. Quindi, il presidente ha provveduto alla chiusura della sala in maniera che nessuno potesse entrarvi. Per tutta la notte l'edificio è rimasto custodito dalla forza pubblica.

Le operazioni di voto saranno riprese domattina alle 7, dopo la constatazione dell'integrità dei sigilli. Le votazioni si concluderanno alle 14 con l'ammissione degli elettori che a quell'ora si trovassero già in sala. I presidenti accerteranno quindi il numero dei votanti e conteranno le schede non utilizzate per controllare che corrispondano al numero di coloro che non hanno votato. Avranno quindi inizio le operazioni di scrutinio, che dovranno proseguire senza interruzione e concludersi entro le 14 di martedì.

Domani sera, verso le 18, si cominceranno a conoscere i primi risultati parziali delle elezioni provinciali di Roma, Forlì e Foggia. I primi risultati delle elezioni comunali sufficientemente indicativi si potranno conoscere intorno alle 22. Nel corso della nottata di lunedì ed entro la giornata di martedì, i partiti saranno in grado di trarne le valutazioni elettorali in sede politica.

A differenza di altri Paesi, come per esempio la Granbretagna, in Italia non esistono i cosiddetti «uffici previsionali», i quali, sulla base di indagini-campione, elaborate poi da appositi calcolatori elettronici, sono in grado di stabilire, prima ancora che il voto sia messo nell'urna, le percentuali, sia pure approssimative dei suffragi che i partiti possono raccogliere.

I partiti sono particolarmente attrezzati per la ricezione e l'elaborazione dei dati indipendentemente dalle cifre che saranno fornite dal Ministero degli Interni. Le maggiori formazioni politiche hanno predisposto speciali uffici, ininterrottamente collegati con i comuni dove ha luogo la consultazione, che consentiranno alle segreterie centrali di avere un quadro orientativo dei risultati con un leggero anticipo sui risultati ufficiali.

Le elezioni interessano 168 comuni per il rinnovo dei consigli comunali e 226 per il rinnovo di quelli provinciali in tre province (Roma, Foggia e Forlì). Gli elettori sono in totale 4 milioni 882.152 (dei quali 2.313.728 maschi e 2.568.424 femmine) su una popolazione di 6. 929.937: la percentuale è del 13, 9 p.c. sul totale del corpo elettorale. Otto comuni sono capoluoghi di Provincia (Roma ove votano per il comune 1.661.799 elettori; Ascoli Piceno: 36.643 elettori; Bari: 182.446 elettori; Firenze: 336.436 elettori; Foggia 72.727 elettori; Forlì: 70.750 elettori; Genova: 611.884 elettori; Pisa: 72.787 elettori). Gli elettori per il rinnovo delle tre amministrazioni provinciali sono 2.056.522 a Roma 390.952 a Foggia; 366.927 a Forlì.

I comuni non capoluoghi di provincia dove si vota per il rinnovo delle amministrazioni municipali sono 160: in 101 di essi, con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, votano 866.391 elettori con il sistema proporzionale; nei 59 comuni, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, 86.217 elettori votano con il sistema maggioritario.

Entro martedì tutti i partiti — come si è detto — procederanno a un'analisi definitiva dei risultati elettorali. Dato che si tratta di elezioni amministrative, spetterà al responsabile della sezione enti locali del partito svolgere una relazione introduttiva contenente tutti i dati che possono considerarsi necessari per una valutazione e una analisi completa del risultato elettorale. Si dovrà tener conto, inoltre, anche delle comunicazioni ufficiali dei dati elettorali.

Nei Comuni e al Ministero degli Interni è entrato da oggi in funzione l'organizzazione del servizio elettorale. Al pianoterra del Palazzo del Viminale è stata aperta una sala stampa, nella quale i giornalisti hanno a loro disposizione tre telescriventi per il collegamento diretto con le agenzie di stampa e 27 telefoni.

L'ufficio elettorale centrale del Ministero degli Interni riceve dagli uffici elettorali mandamentali e dalle prefetture i risultati prima sulle percentuali dei votanti e poi sugli scrutini man mano che questi vengono completati. I dati vengono stampati con macchine elettroniche su fogli di carta rosa o gialli (a seconda che si tratti di votazione con il sistema maggioritario o con quello proporzionale); sui fogli sono anche i dati delle precedenti elezioni per un raffronto immediato. Per i piccoli centri vengono subito resi i dati definitivi, mentre per le grandi città vengono comunicati anche i risultati parziali. Dall'arrivo dei dati all'ufficio elettorale centrale alla loro distribuzione ai giornalisti dovrebbe trascorrere in media circa mezz'ora.

Questo in teoria. Stando però alle precedenti esperienze, c'è da essere piuttosto cauti. Si è dovuto purtroppo sempre registrare una grande lentezza nelle comunicazioni dei dati elettorali da parte degli organismi ufficiali. Ma è da sperare che stavolta tutto proceda con ritmo sollecito.

Nel corso della settimana i partiti valuteranno, a livello dei loro organi direttivi, i risultati delle elezioni. Sono in programma le riunioni di numerose direzioni di partito. La direzione del PSI è già stata convocata per martedì 14. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, l'esame dei problemi sindacali, ma è prevedibile che la direzione socialista esamini anche i risultati elettorali. I deputati liberali sono convocati per giovedì mattina nella sede del loro partito. Si ritiene che le direzioni della D.C., del PSDI, del PCI e del MSI si riuniranno a fine settimana.

Nello stesso periodo (tra giovedì e sabato) si riunirà anche il Consiglio dei Ministri per esaminare le risultanze elettorali.

Infine, avremo la ripresa parlamentare. La Camera è convocata per dopodomani, martedì, alle 17. All'ordine del giorno dell'Assemblea di Montecitorio figurano, oltre ad alcune interpellanze sulle pensioni marinare, la discussione dei provvedimenti relativi al condono di sanzioni disciplinari inflitte a pubblici dipendenti, e lo svolgimento delle mozioni e interpellanze, presentate da quasi tutti i gruppi politici, sulla politica agricola del MEC.

Il Senato si riunirà mercoledì 15 giugno. All'ordine del giorno sono, tra gli altri, un disegno di legge costituzionale di modifica all'art. 135, alla disposizione transitoria VII della Costituzione e alla legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e un discorso di legge relativo a disposizioni integrative sulla Costituzione e il funzionamento della Corte costituzionale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente della Repubblica Saragat mentre vota di buon mattino nel seggio di Via del Lavatore, di fianco al Quirinale

SEGGI QUASI VUOTI PER TUTTA LA MATTINATA NELLE VARIE SEZIONI DELLA CAPITALE

I ROMANI HANNO FATTO IL LORO DOVERE MA SENZA RINUNCIARE ALLA «TINTARELLA»

Fra i più mattinieri il Presidente della Repubblica - Nenni ha dovuto fare un po' di coda Qualche «leader» ha fatto dichiarazioni «in extremis», altri si sono rimessi alle urne

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Prima il mare, e soprattutto la «tintarella», poi andremo a votare. Su questo, i romani, di destra e di sinistra, si sono trovati tutti d'accordo. Hanno fatto eccezione gli uomini politici, gli infermi, i preti e le monache, come al solito puntuali, increti ed eccitati dalla febbre «mondana» che le elezioni, amministrative o politiche che siano, inoculano nel loro animo.

Ne sia una prova la percentuale, stabilita alle undici del mattino, quando le vie che sfociano al mare erano già stipate di traffico. L'affluenza alle urne a quell'ora era, per le comunali, del 10,9 per cento. Roma cioè si trovava all'ultimo posto rispetto alle altre città come Firenze, Genova e Pisa.

Con il rientro delle comitive che avevano abbandonato la città, sollecitati dalla splendida giornata e dalla temperatura afosa, che invitava al mare (il termometro ha raggiunto i 34 gradi) è cominciato ad aumentare l'afflusso degli elettori nei seggi dislocati nei vari punti della capitale. Nelle ore della serata, l'afflusso dei votanti alle urne è ulteriormente aumentato e, tra le 19 e le 21, ha raggiunto la punta massima. Alla chiusura dei seggi, le percentuali di affluenza a Roma è stata fissata sulle seguenti cifre: il 69,2 per cento per le elezioni provinciali e il 68,1 per cento per le comunali. Nessun incidente ha turbato l'andamento delle operazioni elettorali.

In via del Lavatore, sotto il Quirinale, ha votato Giuseppe Saragat. Il Presidente è stato uno degli elettori più mattinieri. Erano le otto e pochi minuti quando è comparso nella sezione «1303», sotto braccio alla figlia Ernestina. I battenti erano stati aperti da appena dieci minuti e Saragat era il nono elettore. Tre monachelle, appena l'hanno visto, lo hanno circondato e applaudito, subito imitate dagli altri cittadini. Il volto del Presidente era rischiarato da un cordiale sorriso. Le sue mani hanno stretto decine di mani, che gli venivano tese, poi hanno accolto la matita (ne è stata scelta accuratamente una che avesse la punta ben fatta) e la scheda elettorale. Il Presidente si è trattenuto pochi secondi nella cabina, poi ne è uscito, salutato da un altro applauso, e dopo aver inserito le due schede nelle urne, ha aspettato la figliola. Un'ora più tardi entravano nello stesso seggio il dottor Santacatterina e Giovanni Saragat, l'altro figlio del Presidente.

Un po' d'attesa, anzi di coda, l'ha fatta l'on. Pietro Nenni, che ha votato in una sezione di via Ennio Quirino Visconti. Gli elettori ne hanno approfittato per fargli qualche domanda alle quali il Vicepresidente del Consiglio ha risposto con la consueta bonarietà romagnola.

Anche Andreotti, Ministro dell'Industria, è stato mattiniero. Alle 8.10, come Saragat, aveva già votato. Ed è stato il primo elettore della sua sezione, la numero «1490», che si trova in una di quelle viuzze attorno al Pantheon. Il voto del Sindaco uscente Petrucci è avvenuto quasi alla chetichella. Egli ha evitato i giornalisti e si è dileguato con un macchinone nero. Il Ministro degli Esteri, on. Fanfani, si è recato a votare, insieme con la moglie, alle 21.30 nella sezione 1535 nella Circonvallazione Trionfale 39.

Il segretario del partito socialdemocratico, invece, è stato decisamente più ciarliero. L'on. Tanassi, che era in compagnia della moglie e della figlia Enrichetta, uscito dalla cabina, ha rilasciato una dichiarazione: «Il valore di queste elezioni amministrative — egli ha detto — che hanno una spiccata caratteristica politica, impegna gli elettori democratici a confermare la validità della politica di centro sinistra, che non ha trovato nelle opposizioni nessuna valida indicazione di alternativa».

Tutti i rappresentanti dei partiti politici, che sono stati interrogati dai giornalisti, sono stati concordi nell'attribuire alla consultazione di oggi un valore politico, di conferma o di condanna del centro sinistra, formula che, almeno a Roma, è durata per quattro anni con la maggioranza costituita da un solo voto.

L'on. Michelini, che ha votato nello stesso seggio di Tanassi, ha detto ai giornalisti che «mai elezioni amministrative hanno avuto un significato profondamente politico come le attuali».

Il Ministro Reale è stato abbottonato. Egli si è limitato a dire che il partito repubblicano ha spiegato sino alla chiusura della campagna elettorale i motivi della sua battaglia: «Abbiamo espresso — ha concluso frettolosamente Reale — la nostra fiducia agli elettori: ora la parola spetta appunto agli elettori e soltanto ad essi».

Anche l'on. Covelli, segretario del partito monarchico, ha voluto dire la sua all'uscita del seggio: «Ancora una volta — sono le sue precise parole — i partiti cosiddetti democratici hanno dato alla competizione amministrativa un profondo significato politico. Ebbene, gli elettori italiani votino politicamente il quadro desolante del fallimento del centro-sinistra, che noi ci auguriamo sia la più efficace indicazione per coloro i quali vorranno rettificare, al limite del possibile, l'attuale corso delle vicende nazionali».

Concludiamo la nostra panoramica sulla giornata elettorale dei romani con le dichiarazioni dell'onorevole Vecchietti, segretario del PSIUP: «Il mio partito si ripromette, se avrà la fiducia degli elettori — egli ha affermato — di impedire la formazione di amministrazioni di centro-sinistra, che si sono dimostrate fallimentari. Siamo invece pronti a sostenere qualsiasi maggioranza che sia un'alternativa al centro-sinistra e faccia una politica basata sull'autogoverno e sul rafforzamento dei servizi sociali e collettivi. Per noi, poi, il voto di oggi è particolarmente importante per far fallire l'unificazione socialdemocratica».

U. M.

LA SITUAZIONE

L'affluenza alle urne nella prima giornata delle votazioni per le elezioni amministrative è stata leggermente inferiore rispetto alle previsioni e alla media delle altre consultazioni. E' stata molto bassa nella mattinata della domenica, ma è andata progressivamente aumentando nelle ore pomeridiane e serali. Una valutazione sull'affluenza peraltro si potrà fare solo al termine delle votazioni, giacchè è probabile che molti elettori abbiano preferito rinviare a oggi il loro voto. Il Capo dello Stato Saragat e gli on. Nenni, Tanassi, Michelini e altri hanno votato nella capitale, mentre il Presidente del Consiglio on. Moro ha compiuto il suo dovere di elettore a Bari.

Le operazioni di voto si concludono oggi alle ore 14. Subito dopo, nelle migliaia di sezioni dove i quasi cinque milioni di elettori avranno votato per rinnovare tre Consigli provinciali — quelli di Roma, Forlì e Foggia — e 168 Consigli comunali, si inizieranno gli scrutini, che proseguiranno fino alla conclusione di tutte le operazioni inerenti alla determinazione dei risultati. Prima verranno scrutinati i voti per i Consigli provinciali e poi quelli per i Consigli comunali. Laddove si è votato per il rinnovo dei due Consigli, in base agli adempimenti che i vari seggi elettorali debbono assolvere, si può ritenere che i primi risultati indicativi delle elezioni provinciali potranno aversi nella serata odierna, mentre per i risultati delle comunali si dovrà attendere qualche ora di più. Ad ogni modo, nel corso della notte si avranno indicazioni definitive sui risultati.

Martedì, i vari partiti cominceranno l'esame e la valutazioni dei risultati, ed è da ritenere che a tale scopo in settimana si terrà anche una riunione del Consiglio dei Ministri.

Riprenderà intanto in pieno la attività politica. Il Capo dello Stato parte martedì mattina per una visita ufficiale in Svezia; nello stesso giorno si riunisce la Camera, mentre i lavori del Senato riprenderanno mercoledì.

Nella giornata domenicale si è votato anche in Russia, ma in modo diverso dall'Italia: oltre centoquaranta milioni di elettori sovietici sono stati chiamati a votare per una sola lista, quella del partito comunista. Alle urne si sono recati tutti i «leaders» attuali del regime sovietico e anche quelli dei Governi precedenti, tra cui Kruscev, Molotov e Voroscilov. Sono stati eletti i 1500 componenti delle due Camere del Soviet Supremo. Un operaio metallurgico succede a Kruscev nel seggio di deputato. L'ex Premier viene così a perdere l'ultima carica di cui disponeva ancora.

La situazione cinese sembra effettivamente orientata verso una preminenza delle Forze Armate. Il Ministro della Difesa Lin-Piao ha infatti messo nei vari settori vitali dell'Esercito uomini a lui fidati, e ciò sarebbe una conferma delle voci secondo cui lo stesso Lin Piao starebbe emergendo come il principale candidato alla successione di Mao Tse.

IMPORTANTI COLLOQUI PREVISTI A STOCCOLMA

Domani Saragat parte per la Svezia

Fanfani e Pieraccini nella delegazione italiana Nell'agenda le più urgenti questioni europee

Roma, 12

Il Capo dello Stato partirà martedì mattina da Fiumicino per la Svezia, dove si tratterrà in visita ufficiale fino al 18 giugno. Il Presidente della Repubblica sarà accompagnato nel suo viaggio dal Ministro degli Esteri Fanfani, dal Ministro del Bilancio Pieraccini e da funzionari della Farnesina e dei Ministeri del Bilancio e del Commercio con l'estero.

Gli statisti italiani avranno colloqui con i rappresentanti del Governo di Stoccolma su tutti i problemi di più scottante attualità europea e mondiale. Oggetto di particolare esame saranno le questioni della NATO, del disarmo e della comunità economica. L'agenda prevede inoltre colloqui sugli scambi commerciali e culturali tra Italia e Svezia. L'on. Pieraccini — che già da tempo aveva in programma un viaggio a Stoccolma — avrà colloqui con il Ministro del Bilancio e della Pianificazione Stran, in rapporto alle esperienze che l'Italia si appresta a compiere nel campo della programmazione economica.

In Svezia fervono i preparativi per accogliere il Presidente Saragat, che giungerà a Stoccolma a bordo di un «Caravelle» dell'«Alitalia». Apparecchi a reazione dell'aviazione militare svedese scorteranno il velivolo italiano da quando passerà il confine tra la Danimarca e la Svezia fino all'aeroporto internazionale di Arlanda, dove saranno ad attendere l'ospite, re Gustavo VI, numerosi membri del Governo svedese e l'Ambasciatore d'Italia.

Negli ultimi due giorni della sua permanenza in Svezia, Saragat visiterà due grandi fabbriche, una nella capitale e una a Västeraas, dove lavorano alcune migliaia di operai italiani, e la sera prima della partenza riceverà i membri della colonia italiana nel corso di un grande ricevimento che si terrà nei locali dell'Accademia delle Belle Arti, a Stoccolma.

Negli ambienti ufficiosi romani si rileva che, tra i Paesi dell'area scandinava, la Svezia è quello che ospita il maggior numero di nostri connazionali e offre, in considerazione della richiesta di manodopera particolarmente sensibile nelle industrie metalmeccaniche, le migliori prospettive di impiego per i nostri connazionali. Il mercato svedese — secondo le più recenti previsioni — conta di assorbire circa 10 mila immigrati all'anno. Tra Italia e Svezia esiste un accordo di emigrazione che risale al 19 aprile 1947 e una convenzione in materia di sicurezza sociale data dal 25 maggio 1955.

I lavoratori italiani che attualmente risiedono in Svezia sono circa settemila e vivono soprattutto intorno alle zone industriali accentrate nel Sud del Paese. Oltre quattromila italiani risiedono nella zona di Stoccolma, quasi 1.500 nella zona di Goteborg e i rimanenti nella zona di Malmoe. Si tratta in maggior parte di manodopera altamente qualificata, generalmente ben retribuita, le cui rimesse in Italia si possono valutare intorno ai 2 milioni di dollari annui. Accanto alla comunità operaia, si trovano in Svezia professionisti italiani impegnati in attività di ricerca o che seguono corsi di specializzazione, soprattutto nel ramo medico.

Per quanto riguarda in particolare i cittadini italiani, l'accordo italo-svedese di emigrazio del 19 aprile 1947, completato da un protocollo addizionale, disciplina la procedura da seguire per il reclutamento di manodopera italiana, determinando i criteri e le modalità per la selezione professionale e sanitaria.

La convenzione di sicurezza sociale italo-svedese, stipulata nel maggio 1955 ed entrata in vigore il 1.o agosto 1957, ha ricevuto solo una parziale attuazione per la mancanza di un accordo amministrativo che ne stabilisse le modalità di applicazione. Malgrado i reiterati passi compiuti presso le autorità svedesi, non è stato finora possibile regolamentare la questione. Risultati negativi hanno avuto anche le conversazioni svoltesi a Roma nel giugno 1964 tra esperti del nostro Ministero del Lavoro e del Ministero svedese di Affari sociali: su questo punto — a quanto si prevede — si intratterranno le conversazioni dei prossimi giorni: mentre da parte svedese si tende a regolare le questioni ancora in sospeso nell'ambito della convenzione europea di sicurezza sociale (in corso di discussione al Consiglio d'Europa a Strasburgo), da parte italiana si tende a mettere in evidenza l'evoluzione della regolamentazione internazionale in materia di sicurezza sociale e a sottolineare la necessità di coordinare e conciliare i principi dell'ordinamento svedese con i principi della parità di trattamento, e trasferimento delle prestazioni, su cui di regola sono impostati gli accordi bilaterali, sia con i principi degli strumenti internazionali, quali sono gli accordi provvisori europei, i regolamenti CEE e le convenzioni OIL.

Le resistenze svedesi all'applicazione dell'attuale convenzione riguardano soprattutto la concessione ai cittadini italiani domiciliati in Svezia della pensione di vecchiaia alle stesse condizioni e nella stessa misura previste per i cittadini svedesi; le modalità della concessione della stessa pensione; la questione dell'imposizione fiscale diretta per i nostri lavoratori.

Per quanto riguarda le relazioni culturali tra l'Italia e Svezia, non esiste alcun accordo: il Governo di Stoccolma, infatti, segue una politica di neutralità tra il blocco occidentale e quello orientale ed è pertanto contrario a concludere accordi bilaterali. Attualmente le relazioni culturali tra i due Paesi sono curate dall'Istituto italiano di cultura, con sede a Stoccolma.

Nel campo dei rapporti economici, l'Italia è all'ottavo posto nel commercio estero svedese. Negli ultimi tempi l'andamento degli scambi ha risentito da una parte dell'elevato tasso di sviluppo dell'economia svedese e dall'altra delle difficoltà congiunturali attraversate dal nostro Paese. In conseguenza, si è avuto un aumento delle nostre esportazioni e una riduzione delle importazioni, tanto che per la prima volta in sei anni la bilancia commerciale ha registrato nel 1965 un saldo attivo per l'Italia. Nostre principali esportazioni: tessili, calzature, autovetture, agrumi e frutta, macchinario; nostre principali importazioni: pasta per carta, ferro, acciaio, carne, cellulosa e macchinari.

TELEGRAMMI A SEGNI per il suo onomastico

Roma, 12

Il Presidente Saragat, in occasione dell'onomastico dell'ex Presidente Antonio Segni, che ricorre domani 13 giugno, gli ha fatto pervenire le espressioni del suo più caldo e affettuoso augurio. Dal canto suo l'on. Rumor ha così telegrafato: «La tua opera e il tuo impegno sono vivamente presenti nel cuore di tutti i cittadini, dei democratici cristiani in particolare. In questo fausto giorno ti prego di accogliere l'augurio più fervido della D.C. e mio personale testimoniato anche dalla volontà di continuare la comune milizia al servizio del Paese e degli ideali di libertà di giustizia e di progresso».

IL RUOLO DEL MINISTRO DELLA DIFESA NELLE «PURGHE» IN CINA

Forse Lin Piao prepara un colpo di stato militare

Recentemente egli ha sostituito i comandanti dei distretti di Pechino e Tientsin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Si parla per la prima volta ufficialmente, a Pechino, della possibilità di un colpo di stato militare, o di una congiura di palazzo, o di una combinazione delle due cose, per rovesciare l'attuale Governo e la direzione di Mao Tse-tung. La notizia è data, a Londra, dal «Sunday Express».

Occorre subito avvertire che gli altri domenicali, come il «Sunday Times», come l'«Observer», sono più prudenti, o più vaghi, o meno precisi, e continuano a ricamare sulla lotta contro certi settori di intellettuali che si svolge in Cina per salvare il Paese da deviazioni di natura capitalistica. Tuttavia l'«Observer» intitola la sua analisi della situazione «Esercito contro intellettuali in Cina». Lo esercito, impersonato dal Ministro della Difesa Lin Pao, avrebbe in questo momento la funzione di braccio forte del partito e in particolare del suo segretario generale Teng Hsiao-ping nella lotta contro gli intellettuali deviazionisti, e questo potrebbe significare che l'esercito è in pratica l'arbitro della situazione.

Prende rilievo a questo proposito la rivelazione fatta a Taipei dai servizi segreti cinonazionalisti secondo cui il Ministro della Difesa della Cina comunista Lin Piao ha sostituito il mese scorso tutti i comandanti militari e i commissari politici dei distretti di Pechino e Tientsin, sostituendoli con uomini a lui fidati. Quasi tutti i nuovi comandanti e i nuovi commissari provengono da un Corpo d'armata di cui Lin Piao fu, anni addietro, comandante.

La sostituzione confermerebbe dunque le voci secondo cui Lin Piao sta emergendo come uno dei principali, se non il primo, fra i dirigenti cinesi dopo Mao Tse-tung. Con questa mossa, egli si è infatti garantito la fedeltà delle Forze armate nelle zone politicamente più importanti.

Fino alla scorsa settimana si parlava di un pericolo reazionario proveniente tanto dagli intellettuali quanto dall'Esercito e da personalità del Governo, e fra queste si era fatto persino il nome del Primo Ministro Ciu En-lai. Probabilmente la verità è che tutto il sistema del comunismo cinese attraversa una grave crisi, e che questa crisi si riflette in tutti i ceti politici e professionali. In tal caso, non si dovrà parlare di esercito contro intellettuali, ma di una parte dell'esercito contro una parte degli intellettuali, di certi settori del partito e del Governo contro altri settori. Non si tratterebbe di una spaccatura orizzontale, ma verticale, e la crisi dovrebbe riflettersi non disciplinarmente, attraverso il sistema gerarchico (partito, Governo, esercito, intellettuali e così via), ma politicamente, attraverso una nuova risultante delle forze.

Quello che il gruppo «ufficiale», il gruppo che fa capo a Mao Tse-tung, cerca di fare in questo momento è di risolvere la crisi disciplinarmente. Del gruppo farebbero parte Lin Piao e Hsiao-Ping. Ma da che parte si trova Ciu En-lai? Quante altre personalità del calibro di Peng Chen, il sindaco di Pechino dimesso dal Comitato centrale del partito, sono dall'altra parte della barricata? E come si risolverà il contrasto? Tutto questo rimane finora indeciso.

Il pericolo di un colpo di stato, come rileva il «Sunday Express», è stato esplicitamente dichiarato da «Bandiera Rossa», giornale ufficiale del comitato centrale del partito, per avvertire che esso non potrà essere evitato se non si procederà a una purga radicale contro le «tigri di carta» nello stesso partito comunista, nelle arti, nel giornalismo, nel mondo della cultura e dell'istruzione pubblica.

Il lettore inglese si domanda: questo famoso colpo di stato sarebbe dunque una rivoluzione di intellettuali, di «tigri di carta» di idee? Fino a quale punto le «tigri di carta» sono fiancheggiate da persone dotate di un'effettiva comunicazione con la tecnica e con l'esercizio del potere, inserite nel meccanismo del partito, del Governo dell'Esercito?

La stampa cinese, rileva lo «Observer», ha continuato per tutta la scorsa settimana ad accusare intellettuali comunisti di Pechino e di Shangai dell'organizzazione di un gruppo analogo al gruppo Petoefi, che ispirò la rivolta ungherese del 1956. Chi sono in realtà questi intellettuali? Secondo l'«Observer» sono tipici intellettuali di sinistra, che si ispirano alla sola vera rivoluzione culturale che la Cina abbia avuto, quella degli anni trenta. Essi chiedono la liquidazione della lotta con l'America e l'Unione Sovietica, meno aiuti alle rivoluzioni straniere, una più mite politica estera, e all'interno una più realistica utilizzazione dei tecnici tanto russi che cinesi (senza troppo riguardo alla loro qualificazione politica, alla loro «fedeltà al pensiero di Mao Tse-tung»), un maggiore liberalismo economico, una maggiore estensione della piccola proprietà privata e del mercato libero fra i contadini, un aumento delle piccole industrie responsabili in proprio della gestione.

Tutto questo va bene, osserva il lettore inglese, ma con le proposte e le idee soltanto non si fanno le rivoluzioni: chi, in pratica, tirerà le somme e farà emergere da questo clima una nuova situazione politica?

Vice

LA BELLA GIORNATA DI SOLE NON HA DISTOLTO I CITTADINI DALLE URNE

TRA I PRIMI A VOTARE SONO STATI I «PEZZI GROSSI»

Moro ha compiuto il suo dovere a Bari, i Ministri Mariotti e Pieraccini a Firenze come La Pira Bo e Taviani in Liguria - In un paesino del Comasco non è stata presentata alcuna lista

Roma, 12

Alle 8 di stamani i primi elettori sono stati ammessi nelle 8.073 sezioni elettorali di 378 Comuni dove si è votato per il rinnovo dei Consigli comunali e provinciali. Le operazioni erano cominciate ieri pomeriggio alle 16 con i preliminari: l'insediamento dei seggi e la successiva numerazione e firma delle schede da parte degli scrutatori. Per tutta la notte, poi, i locali che ospitano le sezioni erano rimasti chiusi e presidiati dalla forza pubblica. Stamani i presidenti, gli scrutatori ed i segretari dei seggi hanno ripreso le operazioni alle 6: tutte le schede (in numero corrispondente a quello degli elettori iscritti) sono state bollate con il timbro della sezione. Completate queste operazioni (che per legge devono terminare entro le 8), i presidenti hanno dichiarato aperta la votazione, ammettendo gli elettori nell'ordine di presentazione, indipendentemente dall'ordine di iscrizione nella lista.

Cielo sereno e temperatura calda — a Foggia e in provincia il termometro registra 33,7 all'ombra — caratterizzano la giornata elettorale in Puglia. A Bari — secondo la consuetudine — i primi a votare nelle sezioni della città vecchia sono stati i pescatori ed i marittimi dei motopescherecci che subito dopo sono partiti per le operazioni di pesca. A San Giovanni Rotondo dove si vota per il rinnovo del Consiglio comunale e per quello provinciale, tra i primi a recarsi alle urne vi è stato Padre Pio da Pietralcina. Il frate, assieme ad altri confratelli della locale comunità francescana ha votato nel seggio istituito presso la «Casa sollievo della sofferenza». Nelle stazioni il traffico in arrivo è molto intenso: dal Nord giungono, per votare, lavoratori residenti nelle città settentrionali.

Il Presidente del Consiglio on. Moro ha votato a Bari nella sezione n. 35 presso la scuola elementare «Mazzini». L'on. Moro — giunto in automobile poco dopo le 12 — era accompagnato dalla consorte. Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto brevemente nella cabina; quindi ha deposto la scheda nell'urna. Dopo aver salutato il presidente ed i componenti del seggio, l'on. Moro ha lasciato la sezione, fatto segno ad una manifestazione di viva simpatia da parte degli elettori in attesa di votare. A Bari ha votato anche il presidente dell'ENEL, Di Gagno.

A Bari fra gli elettori più anziani che hanno già votato la signora Adelaide Pinali di 102 anni e 4 mesi — ospite della Casa di riposo «Vittorio Emanuele II» — che si recata in uno dei seggi istituiti presso l'Istituto tecnico-industriale «Marconi». L'ultracentenaria si è intrattenuta in cabina pochi minuti ed ha poi voluto infilare da sola la scheda nell'urna. Quindi — prima di uscire dal locale della sezione — ha stretto la mano al presidente.

A Canosa di Puglia, una donna, Teresa Di Giacomo di 35 anni, è stata arrestata per aver istigato la suocera Francesca Lamanna — affetta da emiparesi al lato destro — a non votare se non accompagnata da lei in cabina. Il fatto è accaduto nella settima sezione il cui presidente dott. Arturo Tanzi, ha ordinato agli agenti di servizio di procedere all'arresto della Di Giacomo, che è attualmente a disposizione delle autorità competenti.

Il caler della sera, mitigando il caldo, ha favorito l'afflusso degli elettori in tutte le sezioni dei centri pugliesi dove sono in corso le operazioni di voto. A Bari, la maggior affluenza si è avuta nelle frazioni; ottanta lavoratori, giunti appositamente da Paesi dell'Europa centrale, si sono recati direttamente dalla stazione ai seggi. Anche a Foggia e nei centri della Daunia, l'affluenza alle urne è aumentata in serata; nella sezione n. 6, di corso Roma hanno votato i giocatori del Foggia dopo la disputa della partita di Coppa Rappan con il Sion (Svizzera).

Tempo buono a Firenze, Montelupo Fiorentino, Pisa, Portoferraio (Livorno), e Pratovecchio (Arezzo), dove si vota per il rinnovo dei Consigli comunali. Numerosi erano stamane i fiorentini già in sosta davanti le sezioni elettorali in attesa dell'apertura; pronti, poi, a partire dopo il voto per le località turistiche marine e montane.

Poco dopo l'apertura dei seggi hanno votato il Card. Ermenegildo Florit, il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, fatto segno a particolare simpatia dopo i recenti fatti avvenuti a Firenze in Piazza Signoria durante il comizio di chiusura della campagna elettorale per il PSI; il Ministro del Bilancio on. Pieraccini, il prof. La Pira ex-Sindaco di Firenze che, come al solito, ha votato dopo aver ascoltato la Messa in una cappella vicina all'istituto dove alloggia. Nelle prime ore della mattinata hanno votato anche l'avv. Lelio Lagorio ex-Sindaco di Firenze e capolista del PSI, il prof. Piero Bargellini, capolista della D.C. e Gino Bartali, il popolare campione che è stato attorniato da numerosi tifosi.

A Genova il cielo è quasi del tutto sereno e la temperatura è di 27 gradi. Molti elettori si sono recati alle urne in abiti da spiaggia e sono partiti per la Riviera subito dopo aver votato. Il Ministro degli Interni, on. Paolo Emilio Taviani, ha votato a Bavari alle 10. Con lui erano la moglie ed il figlio Cesare, allievo ufficiale, il quale è venuto appositamente in licenza per partecipare alle votazioni. Il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Giorgio Bo ha votato alle 9.40 alla scuola Grazia Deledda di viale Bertani. Sempre in mattinata hanno votato il Commissario governativo dott. Franzè, che ha retto l'Amministrazione comunale dopo le dimissioni della Giunta, il Prefetto ed il Questore.

A S. Maria Rezzonico, un Comune dell'Alto Lago di Como, dove oggi si sarebbero dovute svolgere le elezioni per il rinnovo dell'amministrazione comunale, gli elettori non hanno votato. Il paese che è retto dal 1962 da un Commissario prefettizio, continuerà ad essere amministrato così. Nessun partito o schieramento politico è riuscito, infatti, a mettere assieme una lista perchè i 1040 elettori, divisi in 20 frazioni che compongono il Comune, non vanno d'accordo e non vi è stata alcuna possibilità di conciliare le diverse esigenze delle frazioni rivierasche con quelle di montagna.

Un pensionato di 75 anni, Augusto Casadei abitante a Bertinoro in provincia di Forlì, è morto poco dopo aver deposto la propria scheda nell'urna. Il Casadei era appena uscito dal seggio di Bertinoro e si era avviato lungo una strada in salita, quando è stato colto da malore. Alcuni passanti lo hanno soccorso ed hanno chiamato un medico, ma al suo arrivo l'uomo era già morto.

Alle 22, i presidenti delle 8.073 sezioni elettorali hanno sospeso le operazioni per la giornata, consentendo di votare soltanto a coloro che si trovavano già all'interno dei locali del seggio. Quindi, si è provveduto a chiudere le urne con le schede già votate e le cassette con quelle ancora da consegnare agli elettori. Urne, cassette e plichi contenenti tutti i documenti relativi alle operazioni elettorali sono state suggellate col timbro della sezione e la firma del presidente e di almeno due scrutatori. I presidente delle sezioni hanno quindi chiuso e sigillato finestre e porte delle sale che ospitano i seggi.

Le operazioni di voto saranno riprese domattina alle 7, dopo la constatazione dell'integrità dei sigilli. Le votazioni si concluderanno alle 14, con l'ammissione al voto degli elettori che a quella ora si troveranno già all'interno delle sezioni.

Tra le 4.882.152 persone che, fra oggi e domani, partecipano alle elezioni per il rinnovo di 168 Consigli comunali e tre Consigli provinciali, sono, per la prima volta, i giovani che hanno compiuto il ventunesimo anno d'età nei primi sei mesi di quest'anno. Infatti, la legge 22 gennaio 1966 ha sostituito l'unica revisione annuale delle liste elettorali con due revisioni, una per semestre.

I Comuni interessati dalle attuali elezioni sono 168 per il rinnovo dei Consigli comunali e 266 per il rinnovo di quelli provinciali. Degli elettori, la maggioranza è femminile: 2.568.424 donne contro 2.313.728 uomini.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Roma — Una fila di vecchietti invalidi attendono di votare

UN ILLECITO GIRO DI «FAVORI» TRA SICILIANI A ROMA

Denunciati per truffa Generale ed ex Questore

Fatta assegnare indebitamente una pensione di guerra In prigione anche un ragioniere accusato di peculato

Roma, 12

Un generale medico, un ex Questore, e due medici privati, componenti la Commissione per l'assegnazione delle pensioni di guerra sono stati denunciati dai carabinieri all'Autorità giudiziaria insieme con il figlio dello stesso ex Questore di La Spezia, Guido Strino, per truffa aggravata in danno dello Stato. Secondo il rapporto d'accusa i tre medici avrebbero concesso ad Angelo Strino, 40 anni, nato a Messina e residente a La Spezia la pensione di prima categoria con superinvalidità, pur non avendone assolutamente diritto.

I fatti sarebbero avvenuti nel 1962. Fino a quell'anno il padre di Angelo Strino, Guido, era Questore di La Spezia. Sarebbe stata inoltrata domanda al Ministero per l'assegnazione di una pensione di guerra. La Commissione medica che doveva esaminare il caso di Angelo Strino era presieduta dal generale medico Giuseppe Pavone, 75 anni, palermitano, coadiuvato dai medici Ernesto Virga, 71 anni, da Monreale, e Ettore Lo Bue, 65 anni, di Palermo.

La commissione decise di concedere ad Angelo Strino una pensione di guerra di prima categoria con super invalidità. Ora i carabinieri hanno sporto denuncia alla Magistratura accusando l'ex Questore e suo figlio, il generale medico e i due medici privati di aver truffato lo Stato. La denuncia è stata inoltrata con i cinque a piede libero.

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno anche arrestato su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Roma Gherardo Gherardi, di 59 anni, di Firenze, insegnante di ragioneria. Il Gherardi è accusato di peculato continuato e falso ai danni dell'istituto di diritto pubblico «Giuseppe Kirner» con sede a Roma, presso cui svolgeva le funzioni di segretario-amministratore.

L'arrestato si sarebbe impossessato dal 1957, in più riprese della somma di 166 milioni di lire. Il sistema usato era quello di incassare presso banche assegni circolari intestati a nominativi fittizi dopo aver ottenuto l'ordine di pagamento dal presidente dell'istituto. Per nascondere i suoi illeciti, l'amministratore avrebbe provveduto ad eseguire false registrazioni

DA DOMANI SCIOPERO dei metalmeccanici IRI

Roma, 12

Le organizzazioni sindacali di categoria della FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL hanno confermato lo sciopero nazionale di 72 ore dei lavoratori metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale, già proclamato per martedì 14, mercoledì 15 e giovedì 16 giugno. La manifestazione è stata proclamata in seguito alla rottura delle trattative con l'Intersind e l'ASAP per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria, avvenuta mercoledì 8 giugno.

IL «ROSTRO» RIPRENDE IL MARE



(Telefoto AP al «Piccolo»)

La Spezia — Il «Rostro», la nave-recuperi che ha portato a galla numerose unità affondate nell'ultima guerra e merci preziose custodite in scafi adagiati sul fondale, riprenderà il mare dopo tre anni di disarmo. Il «Rostro» è giunto oggi nel golfo della Spezia, proveniente da Porto Maurizio (Imperia), dove era rimasto all'attracco durante questo periodo, trainato dal rimorchiatore «Casteldoria» ed è stato ancora nel cantiere «Ferronave» di Canaletto. E' una nave lunga 59 metri e larga nove, costruita in Germania nel 1941. In cantiere saranno eseguiti lavori di revisione alla carena e alle macchine, al termine dei quali la unità potrà riprendere il mare per una campagna di ricuperi.

ALLE POMPE DI BENZINA VERREBBERO SOSTITUITE RIVENDITE DI LINGOTTI

Un duca napoletano sostiene di aver inventato un motore ad acciaio

La forza motrice verrebbe sprigionata dall'attrito fra due lastre del metallo Si tratta - dice il nobile - di un'energia a mezzo tra la convenzionale e l'atomica

Napoli, 12

«Mi dia un chilo di acciaio». E' questa la frase che in un prossimo futuro ascolteremo dagli automobilisti di tutto il mondo; almeno questa è la convinzione del Duca Francesco Vasaturo, Marchese di Montorio, inventore del «generatore a disgregazione molecolare meccanica» che, secondo le sue teorie, potrebbe essere applicato a qualsiasi auto o mezzo di locomozione e potrebbe sostituire in tutte le funzioni il motore a scoppio o il motore Diesel. La materia prima che verrebbe consumata sarebbe l'acciaio che prenderebbe interamente il posto della benzina e della nafta. Quindi gli automobilisti non andrebbero più per il rifornimento dai distributori di benzina, ma dai distributori di acciaio.

Francesco Vasaturo ha 64 anni e vive facendo l'agricoltore. I suoi hobby sono le corse automobilistiche su strada e la fisica. In auto ha corso tre volte la «Mille Miglia» ottenendo onorevoli piazzamenti ed il «Giro di Sicilia» oltre ad una lunghissima serie di gare minori. La fisica lo ha «affascinato» fin dalla giovanissima età; da quando, presa la patente ed addentratosi nel mondo dei motori, volle conoscere tutti i segreti delle auto e della forza che le faceva correre più o meno velocemente. Ci fu poi la guerra ed il razionamento della benzina ed allora il Duca Vasaturo cominciò a pensare seriamente alle possibilità che vi erano di sostituire il prestoso liquido. La fisica non fu più un semplice hobby. Cominciò a studiarla seriamente sempre con l'idea fissa al motore senza benzina. Negli ultimi cinque anni è riuscito finalmente a portare a termine la sua invenzione. Chi si reca a trovarlo nella sua abitazione al Parco Comola, si imbatte, appena entrato in casa, nel motore di acciaio. A prima vista, in verità, non sembra un motore, ma piuttosto una scultura astratta. Il motore è dipinto d'azzurro; sulla base ha una targhetta di metallo sulla quale si legge: «Studio di fisica sperimentale - Duca Francesco Vasaturo di Montorio - Napoli».

«Sono sempre stato convinto — ha detto il Duca Vasaturo nell'illustrare il suo motore — dell'esistenza di un tipo di energia assolutamente fuori dello schema normale, un'energia che sta in mezzo tra l'energia convenzionale e quella atomica. Questa è appunto l'energia molecolare. Supponiamo di avere una lastra di metallo e su essa facciamo scorrere una seconda lastra. Per quanto lento e leggero sia il contatto fra le due lastre in movimento, avremo per effetto dell'attrito un consumo delle lastre, un consumo molecolare, una disgregazione molecolare relativa al movimento prodotto. L'energia occorsa per formare le forze composte delle molecole disgregantesi è necessariamente più grande del lavoro occorrente per far muovere le due lastre, perchè deve essere il corrispettivo consumo del lavoro prodotto da una macchina che operi in connessione ed equilibrio a tali forze. Questo — continua il Duca Vasaturo — può sembrare un assurdo se si sottovalutano le forze di interazione molecolare che finora non sono state ben valutate, e che sarà più agevole valutare ora.

«Realizzare una macchina che fornisce indefinitivamente lavoro utile, senza ricevere lavoro motore e che conserva sempre la stessa energia propria, è un assurdo irrealizzabile. Ma costruire una macchina che fornisce definitivamente, sia pure per lungo tempo, lavoro utile senza ricevere del lavoro motore, e non conservi sempre la stessa energia propria, ma questa diminuisca in rapporto al lavoro prodotto, è accettabile. E' necessario ridimensionare il concetto che si ha dell'attrito. Esso va considerato come il veicolo mediante il quale è possibile ottenere la disgregazione molecolare meccanica.

«Il consumo del generatore — ha continuato Vasaturo — è la somma della disgregazione molecolare delle sue superfici a contatto ed il movimento. La materia che si consuma è l'acciaio, ma naturalmente potranno in futuro essere usate anche leghe ancora più economiche. E' certo — ha concluso — che il mio motore rivoluzionerà l'economia mondiale e rappresenterà una tappa importante nella corsa al progresso dell'umanità».

UN «MEC» SPAZIALE auspicato da Agnelli

Torino, 12

Parlando questa sera nella sua qualità di presidente dell'Aereo Club Torino in occasione della premiazione delle pattuglie acrobatiche che hanno preso parte all'odierna «Giornata dell'Aria», e dei vincitori del Giro aereo dei Castelli piemontesi, il presidente della Fiat, avv. Gianni Agnelli, ha detto tra l'altro: «Nel contesto sempre più complesso delle risorse economiche e dei mezzi tecnici necessari per assicurare il continuo progresso dell'aeronautica, la parte riservata all'uomo resta pur sempre fondamentale.

«Il mondo di domani, che sarà un tutt'uno dei nostri confini terrestri e dello spazio, chiederà solidarietà sempre più vaste, imporrà di uscire dagli schemi tradizionali delle singole imprese, delle nazioni e forse dei continenti, perchè sempre più le risorse di ciascuno potranno essere occasione e strumento a disposizione di tutti. Occorre prepararsi — ha concluso l'avv. Agnelli — a questa prospettiva, occorre che i primi ancor timidi dialoghi tra le industrie e le bandiere della nostra vecchia Europa diventino sempre più un discorso comune di intelligenze e di mezzi audacemente disposti a collaborazioni ancora più vaste. Ma occorre anche sapere che questa prospettiva è l'unica capace di far sì che conquiste — che sarebbero altrimenti di pochissimi e quindi facili mezzi di sopraffazione e di dominio — diventino strumento di progresso e di libertà per tutti i popoli».

FATALE INCIDENTE A UN INCROCIO NELL'ABITATO DI VIAREGGIO

Guidatore di un'autoambulanza rimane vittima di uno scontro

Nel Bergamasco una macchina precipita per trenta metri con sette a bordo Travolti due fratellini sbucati di corsa davanti a un'automobile a Treviglio

Viareggio, 12

L'autista di un'autoambulanza della «Croce Verde» di Viareggio è morto in un incidente stradale che ha causato anche quattro feriti. L'incidente è avvenuto oggi sulla via Aurelia, all'incrocio col viale Marco Polo di Viareggio. Un'autoambulanza della «Croce Verde», condotta dall'autista Angelo Basalari di 25 anni, e sulla quale si trovavano gli infermieri Alberto Gazzoli di 21 anni e Franco Landucci di 20, era stata chiamata per soccorrere due persone ferite leggermente, che si trovavano sulla stessa via Aurelia all'altezza della via Italica. L'autoambulanza, giunta all'incrocio, si è trovata di fronte ad una «600» targata Firenze, condotta da Aurelio Fiorini di Empoli; è riuscita ad evitarla ma è finita contro una «1100» di Lucca condotta da Ercole Sportelli di 65 anni che aveva a fianco la moglie Natalia di 60 anni. Nell'incidente sono rimasti feriti tanto i due infermieri dell'autoambulanza che i coniugi Sportelli, tutti giudicati guaribili entro 30 giorni. L'autista Basalari, invece, è morto in ospedale mezz'ora dopo esservi stato ricoverato.

Nel Bergamasco invece una auto con sette persone a bordo è precipitata in fondo a un burrone, schiantandosi dopo un pauroso volo di oltre 30 metri.

Domenico Ardizzoni di 32 anni, di Milano, era alla guida di un'utilitaria sulla quale si trovavano anche Santa Lo Presti di 28 anni, Antonio Norato di 40 e i suoi figli Vincenzo di 14 anni, Mario di 11, Santino di 8 e Maurizio di 2. Poco prima di giungere a Selvino, l'Ardizzone è sceso dall'auto per chiedere alcune informazioni. Al momento di ripartire, però, l'auto a causa della pendenza della strada ha fatto marcia indietro, cadendo in fondo al burrone; nel salto le portiere si sono aperte e gli occupanti sono stati proiettati fuori. Il Norato e la Lo Presti sono stati ricoverati nell'ospedale di Bergamo; sulle loro condizioni i medici si sono riservata la prognosi. Tutti gli altri sono stati invece trasportati all'ospedale di Alzano e giudicati guaribili tra i 15 e i 30 giorni.

A Treviglio, infine, due fratellini, Angela e Giuseppe Leoni, rispettivamente di 5 e 7 anni, sono stati investiti da un'auto: la bimba è morta, il bambino è in ospedale in gravi condizioni. L'incidente è accaduto a pochi chilometri da Treviglio sulla strada fra Brignano e Lurano. I due bambini sono sbucati all'improvviso sulla strada rincorrendosi, quando è giunta un'auto guidata da Pietro Carminati, di Bagazzano; questi ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento.

RAGAZZO ANNEGA per salvare l'amico

Agrigento, 12

Un ragazzo di 14 anni è annegato per salvare l'amico Vincenzo D'Arrigo di 12 anni. La disgrazia è accaduta dinanzi alla scogliera del nuovo molo del porto di Licata, dove i due ragazzi si erano recati a fare un bagno insieme con Vincenzo La Greca di 11 anni.

Quando il D'Arrigo si è trovato in difficoltà in suo soccorso si sono tuffati i due amici che sono riusciti a trasportarlo verso la riva. Improvvisamente però il D'Angelo, probabilmente stanco, è stato trascinato dalla corrente ed è stato in breve sommerso. Il suo corpo non è stato ancora ripescato.

UCCIDE LA MOGLIE poi si spara

Modena, 12

Un uomo ha ucciso la propria moglie con un colpo di rivoltella suicidandosi poi con la stessa arma. Il fatto è avvenuto a tarda sera in una casa all'estrema periferia di Carpi, una cittadina a pochi chilometri da Modena. Mario Benatti di 37 anni, ex guardia notturna, probabilmente in un momento di follia (gli inquirenti infatti escludono qualsiasi altro movente), si è avvicinato alla moglie, Anna Borellini di 31 anni che stava stirando nella cucina dell'appartamento e le ha puntato contro una pistola automatica sparandole al volto. Subito dopo ha rivolto l'arma contro se stesso, sparandosi a una tempia. L'uomo però non è morto subito; è spirato allo ospedale di Carpi alcune ore dopo.

Testimone dell'assurdo fatto è stato il figlioletto della coppia, Mauro di 4 anni, il quale è uscito di casa gridando ai vicini: «Venite, si sono uccisi». Dalle indagini svolte dai carabinieri di Carpi, sembra che il Benatti avrebbe dovuto domani intraprendere un nuovo lavoro come camionista per conto di una ditta di trasporto di bibite. La moglie faceva la maglaia presso una nota industria carpigiana. Le condizioni economiche della famigliola erano sufficientemente agiate, non tali comunque da giustificare il delitto e il suicidio.

Il piccolo Mauro è in grave stato di choc. La tragica scena cui ha assistito ha infatti suscitato un'eco sconvolgente sul suo spirito.

GIA' QUATTRO ARRESTI SONO STATI EFFETTUATI

Traffico di cocaina scoperto a Ravenna

Nel «caso» è implicato il farmacista di un paese che sembra abbia avuto la droga da un marinaio

Ravenna, 12

Un traffico di stupefacenti nel quale risultano finora coinvolte quattro persone che sono state fermate e rinchiuse nelle carceri di Ravenna, è stato scoperto dai carabinieri dei nuclei investigativi di Ravenna e Bologna. I fermati sono il meccanico Antonio Turchetti di 42 anni, nativo di Forlì, ma residente a Ravenna, il farmacista dott. Sergio De Stefani di 55 anni, abitante a Castiglione di Ravenna, il barbiere Bruno Minguzzi di 50 anni ed il pensionato Luigi Venturi di 65 anni, entrambi di Ravenna.

I carabinieri mantengono sull'operazione uno stretto riserbo anche il vista di ulteriori sviluppi sulle indagini. Si è appreso comunque che la sostanza di cui sembra si stesse preparando lo spaccio clandestino è cocaina già raffinata, contenuta in quantità notevole in alcuni flaconi sequestrati dagli inquirenti. Non si sa per ora quale ruolo abbiano svolto i quattro fermati nel traffico scoperto dai carabinieri. Sembra comunque che, inizialmente, la cocaina fosse in possesso del dott. De Stefani il quale non avrebbe dato spiegazioni esaurienti sulla sua provenienza, per cui si fa l'ipotesi che lo stupefacente gli sia stato consegnato da un marinaio giunto a Ravenna dall'Oriente.

CINQUE PERICOLOSI MALVIVENTI SORPRESI IN FLAGRANTE

Banda di ladri a Venezia finisce in braccio alla Polizia

Esplosi alcuni colpi di pistola in aria per intimorire i fuggitivi Due presi mentre nuotavano in un rio, gli altri sotto una gondola

Venezia, 12

I componenti di una pericolosa banda di ladri sono stati arrestati nelle prime ore di stamani, da agenti della Questura di Venezia. Fausto Moretti, detto «Cina», di 38 anni di Marghera, Armando Seguso, di 34, Gino Predosin, di 32, Ugo Vianello, di 32 e Gianpietro Poli, di 27, tutti di Venezia, stavano forando il muro esterno dell'Ufficio postale di Santo Stefano — una località del centro storico veneziano — quando sono stati notati da una guardia notturna che ha avvertito del fatto il servizio di Pronto intervento della Questura. Giunti sul posto, gli agenti — guidati dal dott. Ruffa e dal brigadiere Verri — hanno dapprima circondato la zona e, quindi, si sono avvicinati ai cinque.

Due di questi — il Seguso e il Predosin — vistisi scoperti, sono fuggiti tuffandosi in un canale poco distante dal ponte dell'Accademia. Il brigadiere Verri — accortosi della manovra — è salito con alcuni agenti sul motoscafo e li ha sorpresi allo sbocco del rio in Canal Grande, arrestandoli. Per fermarli, le guardie hanno sparato alcuni colpi di pistola in aria che hanno indotto gli altri tre a cercare rifugio all'interno di un antico palazzo. Individuati, i tre sono stati scoperti sotto la copertura di una gondola.

I ladri stavano cercando di giungere, dall'esterno, alla cassaforte dell'Ufficio postale che — secondo le loro informazioni — avrebbe dovuto contenere una decina di milioni di lire. Non sapevano, evidentemente, che la somma — come è solito in tutte le succursali — era stata trasportata la sera prima alla sede centrale. Se, comunque, fossero riusciti a raggiungere la cassaforte ed a forzarla, i cinque non vi avrebbero trovato che valori bollati del valore di poche migliaia di lire.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti su Sardegna e Sicilia occidentale. Temperatura: in aumento, specie nei valori massimi. Venti: a regime di brezza. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 32; Verona 18, 31; Trieste 21, 28; Venezia 19, 28; Milano 17, 31; Torino 16, 27; Genova 19, 25; Bologna 20, 32; Firenze 14, 33; Pisa 15, 31; Ancona 22, 28; Perugia 18, 30; Pescara 16, 28; L'Aquila 13, 27; Roma (Fiumicino) 15, 34; Roma 15 33; Campobasso 20, 30; Bari 19, 29; Napoli 15, 30; Potenza 18, 28; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 17, 26; Messina 21, 30; Palermo 20, 30; Catania 15, 30; Alghero 18, 29; Cagliari 17, 27.

IL PICCOLO
13 GIUGNO 1966

TV STUDIO UNO Quiz

CONCORSO A PREMI ABBINATO ALLA TRASMISSIONE "STUDIO UNO"
DEL 13 GIUGNO 1966

nome e cognome .....

Indirizzo .....

.....

I	
II	

Ritagliare e incollare su una cartolina postale e spedire alla RAI casella postale 400, Torino.

Nel corso di ciascuna trasmissione di "STUDIO UNO" verrà eseguita una canzone con testo in italiano nella quale due parole del testo originario saranno cambiate sostituendole con altre due parole; per partecipare al concorso "Studio Uno Quiz" i telespettatori dovranno individuare e indicare negli appositi spazi di questo tagliando le due parole esatte del testo originario della canzone.
I tagliandi, ritagliati e incollati su cartolina postale, dovranno pervenire alla RAI Casella Postale 400 Torino, entro e non oltre le ore 10 del venerdì successivo alla trasmissione cui si riferiscono.
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di entrambe le parole del testo originario che sono state sostituite verranno estratti a sorte settimanalmente una automobile (Alfa Romeo Giulia TI oppure Fiat 1500 oppure Lancia Fulvia 2 C) e 10 premi consistenti ciascuno in un buono del valore di L. 150.000 per l'acquisto di libri e in un motorscooter (Lambretta 50 oppure Vespa 50).
Tra tutti i tagliandi contenenti l'esatta indicazione di una sola delle due parole del testo originario che sono state sostituite verrà estratta a sorte una scorta di prodotti alimentari del valore commerciale di L. 700.000 (polli, carne di maiale magro, uova, olio d'oliva, ecc., di produzione nazionale) tale da fornire la dispensa del vincitore per un anno.
L'invio delle cartoline implica la piena conoscenza e l'incondizionata accettazione delle norme del regolamento pubblicate sul n. 12 del Radiocorriere-TV.
Aut. Min.



Rheem Safim S.p.A. - Melzo (MI), Via A. Vespucci - tel. 95.50.851 (centralino) - Stabilimenti a Melzo (MI), Saizano (VE), Palermo.
Emilio Tedesco - Via Ghirlandaio 18 - Trieste - tel. 55.668
Filiali e Agenzie nelle principali città d'Italia. Consociate in tutto il mondo.

BOUMEDIENNE HA DATO UN DECISO COLPO DI TIMONE A SINISTRA

Sopravvive a Ben Bella il «benbellismo» in Algeria

Mentre la situazione economica si va deteriorando, il Premier deve cedere alle pressioni delle forze sindacali - Le assicurazioni monopolio di Stato

Algeri, giugno

Per molti mesi dopo il suo avvento al potere (19 giugno 1965), Boumedienne aveva fatto pensare e sperare che il nuovo regime algerino non avrebbe portato avanti le precedenti esperienze socialiste. Nel giro dell'ultimo mese, ecco invece che il leader algerino dà un decisivo colpo di timone a sinistra, prima con la nazionalizzazione delle miniere, poi con la monopolizzazione statale del settore assicurativo. Da qui lo slogan corrente in molti ambienti internazionali e della stessa Algeri che in Algeria si torna a fare del «benbellismo anche senza Ben Bella».

Che cosa si possa attendere a lunga scadenza l'Algeria dal socialismo è difficile capirlo. Forse lo stesso Boumedienne non saprebbe risponderci in maniera convincente, specie se si considera che, oggi, pressochè tutti gli Stati socialisti vivono in una fase di revisione delle proprie strutture economiche di tipo marxista.

Prigioniero di una situazione più forte di lui, Boumedienne, che reputiamo uomo preparato e accorto, ha evidentemente dovuto cedere alle crescenti pressioni delle forze sindacali del Paese, e ricorrere alle suddette misure per acquietare i malcontenti, il che fa ritenere che la sua posizione politica non sia delle più solide.

A un anno dal colpo di stato che defenestrò Ben Bella, anche la situazione economica algerina non appare per niente migliorata: si potrebbe dire che naviga piuttosto in acque torbide e pericolose. Ma la via scelta per sanare le cose non ci sembra quella giusta. La popolazione, che aumenta di anno in anno di trecentomila unità, e che in buona parte vive con gli aiuti alimentari americani, per aver assicurato il lavoro ha urgente bisogno che nel Paese affluiscano massicci apporti di capitali. Questi possono venire soltanto dall'estero; ma la nazionalizzazione e la esclusione delle imprese private estere non fanno, invece, altro che scoraggiare gli operatori stranieri.

Già la nazionalizzazione delle miniere ha creato un disagio nella formula di cooperazione con la Francia, anche se questa non vuole riconoscerlo; e non ha agevolato le buone relazioni col Marocco. La costituzione di un monopolio di Stato che rimpiazzi in Algeria le attività delle compagnie di assicurazioni straniere, colpisce poi una più diversificata serie di interessi internazionali. Il provvedimento, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale algerina del 31 maggio, stabilisce in sostanza questo: solo le imprese di assicurazione dello Stato algerino possono esercitare in Algeria. Le altre società devono cessare immediatamente le loro operazioni, portando a termine, fino alla scadenza, i contratti in corso.

La compagnia più colpita da questa misura è la Star, società turisina di assicurazione e di riassicurazione, che sembra controllasse circa il 40 per cento del mercato. Ne vengono coinvolte anche molte altre: la americana New Hampshire, le francesi National, Rhin et Moselle, e Equité, le inglesi Caledonian Eagle Star e Employers Lidbilidy, la svizzera Winterthur, la marocchina Compagnie Nord Africaine et Intercontinental, l'indiana New India, le italiane Trieste e Venezia.

Per inciso diremo che, secondo alcune fonti, al settore assicurativo in parola confluiva circa il 2 per cento del reddito nazionale; con il nuovo provvedimento questa tangente resterebbe nelle casse algerine, anche se in realtà è ben difficile prevedere su qual base la povertà di queste casse possa dare una solida garanzia assicurativa.

Se tutto questo non vale certamente ad agevolare la collaborazione tra l'Algeria e l'Occidente, non migliora nemmeno i rapporti con gli altri partners del Magreb, Marocco e Tunisia. A quest'ultimo riguardo non possiamo non osservare che, coincidenza o no, la conferenza dei Ministri degli Affari Esteri magrebini che avrebbe dovuto tenersi in questa settimana, è stata rinviata «sine die».

L'unico fattore di calcolo su cui può puntare Algeri resta comunque sempre la cooperazione con la Francia di De Gaulle che, costi quel che costi, vuole avere nell'Algeria la maggiore preferenza per la sua azione di influenza sul «terzo mondo».

Aleramo Hermet

SE NE VA DA PARIGI l'«editore maledetto»

Parigi, 12

Maurice Girodias, l'«editore maledetto», ne ha abbastanza della Francia, della sua censura e dei suoi Tribunali, e ha deciso di lasciare Parigi per trasferirsi a Londra o a New York. Ripetutamente condannato dalla giustizia — l'ultima volta si è visto infliggere una pena di otto mesi di reclusione, ma è ricorso in appello — Girodias non può esercitare la professione d'editore per un periodo di 91 anni. Tale è la somma delle trenta condanne inflittegli in 23 anni d'attività.

Girodias ha fatto scoprire al pubblico francese autori oggi celebri, come Henry Miller, Samuel Beckett, William Burroughs, Jean Genet. Ogni volta ha dovuto fare i conti con la censura e con i Tribunali, e le sue condanne non sono state revocate, sebbene le opere degli autori che egli pubblicò per primo siano oggi in vendita libera, in altre edizioni. Recentemente, un Tribunale lo ha condannato a otto mesi di carcere, per avere pubblicato in inglese «Under the hill», un romanzo di Beardsley.

La cosa più assurda è che la traduzione francese del libro — traduzione integrale — è stata pubblicata da un altro editore e non è stata oggetto di alcun provvedimento legale. «L'editore maledetto» non ne può più e ha deciso di andare in esilio per porre termine al lungo conflitto con la censura francese.

Amareggiato, Girodias ha dichiarato: «Me ne vado. E' come se mi cacciassero via. L'atmosfera di questo Paese è poco propizia per le attività di un editore, che vuole essere del tutto libero».

SPARA ALLA VITTIMA il rapinatore mancato

Roma, 12

I carabinieri stanno indagando su una ancora misteriosa aggressione di cui è rimasto vittima, la notte scorsa un giovane cameriere, Bruno Placidi. Egli ha detto ai militari che, poco prima di mezzanotte, se ne stava prendendo il fresco in mezzo a un prato nei pressi dell'aeroporto di Centocelle, quando gli si è avvicinato uno sconosciuto il quale, puntandogli contro una pistola a tamburo, gli ha intimato di consegnargli tutti i soldi che aveva.

Il Placidi afferma di avere risposto con una risata che non aveva nemmeno un centesimo, facendo contemporaneamente l'atto di alzarsi in piedi; ma lo sconosciuto ha premuto il grilletto ed è fuggito. Colpito dal proiettile a un ginocchio, il cameriere è caduto tra l'erba, mezzo svenuto per il dolore. Quando ha ripreso i sensi, si è trascinato fin sulla strada, dove ha incontrato una pattuglia di carabinieri alla quale ha denunciato l'aggressione.

BATTAGLIA IN RIVIERA a colpi di garofani

Ventimiglia, 12

La ventottesima edizione della «Battaglia dei fiori» si è svolta a Ventimiglia alla presenza di una grande folla proveniente da tutta Italia e dall'estero. Come nelle precedenti edizioni, si sono «sfidati» a colpi di garofani, turisti di varie nazionalità e le più graziose ragazze della riviera, che sfilavano su grandi carri allegorici per le vie della cittadina.

Diversi i temi che, quest'anno, hanno ispirato i creatori dei carri: alcuni hanno proposto personaggi della letteratura per l'infanzia, resi attuali da trasmissioni televisive o da realizzazioni cinematografiche; tra questi, particolarmente apprezzati i carri dedicati a «Gian Burrasca» e a «Mary Poppins». Altri a personaggi storici o leggendari di Paesi stranieri. Anche la Costa Azzurra ha preso parte alla coloratissima parata, con un carro allestito dalla città di Mentone.

BRANCO DI PESCECANI nel Golfo di Napoli

Napoli, 12

Pescecani, della specie denominata «verdoni», sono stati avvistati oggi, a poche centinaia di metri dal pontile di Mergellina, dall'equipaggio di una motovedetta della Guardia di Finanza in servizio di perlustrazione. Subito, i finanzieri hanno informato per radio la Capitaneria di porto e il commissariato dello Scalo marittimo. Natanti della polizia marittima hanno perlustrato per tutta la giornata la zona, tenendo lontane le imbarcazioni da diporto, particolarmente numerose nelle acque del golfo di Napoli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Honolulu — Jacqueline Kennedy e la piccola Caroline in visita al palazzo del Governo delle Hawaii: la figlia del compianto Presidente si regge sulle grucce a causa di una lieve ferita al piede

I divi dal sangue caldo



(Foto Farabola)

Hollywood — Dean Martin e Frank Sinatra, i due attori che sono stati al centro del clamoroso incidente di Beverly Hills: il loro rivale, Fred Weisman, è sempre in gravi condizioni

COSÌ ALMENO LA PENSANO NEGLI S. U.

«L'esercito austriaco è buono per l'operetta»

Indignate reazioni a un telefilm americano dal commento dispregiativo per Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

«Ein oesterreichische affaere» («Una questione austriaca»), lo incriminato film televisivo che nel maggio scorso fu trasmesso negli Stati Uniti dalla «NBC» (e che ha originato in Austria tante polemiche), è andato in onda stasera sui teleschermi austriaci: il film, che è stato girato con la collaborazione di noti giornalisti austriaci, aveva provocato l'impressione tra il pubblico statunitense che la maggioranza della popolazione austriaca fosse oggi di idee nenoaziste.

In una rapida carrellata attraverso la storia dell'Austria dal 1920 a oggi, le sequenze, servendosi in parte di pezzi d'archivio, hanno illlustrato gli avvenimenti salienti di questo periodo: l'assassinio di Dollfuss, l'annessione alla Germania, l'ingresso trionfale di Hitler, la guerra, l'occupazione alleata fino al trattato di Stato. Nel periodo del secondo dopoguerra, gli autori si sono soffermati in particolare sul mondo studentesco austriaco, per dimostrare che in esso regna una confusione che potrebbe portare a una nuova «Anschluss».

Trattando il tema dell'antisemitismo, che secondo gli autori del film non è stato mai energicamente affrontato (ciò che, unitamente alle blande sentenze dei processi contro criminali di guerra, avrebbe danneggiato sensibilmente il nome dell'Austria all'estero), le sequenze si occupano del recente caso del professore universitario, che in aula faceva l'apologia del nazismo. Soffermandosi ampiamente su questo argomento, le scene illustrano le violente dimostrazioni dell'anno scorso, che si conclusero con l'uccisione di un anziano esponente della Resistenza.

Se le riprese non si scostano dalla realtà, il contenuto del commento spesso è apparso dispregiativo per l'Austria, «dove la coalizione tra i due grossi partiti ha rappresentato per oltre vent'anni una dittatura peggiore delle precedenti, dove l'esercito serve soltanto per le cerimonie e per fornire comparse alle operette».

Dopo la trasmissione è seguita sui teleschermi una discussione, diretta per onalmente dal direttore della televisione, Freund, alla quale hanno partecipato molti giornalisti austriaci e, tra questi, coloro le cui interviste erano state inserite nel film. La discussione è stata molto animata (anche perchè il direttore della TV austriaca leggeva di tanto in tanto i testi di continue, e spesso ingiuriose, telefonate da parte di telespettatori).

G. G.

EPIDEMIA DI VAIOLO in Indonesia: 400 morti

Giakarta, 12

Una epidemia di vaiolo è scoppiata nel distretto di Pasaman, nella parte occidentale di Sumatra. Lo annuncia l'agenzia «Antara» precisando che negli ultimi giorni sono morte 400 persone.

UN PROBLEMA RIAPERTO DA UNA INTERROGAZIONE ALL'ON. MARIOTTI

NESSUN PAESE È IMMUNE DALLA PIAGA DELLA DROGA

Sono 180 mila i tossicomani negli S.U. ma assai più alte sono le percentuali in Asia In Italia il fenomeno non è più grave dell'alcoolismo, ma non è da sottovalutare

Roma, 12

Una piaga difficile da combattere, malgrado gli sforzi dei Governi di tutti i Paesi, la «droga», è nuovamente di scena. E' stata riproposta all'attenzione della pubblica opinione dal Ministero della Sanità, on. Mariotti, che rispondendo a un'interrogazione del sen. Perrino, ha annunciato che verranno accelerati al massimo i lavori della commissione interministeriale per l'esame del regolamento di esecuzione della «legge 1041», che disciplina la produzione, il commercio e l'impiego degli stupefacenti.

Ciò non vuol dire che la «1041» non è applicata. Tutt'altro. Duecentottanta, infatti, sono i delitti denunciati all'autorità giudiziaria da polizia, carabinieri e Gaurdia di finanza dal 1955 allo scorso anno, in base alla legge sugli stupefacenti. Solo che, in attesa del regolamento di esecuzione, per quanto applicabile, è ancora in vigore una vecchia legge — la 1086 — dei tempi in cui Berta filava, quando cioè il mondo dei tossicomani e dei loro «rifornitori», controllato dalla più efficiente e organizzata malavita, era ancora da venire. Oggi sono uomini potenti quelli che manovrano le fila del traffico degli stupefacenti, un traffico che comporta un movimento di capitali e guadagni dell'ordine di mille miliardi annui. E' logico, quindi, che le leggi per colpire una criminalità organizzata si adeguino ai nuovi metodi.

Un passo avanti per sanare la piaga fu fatto nel 1961, con la istituzione dei centri per le malattie sociali. Il legislatore mise tra le mani di chi è preposto ad assicurare la pubblica salute gli strumenti adatti a impostare su un piano sistematico anche la lotta contro le tossicosi da stupefacenti e da sostanze psicottive, che da cinque anni anche in Italia vengono dichiarate malattie sociali.

Ma chi è il tossicomane? Per definizione è colui che ha acquisito il bisogno di consumare sostanze eccitanti o sedative, di cui non riesce più a fare a meno, e che hanno la caratteristica di determinare assuefazione, cioè di continuare a provocare gli stessi effetti solo se prese in dosi progressivamente crescenti e per chi ha fatto l'abitudine alla droga, il bisogno diventa assillante.

In sede internazionale le istituzioni preposte al controllo degli stupefacenti sono: la commissione degli stupefacenti delle Nazioni Unite, che emana norme di legge internazionali; il Comitato centrale permanente dell'oppio, con sede a Ginevra, che tratta i dati statistici e controlla il movimento internazionale permesso; un organo di controllo ginevrino che, in base ai consumi di droghe nei singoli Paesi, stabilisce i quantitativi da consentire; l'Organizzazione mondiale della sanità, che si occupa particolarmente dei nuovi prodotti dotati di proprietà tossicomanogene; la Commissione internazionale di polizia criminale, che coordina analoghi servizi di polizia dei diversi Stati; l'Ufficio degli stupefacenti delle Nazioni arabe.

Per l'Italia, come del resto per la Francia — è stato autorevolmente affermato — la tossicomania è «problema sociale serio, ma non è il caso di sottovalutare il prevedibile aumento dei tossicomani, poichè anche in Italia si è verificata l'evoluzione di quelle abitudini di vita che in altre nazioni si sono diffuse contemporaneamente allo abuso degli stupefacenti. Del resto, numerosi episodi parlano chiaramente di una pericolosa tendenza dei giovani all'abuso di sostanze tossicomanogene e inebrianti.

Ma quanti sono i tossicomani in Italia e nel mondo? Da un recente studio condotto dall'ufficio del medico provinciale di Milano, pur con ampie riserve derivanti dall'impossibilità di un controllo accurato e dalle diverse metodiche seguite nel raccogliere i dati da parte degli studiosi, e accettando il concetto per cui il censimento dei tossicomani è paragonabile a un «iceberg» del quale si scorge solo una piccola parte, si rileva che in Inghilterra i tossicomani sono quattromila, nella Germania occidentale cinquemila, in Francia ottomila, negli Stati Uniti 180 mila, di cui 90 mila nella sola New York.

Negli USA è in notevole aumento il numero degli adolescenti dediti alla «droga». Nel 1951-52, furono ricoverati presso il «Bellevue Hospital» di New York 150 soggetti dediti a stupefacenti, contro pochissimi nel 1948-49. Nell'ospedale specializzato di Lexington, nello stesso 1951, furono curati 364 tossicomani al di sotto dei 21 anni, contro 9 giovani nel 1935.

Assai più alti sono i dati dei Paesi orientali. Gli oppiomani nell'Iran sono un milione e mezzo; in più elevato numero — non precisabile — sono in Cina e in India. In questi tre Paesi, recentemente, sono intervenuti i Governi, con energici provvedimenti restrittivi e severe sanzioni punitive che hanno già dato buoni risultati.

In Italia — secondo i dati rilevati dal Ministero della Sanità — solo il 10 per cento dei tossicomani risulta censito ufficialmente. Il professor Platania, in una sua «inchiesta sul problema dei tossicomani» identificò a Roma tra 5564 malati ricoverati nei reparti pubblici e privati per malattie nervose e mentali, un centinaio di tossicomani. Nel solo Ospedale psichiatrico di Roma furono ricoverati 44 tossicomani (l'1,46 per cento dei malati) nel 1953, e 38 nei primi 9 mesi del 1954. Lo stesso Platania, però, sostiene che il numero degli intossicati è notevolmente più elevato.

Tre ordini di fattori sono indicati per spiegare il crescente aumento dell'uso di stupefacenti in Italia: «neutralizzazione dei sessi», che porta la donna a uniformare sempre più le sue abitudini a quelle maschili; anticipata maturità generica delle condizioni di vita dei giovani, i quali ricercano i modi di vivere degli adulti; l'elevazione del tenore di vita e maggior tempo libero, che favoriscono la mancanza di un chiaro apprezzamento del significato della vita ed il diffondersi in un senso di «noia» o vuoto esistenziale.

In Italia il problema delle tossicomanie non è più grave di quello dell'alcoolismo; e tuttavia un fenomeno da non sottovalutare, specie nelle zone a più intensa evoluzione dei costumi e nei giovani.

STRONCATO UN LUCROSO TRAFFICO TRA FRANCIA E AMERICA

Vivevano da nababbi «piazzando» l'eroina

Dure pene a Nuccio, Lupo e Curcurato, tre «big» di «Cosa nostra» E' stato lo steward che fece da corriere a vuotare il sacco alla polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 12

Un duro colpo all'organizzazione criminosa di «Cosa Nostra» è stato inferto dalla magistratura di New York, con la condanna a lunghe pene detentive a tre suoi esponenti, riconosciuti colpevoli di contrabbando di stupefacenti. Fra i tre, figura un esponente di una «famiglia» di New York dell'organizzazione del crimine, il quale viveva (per usare l'espressione usata dal magistrato) «in un lussuoso stile baronale».

E' stato uno «steward» dell'«Air France», Georges Henripierre, era stato arrestato lo scorso 29 gennaio, dopo che gli agenti doganali gli avevano troveto indosso, nascosti in una speciale sacca, oltre tre chili di eroina pura. Henripierre ha reso una piena confessione ed è in attesa di processo. L'eroina contrabbandata dal francese e immessa sul mercato dai tre esponenti di «Cosa Nostra» equivaleva a un prezzo commerciale di circa 700 mila dollari. L'«agente» di Parigi di Henripierre era Henri la Porterie, il quale è stato arrestato non molto tempo fa, ed è in attesa di processo nella capitale francese.

A. P.

Fatale infarto a Firenze

E' MORTO SCHERCHEN famosa «bacchetta»

Firenze, 12

Il maestro Hermann Scherchen, che il 7 giugno aveva diretto al Teatro della Pergola, nel quadro delle manifestazioni del «Maggio musicale fiorentino», l'opera «Orfeide» di Gian Francesco Malipiero, è morto oggi nella clinica del prof. Greppi, dov'era stato ricoverato d'urgenza la sera stessa della «prima» di «Orfeide».

Il maestro era stato colto da grave malore subito dopo aver terminato di dirigere l'opera; la morte è dovuta a improvviso collasso cardiaco. Il maestro Scherchen doveva dirigere oggi l'ultima rappresentazione dell'«Orfeide»; l'opera è stata invece diretta dal maestro Erasmo Ghiglia.

Il maestro Scherchen era nato a Berlino nel 1891, ed era considerato dalla maggioranza della critica internazionale il maggiore interprete della musica moderna. Scherchen era stato allievo e divulgatore di Schönberg e della dodecafonia. Scherchen era un autodidatta: violista a 16 anni nella Filarmonuca di Berlino, a 20 aveva esordito come direttore. Nel 1921 aveva collaborato con Schönberg all'esecuzione del «Pierrot Lunaire» ed era stato poi direttore delle orchestre di Lipsia e Francoforte, dove era succeduto a Furthwängler. Dopo la seconda guerra mondiale, si era adoperato per far conoscere la musica contemporanea in Germania e in Italia. Aveva fondato una casa editrice e uno studio di musica elettronica a Gravesano, in Svizzera.

IL MAGISTRATO DECIDERA' IN BASE AL SUO VERDETTO

LA PAROLA ALL'AUTOPSIA PER IL DELITTO DEL SORPASSO

Una delle sorelle Bernardini incitò la vittima a scendere dall'auto «per dimostrare se era un uomo» - L'omicida interrogato a Regina Coeli

Roma, 12

Angelo Bernardini, lo studente «omicida del sorpasso», è stato interrogato per la prima volta, dal sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Schiavotti; il colloquio è avvenuto in una delle salette, al pianoterra, del carcere di Regina Coeli. Non si sa niente sulla versione fornita da Angelo Bernardini: non si sa, cioè, se egli ha confermato, o modificato in parte, quello che già aveva dichiarato alla polizia stradale. Sembra, comunque, che il giovane abbia ribadito di aver colpito l'autista del Ministero delle Poste e telegrafi, Ivan Ferrini, perchè aveva creduto che questi lo volesse investire con la sua «850».

Prima che il magistrato possa prendere qualche decisione — se iniziare l'istruttoria sommaria o chiedere quella formale, passando tutto l'incartamento al giudice istruttore — si dovrà attendere l'esito dell'autopsia, che verrà effettuata dai periti dell'Istituto di medicina legale domani mattina. I periti dovranno rispondere a due precisi quesiti del dottor Schiavotti: Se il calcio al basso ventre può aver provocato la morte del Ferrini: se invece (o anche) il colpo alla nuca è stato così violento da causare il decesso dell'autista.

Il sanitario in servizio giovedì sera all'ospedale di Sant-Eugenio non rilevò alcuna lesione esterna sul corpo della vittima, per cui sul momento non poteva escludere che il Ferrini fosse stato fulminato da un attacco cardiaco. D'altra parte, esternamente, non era possibile fare una diagnosi sulle cause che provocarono la morte di Ivan Ferrini. Solo l'autopsia potrà dare una risposta, e stabilire se è stato il colpo di karatè alla nuca (ma i familiari dello studente parlano di un pugno) o il calcio al basso ventre a uccidere l'autista delle Poste.

Per quanto riguarda, invece, la posizione delle due sorelle di Angelo Bernardini, tutto è ancora in alto mare. La polizia stradale non ha preso alcun provvedimento nei confronti delle ragazze, anche se diverse testimonianze — e non solo quelle «interessate»: parenti e amici del Ferrini — avevano riferito che particolarmente una di esse (Fiorella Bernardini) si era scagliata contro il conducente della «850», offendendolo e invitandolo a «dimostrare se era un uomo», scendendo dall'auto.

Fiorella e Anna Maria Bernardini, come è noto, vennero subito rimesse in libertà dal colonnello Saporito, il quale ha messo poi tutto nelle mani del magistrato per un'eventuale denuncia a loro carico. Ciò, logicamente, se la posizione delle due giovani — e soprattutto quella di Fiorella — risulterà molto compromessa: in questo caso sarà sporta denuncia, per concorso in omicidio preterintenzionale.

Le sorelle dello studente, come è noto, furono le prime a scendere dalla «500» da competizione, e a scagliarsi contro il Ferrini, rimasto al suo posto di guida della «850». Molti presenti al fatto — automobilisti che a quell'ora percorrevano la Pontina, tornando a Roma dopo una giornata trascorsa al mare — hanno riferito che particolarmente Fiorella rivolse frasi ingiuriose contro l'autista delle Poste, prese a calci lo sportello della «850» (che piegò l'asticella di metallo del deflettore) e, infine, invitò Bernardini — ritornato in macchina — a scendere e a «dare una lezione» al Ferrini.

Una sposina sull'Appia

MUORE AL RITORNO dalla luna di miele

Roma, 12

Di ritorno dal viaggio di nozze nell'Italia settentrionale, una giovane sposa napoletana è morta per un incidente automobilistico lungo l'Appia, tra Roma e Velletri. Anna Migliaccio (24 anni, nativa di Casoria) e Ferdinando Citarelli (25 anni, di Napoli) contavano di arrivare a casa prima che facesse buio. Dopo una breve sosta alla periferia della capitale, per far colazione, si sono rimessi in viaggio.

A un certo momento, pochi metri prima di abbordare una curva, la vettura ha sbandato paurosamente e il Citarelli non è stato più in grado di controllare il mezzo, che è finito fuori strada. La Migliaccio è morta sul colpo, per la frattura della base del cranio; il marito, soccorso da automobilisti di passaggio, è stato ricoverato nell'ospedale di Velletri per una frattura alla gamba destra, e varie ferite.

Nessuno ha visto come è accaduto il tragico incidente: gli automobilisti che hanno soccorso la sfortunata coppia di napoletani, sono giunti alcuni minuti dopo l'incidente, e hanno visto soltanto la macchina targata Napoli fuori strada. La Polizia della strada sta svolgendo indagini per accertare le cause dell'incidente.

PAUROSA ODISSEA D'UNA DONNA NELLA GIUNGLA DELL'ECUADOR

È stata moglie e schiava di un feroce cacciatore di teste

Rapita dall'indio, ne ha condiviso per sette anni la capanna dandogli tre figli Le truppe governative l'hanno liberata dopo un'aspra battaglia con gli indigeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Quito, 12

Dal letto di un ospedale di Quito, la venticinquenne Mariana Luna ha riferito oggi taluni aspetti dell'angosciosa avventura della quale è stata protagonista: per sette anni la giovane è stata, nella giungla equadoriana, la moglie-schiava di un indio, membro di una tribù di tagliatori di teste. Quando fu rapita, Mariana era una ragazza di grande bellezza; ora è una donna sfiorita, che mostra evidenti segni di sfinimento. I medici che la curano hanno permesso ai giornalisti di rimanere a colloquio con lei solo per pochi minuti.

Mariana Luna, figlia di un proprietario terriero, era stata rapita dalla sua casa nel 1959 da un servitore; questi, certo Nangame, faceva parte della tribù Jibaro, nota per il costume di tagliare le teste ai nemici e di appenderle poi come trofei alle loro capanne; Nangame era stato trovato nella giungla dai missionari, che erano riusciti a convincerlo a seguirli. I religiosi avevano tentato di educare l'indio e, quando credettero di esserci riusciti, gli trovarono un lavoro: il signor Luna lo assunse come servitore.

Per qualche mese, Nangame si dimostrò un servitore modello, ma un giorno, mentre era solo in casa con Mariana, balzò addosso alla figlia del padrone, la stordì, se la caricò sulle spalle e fuggì con lei nella giungla, raggiungendo nuovamente la sua tribù. Tutte le ricerche per ritrovare la ragazza e il suo rapitore furono vane. Mariana deve la salvezza al fatto che, recentemente, Nangame ha preso una seconda moglie e questa, gelosa, ha segnalato ai missionari la zona dove era situato il rifugio degli Jibaro.

Reparti di polizia e dell'esercito hanno puntato immediatamente verso la giungla, e sono riusciti a raggiungere la zona indicata, dove sono stati accolti da un lancio di frecce avvelenate. Prima di cedere, gli Jibaro si sono difesi selvaggiamente. Sulla battaglia non vengono dati molti particolari, ma si ha ragione di credere che abbia causato diversi morti. A Quito, le truppe sono tornate con Mariana Luna, Nangame e tre bambini, figli della ragazza e dell'indio. Nangame è stato rinchiuso in carcere e la giovane è stata ricoverata all'ospedale.

Ella ha raccontato che il selvaggio era terribilmente geloso di lei e che, quando un altro uomo della tribù si avvicinava alla loro capanna, la nascondeva sotto cumuli di sporcizia. Se Mariana guardava un altro uomo, Nangame la picchiava con una clava o con la cinghia che adoperava per arrotare il suo coltello da caccia. Del periodo in cui ha dovuto condividere la capanna di Nangame anche con un'altra donna, Mariana non ha voluto parlare: «E' stato troppo orribile — ha detto — e ho visto e patito cose che non mi sento di raccontare. Desidero soltanto tornare nella casa di mio padre coi miei tre figli». Nella giungla, la giovane ha dovuto abituarsi a mangiare carne di scimmia cruda e foglie tritate.

U. P. I.

DEDICATA A ROMMEL una caserma tedesca

Osterode, 11

Per la prima volta nella storia della Bundeswehr, il nome del maresciallo Rommel è stato dato ad un edificio militare della Germania occidentale. Si tratta di una caserma di Osterode, che è stata così chiamata nel corso di una cerimonia svoltasi oggi alla presenza del generale Gause, ex capo di Stato Maggiore di Rommel.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA NOTA ILLUSTRATIVA E' STATA INVIATA AL SINDACO

Luci e ombre all'Acegat sul bilancio preventivo '66

Iniziative per migliorare l'erogazione dell'acqua e del gas Anche con meno personale pesanti gli oneri di gestione

Il bilancio preventivo 1966 dell'Acegat è oggetto, in questi giorni, di attento esame da parte della commissione consiliare istituita «ad hoc», prima di passare al vaglio del Consiglio comunale. Mentre si attendono i risultati di tali interventi, rilevante interesse viene ad acquistare l'illustrazione che il presidente dell'azienda, dott. Stasi, ha fatto al Sindaco, sui vari elementi che compongono il bilancio. E' opportuno, tra l'altro, sottolineare l'affermazione secondo la quale l'adozione di vari provvedimenti, nei quali si sta concretando la graduale applicazione del preannunciato piano pluriennale di potenziamento e rinnovo degli impianti dell'azienda, permetterà di mantenere i risultati economici del bilancio 1966 nel medesimo ordine di grandezza di quelli dell'esercizio precedente.

Un altro punto su cui il presidente richiama l'attenzione del Sindaco riguarda la realizzazione di una stazione di pompaggio dell'acqua presso il cavalcavia di viale Miramare. La spesa prevista ammonta a 180 milioni di lire: in particolare, 67 milioni circa verranno spesi per la costruzione della stazione di risollevamento e l'acquisto e la installazione di apparecchiature idrauliche ed elettriche; 123 milioni saranno richiesti dalla realizzazione delle opere necessarie per l'adeguamento della capacità di filtrazione degli impianti di San Giovanni di Duino.

Per quanto concerne la gestione del servizio gas, viene rilevato che le opere di maggior importanza, da realizzare nel l'esercizio in esame, riguardano il potenziamento della rete di distribuzione. L'azienda è impegnata altresì nello studio di vari provvedimenti che potranno essere necessari entro breve tempo, in relazione all'annunciato prolungamento fino a Trieste del metanodotto della Valle Padana. E' prevedibile, infatti, un notevole aumento dei consumi di gas.

Il dott. Franzil è stato anche informato che, nonostante la diminuzione della forza numerica del personale, è previsto un aumento del 4 per cento circa negli oneri complessivi per il personale aziendale, mentre un incremento del 6,5 per cento interessa il costo medio per addetto. Concorreranno a determinare tali variazioni un aumento di sei punti nell'indennità di contingenza, e maggiori oneri per scatti d'anzianità e per contributi previdenziali e assicurativi. Non è prevista, invece, nel bilancio in esame, alcuna modifica del trattamento economico e giuridico del personale; in conseguenza, però, di un eventuale rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti da aziende similari, si potrà avere nel 1966 un analogo rinnovo del contratto di lavoro aziendale, con evidenti conseguenze economiche. Gli aggravi derivanti all'Acegat dal rinnovo dell'accordo aziendale potranno forse trovare parziale compensazione nella eventualità che il Parlamento approvi un provvedimento di legge per la fiscalizzazione degli oneri relativi agli assegni familiari.

Nella relazione Stasi figura anche la previsione di un onere di 100 milioni, per l'esercizio 1966, quale quota di ammortamento dell'onere sostenuto nel 1958 per l'esodo volontario del personale. Tutto lo ammortamento dell'onere relativo all'esodo in questione verrà prevedibilmente completato entro il 1967, previo addebito al bilancio 1967 di una spesa pari a circa 103 milioni di lire.

Movimentato a Trieste il mercato immobiliare

Nei primi quattro mesi del 1966 sono state effettuate 1217 operazioni di compravendita immobiliari per un valore di 5097 miliardi di lire. Nello stesso periodo dello scorso anno gli atti di traslazione immobiliare furono 1281, per un valore globale dichiarato di 5824 miliardi. La contrazione riguarda sia le operazioni di trapasso di proprietà, quanto i valori dichiarati. Nel solo mese di aprile, vennero portate a termine 288 operazioni immobiliari, per un importo superiore a 1,33 miliardi.

Per quanto concerne i crediti garantiti da ipoteca, va messo in risalto che nei primi quattro mesi di quest'anno sono stati conclusi 384 mutui per un importo di 45,44 miliardi di lire, contro 384 mutui per 4,29 miliardi di lire del correlativo periodo dello scorso anno. Il fortissimo aumento del valore dei mutui registrato nell'anno corrente è da porre in relazione ad una massiccia operazione conclusa fra l'istituto immobiliare italiano e la SIP, per un globale di 38 miliardi di lire.

OSPITE DELLA ITALO-AMERICANA

Domani a Trieste l'Ambasciatore Reinhardt

Interessanti incontri con «gli amici degli U.S.A.»



L'Ambasciatore Reinhardt

Sarà domani a Trieste l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, G. Frederick Reinhardt. L'Ambasciatore e la signora Reinhardt hanno gentilmente accettato di partecipare ad una cena in loro onore, promossa dall'Associazione italo-americana, ed hanno comunicato al presidente dell'A.I.A., avv. Arrigo Cavalieri, che saranno molto lieti d'incontrarsi in tale occasione con gli amici triestini. Questa manifestazione costituirà indubbiamente una rinnovata affermazione dei vincoli di solidarietà ed amicizia tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Da oltre cinque anni Ambasciatore degli Stati Uniti, G. Frederick Reinhardt è un profondo conoscitore della vita italiana e del pensiero dei leaders nazionali sui vari problemi inerenti agli interessi del Paese. Sotto tale aspetto, la visita dell'Ambasciatore alla nostra città assume un particolare significato, in quanto egli non soltanto si incontrerà con gli amici degli Stati Uniti, ma potrà maggiormente familiarizzarsi con la situazione locale.

G. Frederick Reinhardt fa parte da 29 anni del servizio diplomatico degli Stati Uniti. Nato a Berkley, in California, il 21 ottobre 1911, egli ha conseguito il diploma presso l'Università della California, la laurea presso l'Università Cornell e un diploma in scienze politiche presso l'Istituto «Cesare Alfieri» di scienze politiche e sociali di Firenze. Entrato nel servizio governativo nel 1935 presso la Commissione internazionale per i confini tra gli Stati Uniti e il Messico, nel 1937 passò nel servizio diplomatico e fu inviato a Vienna come vice Console. Fu successivamente trasferito a Tallinn, Riga e Mosca. Durante e dopo la seconda guerra mondiale acquistò vasta esperienza in qualità di consulente politico di comandanti militari in Europa, prestando servizio nello stato maggiore dei generali Eisenhower Ridgway e Gruenther e successivamente quale vice capo per gli affari civili, presso il Collegio di Difesa della NATO a Parigi.

Nel 1945 ritornava a Mosca come primo segretario d'Ambasciata e Console generale. Nel 1948 rientrava al Dipartimento di Stato, quale Capo della Divisione affari dell'Europa orientale. Nel 1955, dopo essere stato per tre anni a Parigi presso la Shape, il Comando militare della NATO, fu nominato Consigliere presso il Dipartimento di Stato e restò a Washington fino al gennaio del 1960, allorchè fu nominato Ambasciatore presso la Repubblica Araba Unita e Ministro presso lo Yemen. Nel maggio 1961 veniva nominato Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia.

MOSCA - LENINGRADO
3-7 ottobre
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Posti per aiuto operatori fotografi

Con decreto del Ministero degli Interni del 2 febbraio 1966, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 12 maggio 1966, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 15 posti di aiuto operatore fotografo in prova nel ruolo della carriera esecutiva dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti: licenza di scuola media o di scuola di avviamento; età non inferiore agli anni 18 e non superiore ai 32, salvo gli aumenti previsti dalle vigenti disposizioni di legge; cittadinanza italiana; godimento dei diritti politici; buona condotta morale e civile; sana e robusta costituzione fisica; avere assolto gli obblighi di leva o esserne stato esentato. Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 400 e indirizzate al Ministero degli Interni, Direzione generale degli Archivi di Stato, dovranno pervenire alla Prefettura entro e non oltre il giorno 11 luglio

Il Sindaco ha ricevuto ieri mattina in Municipio, in visita di presentazione, il nuovo Questore di Trieste, dott. Giuseppe Parlato.

IL CORPO MUNICIPALE COMPIE 104 ANNI

Secolare tradizione celebrata dai Vigili

Omaggio ai Caduti ed encomi ai migliori

I vigili urbani festeggiano oggi il 104° anniversario della fondazione del Corpo. La significativa ricorrenza sarà ricordata anche quest'anno con austera semplicità, avendo l'Amministrazione civica stabilito che lo avvenimento venga celebrato, con pubblica cerimonia e particolare solennità, ogni cinque anni (quindi nel 1967).

Il programma delle cerimonie prevede, alle ore 8, la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti sul colle di San Giusto, alle 8,15 al cimitero di Servola, sulla tomba del vigile urbano Giovanni Cergol, caduto nell'adempimento del dovere, e un quarto d'ora più tardi alla targa marmorea collocata nella caserma di via Madonna del Mare; sarà così ricordato il vigile Angelo Catturuzza, pure caduto nell'adempimento del dovere, in memoria del quale il Consiglio comunale aveva deliberato di intitolare una via di Trieste. Alle 9 il cappellano del Corpo, mons. Bottizer, celebrerà una Messa propiziatrice nella chiesa del Seminario; al sacrificio divino prenderanno parte gli ufficiali, il personale degli uffici della sezione comando e servizi, sottufficiali dei gruppi settori, del reparto viabilità, del nucleo motorizzato e, facoltativamente, i vigili liberi dal servizio.

Alle ore 11, infine, l'assessore Venier consegnerà, a nome del Sindaco, in palazzo Costanzi, le lettere di elogio e di apprezzamento accompagnate da un premio in denaro, ai vigili particolarmente distintisi. La lettera di elogio è destinata a Giuliano Ubaldini, quelle di apprezzamento ad altri sedici vigili, che sono: Mario Bussani, Cesare De Martini, Giordano Detela, Marcello Logar, Giovanni Strain, Giovanni Favento, Antonio Longo, Pietro Luis, Sergio Petronio, Bruno Zobez, Giorgio Bacer, Lucio Primosi, Carlo Ciok, Carlo Gregori, Giovanni Sedmak e Stellio Rovatti.

Mercoledì, alle ore 21,30, i componenti, i pensionati del Corpo e le rappresentanze dei locali Corpi di polizia si riuniranno in un locale cittadino, per partecipare a un pranzo conviviale.

Nella particolare ricorrenza, uno speciale indirizzo di saluto e di augurio è stato rivolto dal Sindaco, il quale rileva che proprio quest'anno si compie il primo lustro dalla ricostituzione del Corpo che viene assumendo — attraverso la sempre più accurata preparazione di tutti i componenti e con la necessaria specializzazione nei vari servizi — quella sempre migliore organizzazione atta a assicurare l'assolvimento dei molteplici compiti istituzionali. Il dott. Franzil sottolinea quindi come recentemente abbia trovato formale e solenne riconoscimento, da parte del Capo dello Stato, l'atto di valore compiuto da un vigile urbano. «Questo riconoscimento — dice il messaggio — che premia l'intero Corpo nella persona di un suo componente (perchè tutti si sono dimostrati animati da spirito di abnegazione) propone altresì un impegno comune per l'avvenire: l'impegno di una piena dedizione al servizio, nella consapevolezza delle difficoltà da affrontare e nella volontà di superarle».

I primi cinque anni dalla ricostituzione del Corpo vengono ricordati anche nell'indirizzo di saluto del comandante colonnello Dolce.

Concluso il convegno della stampa aziendale

Con il pellegrinaggio a Redipuglia e la visita ai monumenti romani e paleocristiani di Aquileia si è concluso ieri il 16.o Convegno della stampa aziendale, che ha radunato per tre giorni nella nostra città oltre centotrenta delegati d'ogni parte d'Italia. Sulla via del ritorno, i congressisti sono stati ospiti a Sistiana, per la colazione, della direzione compartimentale di Venezia dell'ENEL. Prima di accomiatarsi dai partecipanti al Convegno, il prof. Golzio, presidente dell'Associazione stampa aziendale italiana, ha rinnovato le più vive espressioni di compiacimento per la calorosa rispondenza di Trieste alla manifestazione, ringraziando in particolare gli enti turistici, le società che hanno concorso all'ospitalità dei congressisti e il Lloyd Adriatico che ha messo a disposizione della folta comitiva i mezzi di trasporto.

Sotto il profilo associativo, il Convegno è stato uno dei più proficui fin qui tenuti: se ne è avuta testimonianza anche dall'interesse con cui esponenti di varie associazioni — come la UCID, che era rappresentata dal presidente regionale ing. Cirrincione — hanno seguito i lavori. Molte le adesioni pervenute alla presidenza; tra queste un messaggio dell'ing. Bartoli, presidente del Lloyd Triestino, che si trova all'estero per una visita alle principali agenzie europee della società.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio. - Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.54. La luna è nata alle 2.25 e tramonta alle 15.07.

Ieri: temperatura massima 28; minima 21; pressione mb. 1015,9; umidità 60 per cento; temperatura del mare 23,6.

Maree — OGGI: alta alle 7.21, cm. 1 e alle 19.54, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 12.03, cm. 13 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.11, cm. 33 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 5, tel. 38008; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 45, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

SIMPOSIO INTERNAZIONALE DI ASTROFISICA

Il congresso sulle stelle



L'astronoma Margherita Hack, organizzatrice del convegno

Il modo in cui si formano e si modificano le stelle nel corso della loro «vita» e quali reazioni nucleari avvengono nel loro interno, verranno discussi nel simposio internazionale di astrofisica che, organizzato dall'Osservatorio astronomico di Trieste e sotto gli auspici dell'Unione astronomica internazionale, si aprirà stamane al Centro internazionale di fisica teorica.

Il convegno ha per tema le «stelle di tipo avanzato», cioè quelle stelle la cui temperatura superficiale è di soli 3000 gradi o meno, cioè una temperatura circa metà di quella della superficie del Sole. Essendo «fredde», nella loro atmosfera si trovano grafite ed anche molecole di vapore acqueo.

Ai lavori prendono parte una settantina di scienziati di fama mondiale rappresentanti Gran-bretagna, Francia, Belgio, Stati Uniti d'America, Grecia, Città del Vaticano (alla quale appartiene la Specola di Castelgandolfo), Canadà, Olanda, Finlandia e Italia.

QUALI AMMINISTRATORI DELLA CASSA MUTUA

Eletti dai commercianti i candidati dell'Unione

Completato lo scrutinio dei voti di ieri

Le elezioni svoltesi ieri per il Consiglio di amministrazione e per il collegio sindacale della Cassa mutua di malattia per gli esercenti le attività commerciali della nostra Provincia, hanno dato i seguenti risultati: per il Consiglio di amministrazione sono stati eletti, in rappresentanza dei commercianti fissi: Ervino Puppi, Vittorio Riccobon, Armando Bregant, Steno D'Agnolo, Giovanni Bracci, Adolfo Zoch, Giovanni Amadei, Sergio Sega. In rappresentanza degli agenti e rappresentanti è risultato eletto: Marco Cumbat. In rappresentanza dei venditori ambulanti: Giovanni Montini, Mario Berenini, Carlo Daniels, Luigi Arcoracci.

Per il collegio sindacale sono stati eletti, in rappresentanza delle categorie riunite dei commercianti fissi ed agenti e rappresentanti: Santo Malfatti, sindaco effettivo e Vittorio Bottini, sindaco supplente. In rappresentanza della categoria dei venditori ambulanti: Pietro Bonifacio, sindaco effettivo.

Tutti gli eletti delle categorie dei commercianti fissi e degli agenti e rappresentanti erano candidati dell'Unione commercianti; tutti gli eletti della categoria venditori ambulanti erano candidati dell'Associazione esercenti piccolo commercio di Trieste.

La percentuale dei votanti è stata del 79 per cento.

Costante diminuzione dei protesti cambiari

Dalle rilevazioni statistiche delle cancellerie del Tribunale e degli uffici notarili risulta che il volume dei protesti cambiari (tratte accettate o pagherò cambiari) è sceso notevolmente rispetto al 1965. Nei primi quattro mesi del '66 sono stati elevati 10.317 protesti per un valore complessivo di 289 milioni di lire, pari a circa 28.010 lire per effetto. Nello stesso periodo del 1965 si ebbero, viceversa, 418 milioni di valore, corrispondenti a 13.974 protesti, cioè pari a poco più di 29 mila lire per ciascuna cambiale. Facendo il raffronto fra le insolvenze del gennaio-aprile 1966 con quelle del medesimo periodo del 1965 si nota una contrazione del 30,9 per cento. Negli ambienti commerciali si fa notare che la diminuzione deve essere attribuita a due cause fondamentali: 1) al minor circuito di affari rateali; 2) alla migliore selezione nei fidi da parte delle ditte venditrici. Per quanto riguarda il quoto per effetto, si nota la continua e grossa presenza di protesti di cambiali inferiori alle 10 mila lire, corrispondenti appunto alle classiche operazioni di acquisti rateali. In lieve aumento i protesti per somme oscillanti fra le 20 e le 30 mila lire, provocati da effetti andati al notaio od all'ufficiale giudiziario da parte di venditori di automezzi.

Da gennaio ad aprile quest'anno sono stati inoltre protestati 46 assegni emessi senza copertura bancaria, per un valore di 11,7 milioni di lire, contro 25 assegni per 10,5 milioni, registrati nello stesso periodo del 1965. Anche nelle tratte non accettate e protestate dai traenti si nota un certo regresso. Da gennaio ad aprile inoltre sono passate attraverso gli uffici giudiziari ed i notari 9677 tratte non fornite di accettazione per un globale di 604 milioni di lire, contro 9586 tratte per 662 milioni dello scorso anno.

LE CONCLUSIONI DEL CONVEGNO PROMOSSO DAL P.R.I.

Va dato autonomo sviluppo all'industrializzazione regionale

Indispensabili adeguati provvedimenti sul piano locale per colmare le lacune della programmazione governativa

La creazione di strumenti di intervento in campo economico che agiscano contemporaneamente ed armonicamente nei diversi settori, costituisce la premessa per un ordinato sviluppo industriale della nostra Regione. Questo il punto sostanziale emerso al Convegno regionale organizzato dal Partito repubblicano italiano del Friuli-Venezia Giulia sulle prospettive di sviluppo della Regione stessa, nel quadro di una politica di programmazione. Il Convegno si è svolto per tutta la mattinata di ieri nella sala «Foschiatti» della sede repubblicana in via delle Zudecche, alla presenza di numerosi esponenti della vita politica ed economica locale. Al termine di un lungo dibattito sulla relazione introduttiva svolta dall'ing. Renato Foi, esponente della Unione industriali e membro del Collegio costruttori di Udine, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che rappresenta — come si è voluto sottolineare — la visione unitaria dei repubblicani della Regione sui problemi dell'industrializzazione nel contesto della politica nazionale e nell'auspicio del superamento, da parte delle grosse formazioni politiche, di ogni visione particolaristica e provinciale.

Oltre a ravvisare le premesse di un ordinato sviluppo industriale nella creazione di strumenti che agiscono contemporaneamente e armonicamente in diversi settori, l'ordine del giorno afferma altresì la necessità di un autonomo sviluppo della industria regionale che non sia subordinato alle indicazioni previste nel piano di sviluppo economico nazionale, per la zona Mestre-Padova; rileva di conseguenza che l'attuazione delle infrastrutture principali (comunicazioni stradali, ferroviarie, canali navigabili, impianti portuali, aeroporto) debba, comunque, godere della priorità assoluta, che dovrà avere pieno ed esplicito riconoscimento anche nella programmazione nazionale. Invita, infine, gli organi regionali a voler accelerare la preparazione del piano di sviluppo economico regionale».

L'ordine del giorno è scaturito dal dibattito che la relazione dell'ing. Foi aveva sollevato, indicando, fra altro nella continua emigrazione della mano di opera friulana, notoriamente la più qualificata nel settore edile, una delle caratteristiche che hanno inciso profondamente sulla vita economica della Regione. Da ciò la necessità di porre un freno all'emigrazione, accentuando il processo di industrializzazione. L'ing. Foi ha sottolineato con evidente preoccupazione che tale necessità non sembra trovare riscontro nel piano di programmazione nazionale che indica, invece, la zona Padova-Mestre, come la estrema propaggine delle industrializzazione nell'Italia settentrionale.

Particolarmente vivace l'intervento dell'avv. Volli che ha presieduto il dibattito e puntualizzato il problema della industrializzazione sopratutto dall'angolo di valutazione e di visione che si ricava da Trieste. Per la nostra città egli ha rivendicato una funzione industriale, la sola che possa compensare, in parte, il diverso ruolo della città nel settore dei traffici e della vita commerciale. Ha inoltre sottolineato la necessità, per Trieste in particolare e per la Regione in generale, di creare efficienti infrastrutture, soprattutto per quanto riguarda il settore delle comunicazioni marittime e fluviali.

Le preoccupazioni del mondo imprenditoriale triestino di fronte al declino, per ragioni storiche e politiche, del ruolo, proprio di Trieste, di specifico emporio commerciale, sono state espresse dal dott. Paschi, della Camera di Commercio di Trieste e consigliere della Cassa di Risparmio.

Anch'egli ha individuato nella industrializzazione un compenso parziale al travaglio economico della città, ma l'industrializzazione — ha detto — va condotta e accentuata sulla base di nuove attività. Premessa indispensabile a questo processo evolutivo restano, però, l'ammodernamento del porto e il potenziamento delle grandi linee di comunicazione.

L'avv. Slocovich, presidente dell'Ente Fiera, dal canto suo, ha annunciato nel corso dello intervento la creazione di un Centro di documentazione del legname, a disposizione di tutti gli operatori europei del settore.

L'assessore regionale Cumbat ha ricordato che nei primi due anni di vita amministrativa a livello regionale sono state approvate due leggi, per l'incentivazione industriale e per l'ammodernamento dei complessi industriali. La Regione — ha ancora ricordato — ha costituito inoltre un Comitato permanente di consultazione per la programmazione che assicurs, ha detto, un collegamento costante con tutte le componenti sociali ed economiche della Regione.

Infine il dott. Rinaldo Fragiacomo, del Consorzio Imprese Oleodotti; ha raccomandato la costituzione di un gruppo di studio che possa fornire ai rappresentante repubblicano nella Regione elementi di giudizio per le scelte che si faranno nel campo dell'industrializzazione.

Al convegno del PRI hanno presenziato, inoltre, il prof. Roletto, presidente del «Cenacolo Triestino», il comm. Bracci, presidente dell'Associazione esercenti pubblici, il signor Oliviero Fragiacomo, consigliere di amministrazione delle Cooperative Operaie, il dott. Tagliaferro dell'IACP, il signor Corsi della Camera confederale del lavoro, il notaio Gargano, rappresentante del settore amministrazioni locali della Regione ed esponenti del settore imprenditoriale e sindacale di Trieste. Il saluto del PRI a tutti gli intervenuti è stato porto dal segretario regionale ing. Di Re

RADDOPPIATO IL CONTRIBUTO, NON GLI STIPENDI

Da oggi chiusi gli asili Onairc

Lo sciopero è previsto fino a tutto mercoledì

Da oggi a tutto mercoledì 15 giugno, come annunciato, gli asili dell'ONAIRC rimarranno chiusi. Ne dà conferma la segreteria del sindacato provinciale scuola elementare aderente al SINASCEL, informando che le maestre dell'ONAIRC, nella recente assemblea, hanno deciso di effettuare uno sciopero di tre giorni, assieme alle colleghe degli asili infantili della stessa Opera di Gorizia, Udine, Trento e Bolzano.

La decisione è stata determinata dal rifiuto del consiglio centrale dell'ONAIRC di accettare le richieste sindacali, relative alla concessione di una dignitosa retribuzione alle educatrici. Infatti — come ricorda il sindacato — nella riunione svoltasi a Roma venerdì scorso, l'ONAIRC aveva presentato alcune tabelle approntate senza preventiva consultazione con le organizzazioni sindacali, come era stato assicurato.

E' opportuno al riguardo rilevare che già dall'inizio di questo anno scolastico e durante lo stesso, le maestre della ONAIRC erano scese più volte in sciopero, per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e del Parlamento sull'insufficiente trattamento economico in atto (dalle 50 alle 70 mila lire mensili, per otto ore d'insegnamento). La Camera dei deputati accoglieva l'appello, approvando quindi una proposta di legge degli onorevoli Belci, Bologna, Zuccalli e altri, per il raddoppio del contributo statale dell'Opera, portandolo da 400 a 800 milioni, oltre a 300 milioni per il 1965. Questo aumento, come risulta dagli atti parlamentari, è stato approvato unicamente per conceder.. al personale un tangibile miglioramento.

La presidenza dell'ONAIRC si era impegnata, ancora nello scorso gennaio, a stabilire con i sindacati la misura degli aumenti non appena la proposta fosse stata approvata da un ramo del Parlamento. Oggi invece — a quanto sottolinea il sindacato — essa è venuta meno a questo impegno e cerca di tergiversare; da questo comportamento — viene rilevato — potrebbe insorgere il sospetto che si voglia destinare, almeno parte dell'aumentato contributo statale, a fini diversi da quelli per i quali è stato stanziato.

La segreteria del sindacato informa che, molto probabilmente, a questa prima manifestazione di protesta altre potranno seguire prima della fine dell'anno scolastico.

Edili e cavatori riprendono gli scioperi

Stamane ha inizio, proclamato dai due sindacati di categoria della CISL e della CGIL uno sciopero provinciale di 48 ore dei lavoratori delle cave, per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

Domani, martedì, nel quadro delle agitazioni per il rinnovo del contratto di lavoro avrà inizio lo sciopero di 48 ore dei lavoratori edili proclamato a livello regionale. Alle ore 9 di domani indetta dalla FILCA-CISL e dalla FILLEA-CGIL si terrà un'assemblea degli scioperanti presso la sede sindacale di via Pondares 8.

ERRATA-CORRIGE

Con riferimento all'avviso d'asta apparso sul «Piccolo» del 5.6.66 leggasi Fallimento Officina Navalmeccanotermica e non Navalmeccanica.

NEL RICORDO DELL'ULTIMO DEI QUARANTA GIORNI

L'altare sulle foibe

«Onore e cristiana pietà a coloro che qui sono caduti. Il loro sacrificio ricordi agli uomini la via della giustizia e dell'amore, sulla quale fiorisce la vera pace». Davanti a questa nobile epigrafe, dettata dal Vescovo di Trieste, fissata in lettere di bronzo sulla grande distesa di pietra della foiba di Basovizza, si sono raccolti ieri mattina parenti, amici, rappresentanze patriottiche, a ricordare le vittime del triste maggio 1945. Hanno risposto con all'invito e all'iniziativa della Lega Nazionale, nel ventesimo anniversario del 12 giugno '45, ultimo dei «quaranta giorni» di spaventosa memoria, per onorare — assieme alle migliaia di vittime che giacciono in quell'abisso e in quello vicino di Opicina Campagna — tutte le altre dell'Istria e del Quarnaro, molte delle quali avevano preceduto, nei giorni bui del 1943, quelle che sarebbero venute dopo a ingrossare le file dei deportati e dei trucidati.

Con i parenti, c'erano anche le autorità: il dott. Ravalli per il Commissario del Governo, l'ass. Venier per il Sindaco, il col. Raguso, comandante il Distretto militare, il col. Vascotto, comandante il XIV Artiglieria, per il gen. Barberis, il col. Sirotti della Capitaneria di porto; e numerosi rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'arma, con i rispettivi labari e medaglieri. Sulla pietra tombale erano già stati deposti mazzi di fiori legati col nastro tricolore; ad essi si è aggiunta una corona d'alloro, che il presidente della Lega Nazionale, dott. Muratti, ha collocato davanti alla scritta bronzea, mentre squillavano le note dell'attenti».

Su un altare da campo, installato ai piedi del cippo offerto dalle Cave Romane di Aurisina e riportante la sezione interna della foiba, è stata celebrata la Messa da Padre Fusarelli dell'Ordine dei Gesuiti e seguita con intensa commozione da tutti i presenti. Ai lati, prestavano servizio di onore carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e vigili urbani in grande uniforme. I raggi del sole, che cominciavano a dardeggiare sulla distesa brulla del Carso, non riuscivano intanto ad annullare quella grande luce che pareva si sprigionasse dalla fiammella votiva della «lampada della fraternità», che ardeva proprio sopra l'altare, a richiamo di pace e misericordia da parte di Colui che aveva affrontato il sacrificio supremo.

La generale commozione si è fatta ancora più avvertibile quando, davanti alla più grande fossa comune esistente nel nostro Paese, alta e accorata si è levata la preghiera composta da mons. Santin per le vittime delle foibe. Scandite allo unisono, le parole sembravano penetrare fin nei più riposti angoli di quell'abisso, risvegliare quei poveri corpi, e salire poi fino al Cielo, fino al Signore della vita e della morte, della luce e delle tenebre: «Tutti i morti attendono una preghiera, un gesto di pietà, un ricordo di affetto. E anche noi siamo venuti qui per innalzare le nostre povere preghiere, e deporre i nostri fiori, ma anche per apprendere l'insegnamento che sale dal sacrificio di questi morti. E ci rivolgiamo a Te, perchè Tu hai raccolto l'ultimo loro grido, l'ultimo loro respiro».

Ricordiamole, almeno alcune di queste invocazioni, perchè se Cristo ci ha insegnato a perdonare, dimenticare è umanamente impossibile: «Signore, dona conforto alle spose, alle madri, alle sorelle, ai figli di coloro che si trovano in tutte le foibe di questa nostra triste terra, e a tutti noi che siamo vivi e sentiamo pesare ogni giorno sul cuore la pena di questi morti, profonda come le voragini che li accolgono. E per il loro sacrificio, fa che le speranze dei buoni fioriscano».



(«Giornalfoto»)

La Messa in suffragio degli infoibati celebrata ieri mattina per iniziativa della Lega Nazionale

Prossime iniziative UTAT

25/6-3/7: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
28-30/6: VIENNA in autopullman
26-29/6: BLED - ZAGABRIA - PLITVICE - ABBAZIA
29/6-3/7: ROMA in autopullman
2/7-3/7: GRAN CAMPANARO
2/7-4/7: GIRO DELLE DOLOMITI

Crociere settimanali a CORFU' - ATENE - RODI con la M/n «JEDINSTVO»
Crociere settimanali in DALMAZIA con la motonave «ALEKSA SANTIC»



IL NEGOZIO DELLE GRANDI NOVITÀ
Giornalfoto
Piazza della Borsa 8

SPECIALISTA DOTT.
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 - 18-20
VIA S. LAZZARO 20 TEL. 29738

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96739
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

INIZIANO STAMANE GLI ESAMI DI SCUOLA MEDIA INFERIORE

Demandata alle commissioni la formulazione di due prove

Entrano in questa facoltà la lingua straniera e la matematica A Trieste sono 2331 gli studenti che affrontano l'ostacolo

Sono terminate ieri le lezioni scolastiche per gli oltre quindicimila alunni delle scuole medie e degli istituti superiori cittadini. In particolare, gli alunni che hanno ultimato ieri le fatiche scolastiche sono 7709 delle medie, 5801 degli istituti superiori, 1075 degli istituti professionali e d'arte, cui si aggiungono i 1026 alunni delle scuole slovene. Ma per molti, la conclusione dell'anno scolastico non coincide tuttavia con l'inizio delle vacanze; faranno ritorno in classe, già stamane, i ragazzi delle terze medie, che saranno impegnati negli esami di licenza e di idoneità (prove con le quali si concluderà per la prima volta il ciclo della «nuova» scuola media unica: una tappa di rilievo nella storia della pubblica istruzione in Italia). Stamane, inoltre, si ripresenteranno a scuola i ragazzi che devono sostenere l'esame d'ammissione al liceo e le prove negli istituti d'arte. Coloro che devono affrontare l'esame di maturità, avranno invece un intervallo di vacanza più lungo: le prove inizieranno infatti il 1.o luglio.

I 480 mila candidati alla licenza di scuola media inferiore — Trieste ne conta 2331 — inizieranno stamane con il tema scritto di italiano le prove scritte. Nelle scuole o istituti che verranno adibiti a seggi elettorali gli esami, secondo quanto ha disposto il Ministero della Pubblica Istruzione, inizieranno giovedì prossimo. Il diario per le prove scritte grafiche e pratiche prevede per il giorno 14 la prova scritta di lingua straniera, per il 15 la prova grafica o pratica di educazione artistica, per il 16 il compito di matematica, per il 17 la prova scritta di latino, prova che dovrà essere sostenuta soltanto da quegli studenti che nell'ultimo anno hanno proseguito nello studio di quella lingua, cioè da oltre trecentomila giovani. Il diario delle prove orali verrà fissato dal presidente della commissione esaminatrice.

Il Ministero della P. I. con apposita circolare a tutti i Provveditori agli studi ha fornito — è la prima volta che questi esami vengono introdotti nella legislazione scolastica del nostro Paese — alcuni chiarimenti circa le modalità per lo svolgimento di alcune prove scritte. Per il latino il Ministero precisa che è consentito nella traduzione in italiano, l'uso del vocabolario. Per le due forme di prova scritta di lingua straniera (redazione di risposte nella lingua straniera oppure riassunto di un brano, sempre nella lingua straniera) fra le quali il candidato ha facoltà di scelta, la commissione dovrà aver cura di formulare le domande e di scegliere il brano in modo che sia l'uno che l'altro contengano soltanto strutture lessicali, morfologiche o sintattiche già note ai candidati provenienti dalle varie terze classi. Il numero delle domande, la loro ampiezza, nonchè l'ampiezza del brano da riassumere sono rimessi alla commissione che terrà conto del tempo (tre ore) assegnato al candidato.

Matematica: per quanto riguarda la prima delle due forme scritte, fra le quali dovrà scegliere il candidato, il Ministero della P. I. fa presente che il problema da risolvere può essere di applicazione numerica riguardante le più note figure geometriche sia del piano che dello spazio ovvero di ripartizione proporzionale o ancora di interesse o sconto.

Circa la seconda forma di prova, il Ministero precisa che, anzitutto, la relazione può vertere su argomenti che consentono di accertare la capacità di collegare le conoscenze matematiche con l'osservazione dei fenomeni della natura, ovvero con le applicazioni della tecnica. Anche per questa forma di prova, considerata la diversità delle impostazioni didattiche e, la varietà delle esperienze effettuate dagli alunni delle singole classi nel corso del triennio, il Ministero ha dato facoltà alle commissioni di proporre argomenti distinti ai candidati provenienti dalle singole terze classi su proposta dei rispettivi professori.

Dopo la celebrazione delle tradizionali messe di fine d'anno, gli studenti hanno festeggiato gioiosamente la fine delle lezioni — quali che siano i voti riportati in pagella — invadendo le strade cittadine, specie il Corso ed il Viale. Tra le varie cerimonie di chiusura, che hanno visto protagonisti presidi ed alunni dei licei cittadini, tono e carattere particolari ha assunto quella svoltasi nella sede del liceo scientifico «Galileo»; dopo brevi parole del preside, prof. Cozzi, i rappresentanti della «III A» hanno consegnato commossi, nelle mani della madre del compianto compagno Claudio Svaghel, la coppa che le varie classi si contendevano nel ricordo del giovane alunno. Quindi un ex allievo del Liceo, Fulvio Weber, ha voluto premiare, a nome dell'Associazione galileiana ex allievi, il prof. Lescovelli, primo vicepreside nell'antica sede di via Madonna del Mare, ed il bidello sig. Kerro; ed ha infine consegnato la prima tessera di socio al preside Cozzi.

Nell'aula magna del Liceo scientifico «G. Oberdan» si è svolta invece la tradizionale cerimonia della premiazione degli allievi distintisi, durante l'anno, nelle attività agonistiche sportive; presenti il Provveditore agli studi, Tavella, e il collegio dei professori, il preside prof. Dulci ha tenuto un breve discorso; il Provveditore si è quindi compiaciuto per le brillanti affermazioni dell'Istituto in campo culturale e sportivo. Sono state distribuite infine, per la prima volta, quattro borse di studio, destinate agli atleti che hanno conseguito i migliori profitti.

L'ottavo Quaderno degli scrittori giuliani

E' apparso in questi giorni nelle librerie cittadine e regionali l'ottavo Quaderno degli Scrittori Giuliani, la ben nota pubblicazione antologica edita dalla Società Artistico Letteraria di Trieste a cura di Marcello Fraulini. Anche quest'ultima raccolta spazia nell'ambito di tutta la Regione contenendo scritti di narratori e poeti sia triestini che friulani e goriziani. Il Quaderno si apre con una prosa di Elio Bartolini cui fanno seguito Rosa Celeste con due poesie ed una breve prosa, Liana De Luca con una serie di liriche ed il poeta friulano Giso Fior con alcune sue poesie in italiano. Le composizioni in friulano sono invece proposte da Maria Forte e Pietro Someda de Marco. I Prosatori triestini sono ben rappresentati con scritti di A. Gruber Benco, Lida Fragiacomo, Oliviero Honoré Bianchi, Stelio Mattioni, Anita Pittoni, Francesco Semi e Marino Varini mentre i poeti della nostra città ben figurano con Luciano Budigna, Manlio Cecovini, Claudio Martelli e Sisinio Zuech. L'elegante edizione di questo eccezionale Quaderno è arricchita con riproduzioni dei seguenti artisti: Dino Predonzani, Carlo Sbisà, Elettra Metallinò, Marino Sormani, Pietro Lucano, Claudio Moretti, Romolo Bertini, Romano Ukmar, Livio Fossignano, Hansi Cominotti, Lilian Caraian, Mario Lannes, Luciano Ferluga, Adriano Alberti, Giuseppe Matteo Campitelli ed Augusto Cernigoj. Il Quaderno reca in copertina un originale disegno a penna di pergolata carsica dovuto alla mano di Riccardo Bastianutto.

La pubblicazione verrà ufficialmente presentata alle autorità, alla stampa, agli scrittori ed artisti ed al pubblico mercoledì alle ore 18 nella sala dei convegni della Camera di commercio in via S. Nicolò 5, dal critico prof. Fabio Todeschini.

ORE DELLA CITTÀ

Concorso per tenenti

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per titoli ed esami per la nomina di quindici tenenti in servizio permanente effettivo del Servizio di commissariato (Esercito) ruolo commissari, riservato ai cittadini italiani, anche in servizio militare, in possesso di idoneità fisica al servizio militare incondizionato, che non abbiano superato il 32° anno di età al 31 dicembre 1965 e che abbiano conseguito il diploma di laurea. Per ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Distretto Militare, stanza 39. Il bando del concorso è publicato nella Gazzetta Ufficiale n. 113 del 10.5.1966.

Missione nigeriana

Mercoledì 15 giugno sarà a Trieste, ospite della Camera di commercio industria e agricoltura, una missione economica della Nigeria. Nel corso della sua permanenza a Trieste la missione nigeriana prenderà contatto il pomeriggio dello stesso giorno presso la Camera di commercio con importatori triestini nei settori del cacao, arachidi e altri semi oleosi. Tutti gli interessati a codesti settori d'importazione sono pertanto invitati a intervenire alla riunione che si svolgerà dalle ore 16 in poi.

Duplice giubileo

Settant'anni di età e 56 di operosità festeggia oggi l'orologiaio-orefice Dante Trevisan, nome che è legato a tutta una tradizione e che distingue il negozio di Largo Santorio. Oltre mezzo secolo di lavoro rappresenta di per sè un titolo d'onore, ma Dante Trevisan altri ne vanta per la sua probità, l'esemplare guida data ai figli nell'avvio agli studi e alla professione. Felicitazioni e auguri.

SOGGIORNI ESTIVI

Presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2 sono aperte le prenotazioni per i soggiorni estivi nelle più belle località delle DOLOMITI e dell'ALTO ADIGE e nelle più belle LOCALITA' BALNEARI della JUGOSLAVIA.

Condizioni veramente eccezionali fino al 15 luglio.

ANNA FANELLI FESTEGGIATA SUL TRAGUARDO DEI CENT'ANNI

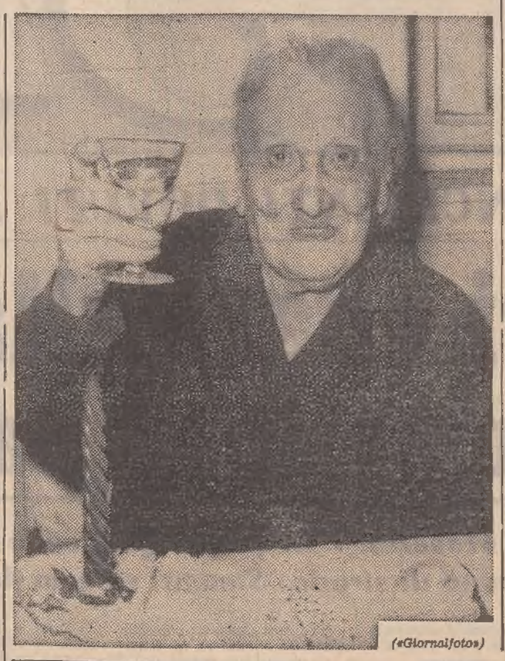
Ha cominciato gagliarda i giorni di un altro secolo

Mazzi di fiori, dolci, spumanti e tanti affettuosi auguri

Per la signora Anna Fanelli, da ieri centenaria ed eletta dalla sorte nonnina di Trieste, la domenica all'Ospizio «Banelli» di via Gaspare Gozzi è stata di doppia festa. Il refettorio del secondo piano ha cambiato volto per l'occasione: i tavoli disposti a ferro di cavallo, due grandi mazzi di fiori ai lati, dolci, qualche bottiglia di spumante, molte bibite, venute a proposito con la canicola. Al centro, circondata dalle premure di alcuni parenti e di numerose amiche, Anna Fanelli ha dimostrato di sentirsi a suo agio. In un secolo ha affrontato tante situazioni liete o meno liete, come tutti, ma arrivare a tagliare la torta dove sono ricamate a lettere di crema le parole: auguri - cento, non capita certo a tutti. Anna Fanelli ringraziava commossa, come poteva: con ampi cenni del capo e gli occhi lucidi, specchio del sentimento che desiderava esternare per tante cortesie e simpatie nei suo confronti. Attorno a lei una nipote, un nipote venuto appositamente da Milano dove risiede, una pronipote, tre tris-nipotini e un conoscente; poi i fiori delle amiche e delle infermiere dell'Ospizio.

Prima della festicciola padre Marchiò aveva celebrato una Messa tutta per lei, Anna Fanelli, su un altarino allestito nella cameretta dove alloggia. Ha ricevuto con la benedizione di padre Marchiò le più belle e più care espressioni di augurio; poi si è ritrovata al centro di quella tavolata che viene allestita in queste particolari ma non del tutto rare occasioni nella storia dell'Ospizio. A volare indietro nel tempo si ricorda che sua nonna raggiunse i 103 anni di età; quindi, in famiglia, non ha battuto ancora il record.

Cent'anni, ma non li dimostra. Sembra un paradosso oltre che una frase fatta, e invece Anna Fanelli è proprio una vecchina cui nessuno oserebbe dare un'età tanto veneranda e rispettabile dopo aver notato una certa vivezza nel suo sguardo, nel suo interesse per le cose che la circondano. Si dice che fino a qualche tempo fa dimostrasse un particolare interesse per i rotocalchi. Con mano ferma ha ieri levato il calice di spumante ai suoi cent'anni che l'hanno raggiunta. Sono cominciati adesso per Anna Fanelli, i giorni di un altro secolo.



(«Giornalfoto»)

Nella sede della CGIL si è tenuta una riunione di operai cementieri, i quali hanno discusso la vertenza in corso, alla luce delle trattative tenutesi a Roma; è stato pure nominato il responsabile di categoria, Umberto Valle. Alle prossime trattative, che si terranno nella capitale giovedì e venerdì prossimi, è stato delegato a partecipare il segretario della federazione, Luciano Butta.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e S. Cassiano Val Badia. Programmi e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai turni della scuola di sci ai Cadini di Misurina diretta dal maestro Bruno Pachner. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

C.A.I. ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 19 giugno 1966 gita al Rifugio Antonio Berti con salita alla Cima Bagni (m. 2983). La comitiva B) effettuerà la traversata al Passo Monte Croce di Comelico per la Forcella Popera. Partenza sabato 18 giugno alle ore 15 e ritorno domenica sera. Iscrizioni ed informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
« UCCELLACCI E UCCELLINI »
di PIER PAOLO PASOLINI
con TOTO'

MAGYAR CIRKUSZ (via San Marco). Oggi alle ore 21.30: Il Circo di Stato di Budapest per la prima volta in Italia. Telefono 761470.

TEATRO MODERNO, via dell'Istria 5. Martedì 14, mercoledì 15, giovedì 16 giugno inizio spettacolo ore 21: I Trofeo S. Giusto. «Concorso voci nuove». Ospiti d'onore: «I Kamelenis, Ezio Cadel, «I 5 Panas», Marina Spanu, Adris Straviotto. Accompagneranno i cantanti: Paolo e i Reali, finalisti del Torneo nazionale di Rapallo. Presentano, Ferruccio e Marisa. Prenotazione e vendita biglietti, Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 36372. Prezzi: I posti L. 800, II posti L. 600. Serata finale: I posti L. 1000, II posti L. 800.

PICCOLO TEATRO de «La Baracca». (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi alle ore 21.15: «Grande invettiva davanti alle mura della città» di Tankred Dorst. Realizzato dal Club «La Cantina». Allestimento e regia di Marcello Mascherini.

EDEN (già Supercinema). 16: «Per mille dollari al giorno», con Z. Hatcher e A. Pierangeli. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Sono un agente F.B.I.» in technicolor. L'autentica, emozionante storia dei «G Men». Uomini senza paura! Con James Stewart e Vera Miles.

GRATTACIELO. 16: «Uccellacci e uccellini». Il film di Pasolini che ha trionfato al Festival di Cannes, con Totò (menzione speciale della giuria), Ninetto Davoli e Fiaminia Sicillano. Viet. ai min. di 14 anni.

FENICE. 16: «Onibaba». Un eccezionale capolavoro della cinematografia mondiale. Ogni immagine di questo film vi penetrerà sotto la pelle. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 16: «La gatta sul tetto che scotta» in technicolor, con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

ALABARDA. 16.30: «Madame X». Technicolor. Il più grande dramma dello schermo in un film di profonda bellezza e commozione che avvincerà tutti, con Lana Turner, John Forsythe e Ricardo Montalban. Nuova produzione.

AURORA. 16.30: «Universo di notte». Attrazioni internazionali e strip-tease in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «Allarme alle cinque banche», con Jean Seberg, Elsa Martinelli, Claude Rich. Uno spettacolare technicolor. Un lavoro di cesello per una pazzesca rapina.

CRISTALLO. 16.30: «Pantomas minaccia il mondo». Registrate fragorose risate esattamente ogni 23 secondi di proiezione. Cinemascope technicolor, con Jean Marais, Louis De Funes e M. Demongeot. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16.30: «A. D. 3 - Operazione squalo bianco», technicolor. Azioni audaci di agenti segreti con l'intervento di bellissime donne, con Rood Dana e Franca Polesello. Il film è per tutti.

GARIBALDI. 16.30: «Il boia scarlatto». In technicolor, con Mike Hargitay, Walter Brandt e Moa Thai. Un film del terrore. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. Un grande successo di pubblico e di critica: «Il nostro agente Flint», con J. Coburn. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. Riposo.

VIALE. 16: «I trecento di Fort Cambry». Un western spettacolare, con Richard Boone e Luana Patten in technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Cinemascope technicolor: «Matrimonio all'italiana», con Sofia Loren, M. Mastroianni. Il più grande successo della cinematografia italiana. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «In dove scende il fiume». Spettacolare technicolor denso di emozioni, con Rock Hudson e James Stewart.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «A 007 dalla Russia con amore», con Sean Connery, l'indimenticabile agente 007 nella sua seconda grande avventura. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi riposo. Domani: «Amore e desiderio».

ASTORIA. Riposo.

ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo 21.30): «Sierra Charriba». Il più grande e spettacolare degli ultimi western in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, R. Harris, J. Hutton e J. Coburn. Successo. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso. Domani: «Cannoni a Batasi».

IDEALE. 16.30: «62.o marines attack». Beac Dicherson, Carol Brow. Spettacolare di guerra.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16 (estivo 21.15). Si ripete il I tempo. «3 per una rapina». Drammatico con Barbara Steele e Christian Doermer.

NOVO CINE. 16.30: «Tamburi d'Africa». Grandioso technicolor, con Frankie Avalon. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Il monte di Venere». L'ultimo successo di Elvis Presley in technicolor.

SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30. (Se maltempo in sala). Si ripete il I tempo: «Sierra Charriba». Il più grande e spettacolare degli ultimi western in cinemascope technicolor, con Charlton Heston, R. Harris, J. Hutton e J. Coburn. Successo. Ultimo giorno.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 21.15 (cassa 20.30). Si ripete il I tempo: «Il ribelle di Algeri», con Alain Delon e Lea Massari. Una fuga senza respiro, un amore disperato, un suspense elettrizzante.

ARENA DIANA (via Revoltella 21 (cassa 20.30): «L'implacabile Lemmy Jackson». Avventuroso con Eddie Constantine, S. Solar e H. Cogan.

GIARDINO PUBBLICO. Domani, martedì, alle 21.15 (cassa 20.30) inaugurazione della stagione con il film: «Diciottenni al sole». A colori, con Catherine Spaak, Gianni Garko.

GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45). «OSS-77 Operazione fior di loto». Avventuroso technicolor con Robert Kent, D. Boschero. Si ripete il primo tempo.

MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «3 per una rapina». Drammatico con Barbara Steele e Christian Doermer.

SATELLITE (Borgo S. Sergio). Riposo.

PARADISO. 21.15 (cassa 20.30) Si ripete il I tempo: «Il figlio di Spartacus». Spettacolare cinemascope a colori con Steve Reeves e G. Maria Canale.

PONZIANA. 21.15: «Fuoco verde». Cinemascope tecnicolor con Grace Kelly e Stewart Granger. Successone.

SERVOLA. 21.15 (in sala ore 19). Il film meno misterioso è più divertente dell'anno. In technicolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia: «I 2 sergenti del generale Custer».

STADIO. 21: «La regina del Rio delle Amazzoni». Straordinaria vicenda di una donna conturbante in un mondo selvaggio. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

VALMAURA. 21: «Atlantide, continente perduto». Esplosivo in Metrocolor con Bill Smith.

MUGGIA

VERDI. 17: «A prova di errore», con Henry Fonda.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

fotocopie foto copie fotocopi e foto fo co e to fotoco pie fotocopie foto
SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE
giornalfoto
Piazza della Borsa 8

IERI POMERIGGIO SULLA COSTIERA ALL'ALTEZZA DEI «FILTRI»

La conversione diventa scontro con un bilancio di tre feriti

Più grave la guidatrice contusa in più parti del corpo

Nello scontro tra una Fiat 1100 ed una Fiat 1200, avvenuto ieri, di primo pomeriggio, sulla costiera, tre persone sono rimaste ferite e gli automezzi coinvolti hanno riportato seri danni.

La collisione quasi frontale si è verificata verso le 14 all'altezza dei Filtri di Aurisina. La Fiat 1100 targata TS 23264, alla cui guida sedeva la rappresentante Serena Zoppolato, di 23 anni, abitante in via Crispi 36, proveniente da Trieste, stava effettuando una manovra di conversione a sinistra per affrontare la discesa che porta al porticciolo dei Filtri. In macchina c'erano anche lo studente Pierpaolo Legat, di 21 anni, abitante in viale Terza Armata 11, e lo scolaro Alessandro Grezzi, di dieci anni, abitante nella stessa casa della Zoppolato, in via Crispi 36. Mentre la Fiat 1100 stava per lasciare la strada principale e imboccare quella minore, da Sistiana è sopraggiunta la Fiat 1200 targata Trento 37265, condotta dal trentottenne Mario Barendenson, residente a Milano. I due conducenti quando hanno intuito che stava per avvenire lo scontro, hanno tentato in extremis di evitarlo, frenando e sterzando di colpo, ma ogni manovra si è dimostrata inutile. Le due macchine si sono violentemente urtate e i tre occupanti della vettura triestina sono rimasti feriti.

La più grave è la guidatrice Serena Zoppolato, che ha riportato contusioni con ematoma alla regione frontale, temporale e parietale destra, alla mandibola destra, una ferita lacero contusa alla parte sinistra della mandibola e contusioni escoriate alle mani. Trasportata all'ospedale con la Croce Rossa, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in dieci giorni circa. Pierpaolo Legat e Alessandro Grezzi, che pure hanno raggiunto il nosocomio con l'autolettiga, sono stati entrambi medicati all'astanteria e quindi dimessi. Il primo è stato giudicato guaribile in una settimana per una ferita lacero contusa alla palpebra superiore destra, contusioni escoriate allo zigomo destro e all'orecchio destro. Il secondo, che ha riportato soltanto contusioni escoriate alle ginocchia, se la caverà in quattro giorni.

Agitazione alle Coo-Op

La Camera confederale del lavoro, l'Unione provinciale CISL e la CGIL hanno reso noto a tutti i dipendenti delle Cooperative operaie addetti alla sede centrale che sono state prese opportune decisioni per l'agitazione della categoria, non avendo le Cooperative operaie modificato il loro atteggiamento. E' stato pertanto stabilito che oggi il personale interessato effettuerà lo sciopero totale durante l'intera giornata; inoltre è stata decisa la sospensione di ogni prestazione di lavoro straordinario a tempo indeterminato. Il personale è convocato in assemblea oggi, alle ore 18, nella sede di via Fondares 8, per decidere sugli sviluppi dell'azione sindacale.

Concorso a un posto di applicato di segreteria. Presso la Scuola media statale «F. Rismondo» di via F. Rismondo n. 8 è bandito il concorso a un posto di applicato di segreteria (femmina o maschio). Le domande documentate dovranno pervenire alla segreteria della Scuola entro il 28 giugno p. v. Gli interessati possono prendere visione del bando, con l'indicazione delle prove scritte, pratiche e orali da sostenere, all'albo della scuola.

ORGANIZZATA DALLA F.I.P. E DALLA COCA-COLA

Felicemente conclusa la «duegiorni» del mini-basket

Premi e doni per tutti, anche per i mini-spettatori



(«Giornalfoto»)

L'assessore Babille mentre premia una delle squadre vincitrici

La festa del mini-basket ha avuto la sua conclusione ieri pomeriggio nell'assolato cortile delle Milizie, dove centinaia di ragazzini si sono dati convegno per disputare gli ultimi incontri in programma. Presenti l'assessore com. Babille, il presidente del Comitato regionale FIP e del Gruppo mini-basket Trieste Iacobucci, il consigliere nazionale FIP De Gobbis, il consigliere nazionale mini-basket Puntoni, il rappresentante del CSI Alberti, il dott. Nuciari della FMSI, il sig. Pini in rappresentanza dell'amministrazione della SIBET dott. Rinaldo Vatta, la chiassosa manifestazione è iniziata puntualmente alle 16 con una sfilata al suono dell'inno di Topolino. Sono iniziati quindi gli incontri in programma. Sono state disputate 10 gare, tutte accese e combattute ancor più di quelle della prima giornata. Il tifo del migliaio di spettatori presenti ha raggiunto punte molto elevate, specialmente quando erano sul campo i più piccini.

Durante un intervallo un allegro complesso di giovani si è esibito in un programma di canzoni moderne, poi le gare sono riprese con impeto ancora maggiore. Alla fine ha fatto la sua apparizione Rolly Marchi, il famoso presidente dello Sci Club Topolino, che ha intrattenuto i giovanissimi con storielle, indovinelli e scioglilingua. Ai partecipanti ai giochi sono stati offerti doni dalla SIBET organizzatrice della manifestazione e dall'editore Mondadori. Ai vincitori delle finali sono state consegnate medaglie d'argento e di bronzo in riconoscimento dei loro meriti. Tutti gli altri giovani atleti hanno ricevuto un distintivo del Gruppo mini-basket di Trieste. Infine altri doni, per lo più dei giocattoli, sono stati estratti a sorte fra tutti i bambini presenti sulle tribune.

A tarda sera il dott. Attilio Consonni, della Coca-Cola Export Corporation, e il presidente Iacobucci hanno proclamato i campioni giuliani. I titoli sono andati, per le femminucce: cat. libellule, a «Biancaneve» (Muggia); cat. gazzelle, ad «Amalia» (Muggia); per i maschietti: cat. scoiattoli, a «Leprotto» (Muggia); cat. aquilotti: a «Pippo» (Società Ginnastica Triestina).

GIRO DELLA REGIONE

C'è sempre qualcosa da scoprire anche in casa Vostra e la nuova autolinea «Giro della Regione» della S.A.P. di V. Sergas & C., Trieste, vi ne offrirà un'occasione affascinante con giri trisettimanali (mercoledì, sabato e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre.

ITINERARIO:
Trieste - Grignano - Sistiana - Monfalcone - Redipuglia - Gorizia - Oslavia - Capriva - Cividale - Tricesimo - Udine - Palmanova - Aquileia - Grado - Trieste

TARIFFE (solo trasporto):
da Trieste L. 2.300
da Sistiana o Duino L. 2.150
da Monfalcone L. 2.050

Informazioni alla soc. S.A.P., telefono 68-600 e presso gli Uffici Viaggi

INAUGURATO UN CIPPO ALL'INIZIO DEL PONTE IX AGOSTO DI GORIZIA

Ricordati sulla sponda dell'Isonzo Giuliano Cargnelli e Claudio Schwagel

I due scouts erano stati inghiottiti dal fiume un anno fa durante una escursione con un canotto pneumatico

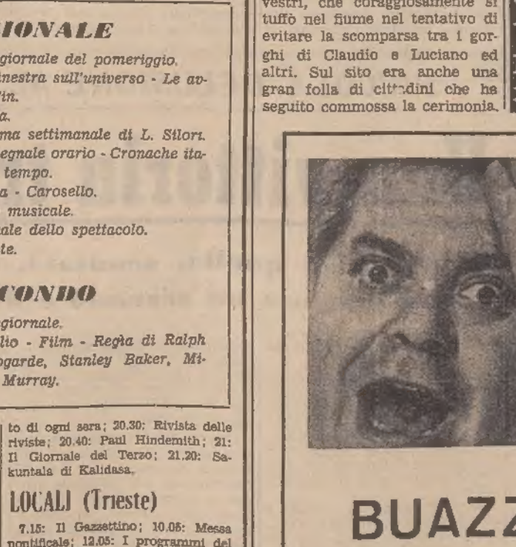
Abbiamo da Gorizia:

Presenti i genitori, i parenti, le autorità e i coetanei delle due giovani vittime del fiume, è stato scoperto ieri mattina e benedetto il cippo eretto all'inizio del ponte IX Agosto per onorare la memoria dei rovers Giuliano Cargnelli e Claudio Schwagel, boy scouts del GEI di Trieste, tragicamente periti il 14 giugno dell'anno scorso nello Isonzo. Il cippo, opera dell'artigiano Gabriele Vittori di Sagrado, reca da un lato scolpiti nella pietra un canotto, due remi e l'alabarda; dall'altro lo stemma del GEI e il motto «non conta vincere, conta tentare» ed il profilo di due boy scouts.

La mesta ma significativa cerimonia è iniziata con il lancio nel fiume di corone di fiori. Quindi, davanti ai reparti dell'ASCI e del GEI di Trieste, Udine e Gorizia, sono andate a porsi, accolte con gli onori, le bandiere delle rappresentanze, tra cui quelle del Liceo scientifico «Da Vinci» di Trieste e dell'Istituto tecnico «Volta» di Trieste, di cui i due giovani erano alunni. Don Corrado Bertoldi, catechista dell'Istituto «Galileo» di Gorizia ha celebrato la Messa al campo, attorniato all'altare dai genitori e dai parenti dei due giovani scomparsi.

Al termine del rito religioso, don Bertoldi ha benedetto il cippo ed ha pronunciato brevi parole di ricordo in memoria di Giuliano e di Claudio, a consolazione del grande dolore di coloro cui furono strappati nella più bella età. E' seguito un discorso celebrativo del commissario regionale del Corpo nazionale giovani esploratori italiani, Gualtiero Jesurun, alla cui iniziativa si deve l'erezione del cippo. La commovente cerimonia si è conclusa con i sommessi canti dell'addio ai compagni scomparsi intonati dai boy scouts allineati ai lati del cippo, tra i quali erano anche ragazze esploratrici di Trieste. Ai piedi della lapide sono stati quindi deposti numerosi cuscinetti di fiori.

Alla celebrazione, svoltasi sotto un sole cocente, hanno preso parte molte autorità e personalità di Trieste e di Gorizia. Notati, tra gli altri, l'assessore al Comune di Trieste Blasina, l'assessore al Comune di Gorizia rag. Agati, il Questore di Gorizia dott. Guida, il magg. Berlanda, comandante del Gruppo carabinieri, il capo scout nazionale Pellegrino Pellegatti di Roma, il capo scout di Trieste Viezzoli, il preside dell'Istituto «Volta» di Trieste ing. Della Rossa, l'ing. Cosolo, il commissario provinciale dell'ASCI di Gorizia Perazzi, il prof. Quarantotto del C.N.G.E.I., drappelli di alpini, dei genieri di Villa Vicentina, rappresentanze di carabinieri, dei Vigili del fuoco di Gorizia, del Centro sommozzatori Timavo che avevano partecipato alle ricerche dei corpi delle due vittime, il geom. Silvestri, che coraggiosamente si tuffò nel fiume nel tentativo di evitare la scomparsa tra i gorghi di Claudio e Luciano ed altri. Sul sito era anche una gran folla di cittadini che ha seguito commossa la cerimonia.



(Foto Altran)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di francese; 7.30: Musiche del mattino; 7.45: Accade una mattina — Le borse in Italia e all'estero; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Casa nostra; 9.10: Pagine di musica; 9.40: Viaggio fra quattro pareti; 9.45: Canzoni, canzoni; 10.05: Antologia operistica; 10.30: Musica sinfonica; 11: Cronaca minima; 11.15: Itinerari italiani; 11.30: Darius Milhaud; 11.45: Nuovi ritmi, vecchi motivi; 12.05: Gli amici della 13; 12.20: Arlecchino; 12.50: Zig-Zag; 12.55: Chi vuol esser lieto... 13.15: Carillon; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Nuove leve; 13.55: Giorno per giorno; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Album discografico; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi: «L'eterna avventura»; 16.30: Programma per i ragazzi: «Parliamo di musica»; 17.25: Frank Sinatra: Un uomo e la sua musica; 18.25: Ribalta d'Oltreoceano; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Bello sguardo; 19.05: L'informatore degli artigiani; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra: 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a...; 20.25: Il convegno dei cinque; 21.15: Concerto operistico, diretto da Ottavio Ziino; 22.35: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.30, 22.30; 7.30: Benvenuto in Italia; 8: Musiche del mattino; 8.25: Buon viaggio; 8.35: Concertino; 9.35: Io e il mio amico Osvaldo. Gazzettino dell'appetito; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate: 11.25: Il brillante; 11.35: Il moscone; 11.40: Per la sola orchestra; 12: Crescendo di voci; 13: L'appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Allegre fisarmoniche; 15.15: Selezione discografica; 15.35: Concerto in miniatura — Interpreti di ieri e di oggi; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Un italiano a New York; 16.50: Concerto operistico; 17.25: Buon viaggio; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Radiosalotto. «Fumo», Turgheniev; 18.25: Sui nostri mercati; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.23: Zig-Zag; 19.50: Punto e virgola; 20: Caccia grossa; 21: Le grandi orchestre di musica leggera; 21.40: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La Rassegna. Cultura tedesca; 18.45: Roberto Lupi; 19: Nel centenario della nascita. Croce e l'idealismo italiano; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Paul Hindemith; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Sakuntala di Kalidasa.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale del pomeriggio.
17.45: La TV dei ragazzi - Finestra sull'universo - Le avventure di Rin Tin Tin.
18.45: Concerto in miniatura.
19.05: Segnalibro - Programma settimanale di L. Silori.
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale della sera - Carosello.
21.00: Studio 1 - Spettacolo musicale.
22.15: Anteprima - Settimanale dello spettacolo.
23.00: Telegiornale della notte.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: La dinastia del petrolio - Film - Regia di Ralph Thomas con Dirk Bogarde, Stanley Baker, Michael Craig, Barbara Murray.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 10.05: Messa pontificale; 12.05: I programmi del pomeriggio — Giradisco; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Dai Festivals della Regione: Orchestra di Franco Russo; 13.35: L'amico dei fiori; 13.45: Autori triestini dell'800: Andrea Zescevich; baritono Claudio Giombi, al pianoforte Anna Luci Sanvitale; 14: Il Circolo triestino del jazz presenta...; 14.20: «Le Viarte», trasmissione per i ragazzi friulani; 14.40: Dai concerti «Arte viva» di Trieste: Gian Francesco Malipiero: «Dialoghi» per due pianoforti; 19.30: Oggi alla Regione — Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

BUAZZELLI
questa sera alla TV nel carosello
APEROL
l'aperitivo poco alcolico

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

COSTELLATO DI INCIDENTI DOVUTI ALLA PIOGGIA IL GRAN PREMIO DEL BELGIO

Le Ferrari sbaragliano il campo con Surtees e con il terzo posto di Bandini

Secondo Rindt su Cooper Maserati - Al primo giro sette macchine vengono a collisione ed escono di strada: Stewart riporta due fratture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Francorchamps, 12

La guida numero uno della Ferrari, il britannico John Surtees ha portato oggi alla vittoria la Casa del cavallino rampante tagliando primo il traguardo al volante di una Ferrari tre litri a conclusione del Grand Prix del Belgio, gara riservata alle vetture di formula uno.

Per secondo, con un distacco di circa quarantadue secondi rispetto a Surtees, ha tagliato il traguardo l'austriaco Jochem Rindt alla guida di una Cooper Maserati, quella stessa vettura che i tecnici della Casa italiana avevano fino a non molti giorni fa temuto di non riuscire a mettere completamente a punto, specie per quanto riguardava taluni inconvenienti rivelatisi nello «chassis», che aveva forti vibrazioni.

Il tempo incerto non aveva indotto gli appassionati della velocità pura a disertare il circuito di Francorchamps e del resto le elevate medie realizzate durante le prove rappresentavano quasi una garanzia che la gara sarebbe stata animata ed appassionante e forse più spettacolare di quanto da alcuni anni queste manifestazioni non siano. Sotto molti aspetti la promessa della vigilia è stata mantenuta anche per quanto riguarda le emozioni se non altro perchè la corsa, fin dalle prime battute è stata caratterizzata da spettacolari uscite di strada di numerosi concorrenti.

Nel corso di uno di questi incidenti, purtroppo, e precisamente mentre compiva il secondo dei giri previsti Jackie Stewart — appunto uscito di strada — riportava la frattura dell'omero destro e di una costola. Complessivamente venivano così eliminate dalla competizione ben otto macchine sulle quindici che avevano preso il via e così già al terzo giro solo sette erano le vetture rimaste sul circuito. Tra i piloti costretti al ritiro per collisione o uscita di strada erano Mike Spence (BRM), Joaquim Bonnier su Maserati, Graham Hill e Bondurant entrambi su BRM. Nessuno di questi conc rrenti ha riportato ferite.

Gli incidenti sono stati provocati, già subito dopo il via da un improvviso acquazzone che aveva reso viscido e infido un tratto del circuito provocando sbandate e «testa code».

Quando è stato dato il via alla gara, sul circuito era ripreso a piovere. Evidentemente i corridori, secondo quanto ha poi sottolineato lo stesso pilota americano Phil Hill che stava guidando una macchina su cui era stata installata una cinepresa per girare il film della gara, non hanno tenuto conto a sufficienza del fatto che la pista era bagnata e che pertanto presentava una minore aderenza alle gomme. E' bastato un incidente, come quello capitato al neozelandese Hulme al momento di imboccare la curva di Burneville, con la rottura di un asse di una ruota della sua macchina, perchè gli altri che seguivano costretti ad una frenata improvvisa abbiano cominciato a sbandare da tutte le parti finendo poi fuori pista. Se l'incidente non ha avuto quelle conseguenze tragiche che poteva avere, è qualcosa che ha dell'incredibile, del miracoloso. Tutti i piloti sono usciti praticamente indenni da questa agghiacciante avventura ed il solo che ha dovuto essere ricoverato è stato Jackie Stewart.

Se Stewart se l'è cavata abbastanza bene lo deve anche alla slancio generoso dell'inglese Graham Hill che, mentre stava per superare quel nodo di macchine stile Indianapolis ha visto la BRM di Stewart rovesciata nel campo fuori la pista e il pilota di sotto mentre dal serbatoio squarciato della macchina usciva benzina che avrebbe potuto incendiarsi da un momento all'altro. Hill allora si è fermato ed è corso dall'amico tirandolo fuori dall'abitacolo in cui era rimasto prigioniero.

Intanto tra le vetture rimaste in lizza si sviluppava la lotta tra Rindt, che era in prima posizione, e Surtees che lo tallonava da vicino seguito dalla seconda guida della Ferrari, Bandini. A metà corsa la pioggia aveva cessato di cadere e la pista era molto bagnata e in alcuni punti addirittura allagata. A quel punto Rindt, Surtees e Bandini avevano doppiato tutti gli altri concorrenti e l'interesse della competizione rimaneva centrato sul duello Rindt - Surtees con possibili sorprese da parte di Bandini che, bisogna dirlo, aveva più di un motivo per mettercela tutta onde vincere, se possibile, anche a costo di far fare magra figura al numero uno della sua stessa scuderia.

Sorte più propizia avrebbe meritato Jim Clark, il campione del mondo, per il quale questa edizione del Gran Premio del Belgio è stata tutto un succedersi di sfortunati incidenti. Come è noto nel corso delle prove la Lotus Climax due litri del detentore del casco iridato aveva subito la rottura di un cilindro ed era stata portata in volo a Coventry per fulminee riparazioni, questa mattina poi Clark è uscito di pista mentre viaggiava a tutto gas e la macchina pur non danneggiata apparentemente doveva essere affidata ai meccanici per rimediare a gravi guai alle sospensioni.

Sembrava proprio che Clark non potesse farcela a prendere il via, invece egli poteva schierarsi alla partenza di questa corsa già quattro volte consecutive da lui vinta. Purtroppo per il campione del mondo la sfortuna colpiva ancora e Clark doveva abbandonare la corsa prima di aver completato il primo giro.

Peraltro dalle prove ufficiali era uscito come grande favorito John Surtees la cui nuova Ferrari tre litri si era rivelata non solo la più veloce ma anche la più a punto tra le vetture iscritte a correre su questo circuito che si svolge su un tracciato di quattordici chilometri e cento metri nel cuore delle ondulate Ardenne e che è considerato il più veloce del continente.

Ma riprendiamo la cronaca: dopo quattordici dei 28 giri in cui doveva articolarsi la prova, Rindt era sempre in testa con una decina di secondi di vantaggio su Surtees che era sempre seguito da Bandini. Ma subito dopo l'inglese attacca a fondo l'austriaco sfruttando al massimo le doti splendide della sua rossa tre litri ornata del cavallino rampante. Rindt si avvede dell'attacco e reagisce spremendo la propria macchina il cui motore Maserati risponde molto generosamente come lo ing. Giulio Alfieri, che aveva sorvegliato la messa a punto, aveva pronosticato.

Le condizioni del circuito, peraltro, impediscono ai piloti di avvicinarsi alle medie realizzate nel corso delle prove e si marcia quindi sul ritmo dei 169 chilometri orari (nelle prove furono realizzati i 230).

Alla fine della corsa, quando mancavano meno di sei giri prima della conclusione lo sforzo si faceva sentire per la Cooper Maserati dell'austriaco il quale, a causa di noie meccaniche, doveva ridurre l'andatura. Di ciò approfittava Surtess, che aveva sempre tallonato il rivale non distaccandosene mai più di duecento metri, per passare in testa e concludere vittoriosamente una prova condotta nel modo migliore.

Il bravo Lorenzo Bandini non riusciva però a superare Rindt per lo svantaggio di quasi un giro che aveva e doveva accontentarsi del terzo posto. Comunque l'italiano è oggi in testa alla classifica del campionato del mondo dopo le due prove finora svoltesi.

Surtess ha pienamente meritato di vincere e se non gli era riuscito di prendere la testa prima del quintultimo giro ciò era dipeso esclusivamente dal fatto che, inseguendo Rindt, il conduttore inglese era quasi sempre costretto a guidare «alla cieca» per gli schizzi di acqua jangosa che le ruote della Cooper Maserati gli sparavano addosso. Dal punto di vista strettamente tecnico non c'è alcun dubbio che la Ferrari di Surtess potrebbe mangiarsi a piacere la Cooper Maserati e che questa macchina potrà vedersela molto brillantemente con le BRM, dopo tante delusioni, nelle future prove.

Ecco la classifica del Gran Premio del Belgio, sulla distanza di chilometri 395 pari a ventotto giri del circuito di Francorchamps: 1) John Surtees, G.B., su Ferrari in ore 2.9'11"3 pari alla media oraria di km. 183.360; 2) Jochen Rindt, Austria, Cooper-Maserati, in ore 2.9'33"4 (media km/h 182.369; 3) Lorenzo Bandini, Italia, Ferrari, a un giro; 4) Jack Brabham Repco, a due giri 5) Richtie Ginther USA, Cooper-Maserati a tre giri. Nessun altro concorrente è stato classificato.

U. P. I.



Lorenzo Bandini è in testa alla classifica mondiale dei guidatori

LUALDI PRIMO nella Vergato-Cerelio

Bologna, 12

Rispettando le previsioni, Edoardo Lualdi ha vinto la Vergato-Cerelio, gara automobilistica in salita valevole per il campionato italiano turismo. La lotta contro il cronometro si è risolta in un autentico successo per il conduttore di Busto Arsizio che ha abbassato di molto il precedente record di Govoni del 1964 (km. 82,848) percorrendo i km. 12,200 in 7'58"6 alla media di km. 91,756. Lualdi al volante della Ferrari «Le Mans» di 2500 cc. non ha avuto avversari data anche la assenza di Venturi, a causa di inconvenienti meccanici. Sorprendenti le prove di «Nanni» nella 1600 turismo e di Brini nelle 2000 che hanno raggiunto rispettivamente le medie di km. 89,340 e km. 86,938.

Classifica generale assoluta: 1) Lualdi (Ferrari L.M.) in 7' 58"6 media km. 91,756; 2) Nanni (Alfa Romeo GTA) in 8'11"6 media di km. 89,340; 3) Brini (Simca-Abarth) in 8'13"8 media km. 88,938; 4) «AL» (Wainer) in 8'19" media km. 88,011; 5) Zuccoli (Alfa Romeo GTA) in 8'25".

Vincitori di categoria. Turismo fino a 500 cc.: 1) Pasolini (Fiat Giannini) 9'54"4 media km. 73,090. Fino a 600: 1) Pinto (Fiat Abarth 595) 9'35"7 media km. 76,286. Da 600 a 850: 1) Uberti (Fiat Abarth) 8'42"5 media km. 84,045. Da 850 a 1000: 1) Nesti (Fiat Abarth 1000) 8'32" media km. 85,775. Da 1000 a 1150: 1) Giacomini (Gordini R.8) 9'8"3 media km. 80,093. Da 1150 a 1600: 1) «Nanni» (Alfa Romeo GTA) 8'11"6 media km. 89,340. Da 1600 a 2000: 1) Corbellini (BMW T.) 8'45" media km. 83,655.

Categoria Gran Turismo. Fino a 1000: 1) Salomoni (Fiat Abarth 1000) 10'21" media km. 70,723. Da 1000 a 1300: 1) «Voodoo» (Lancia Fulvia HF) 9'26"5 media 77,519.

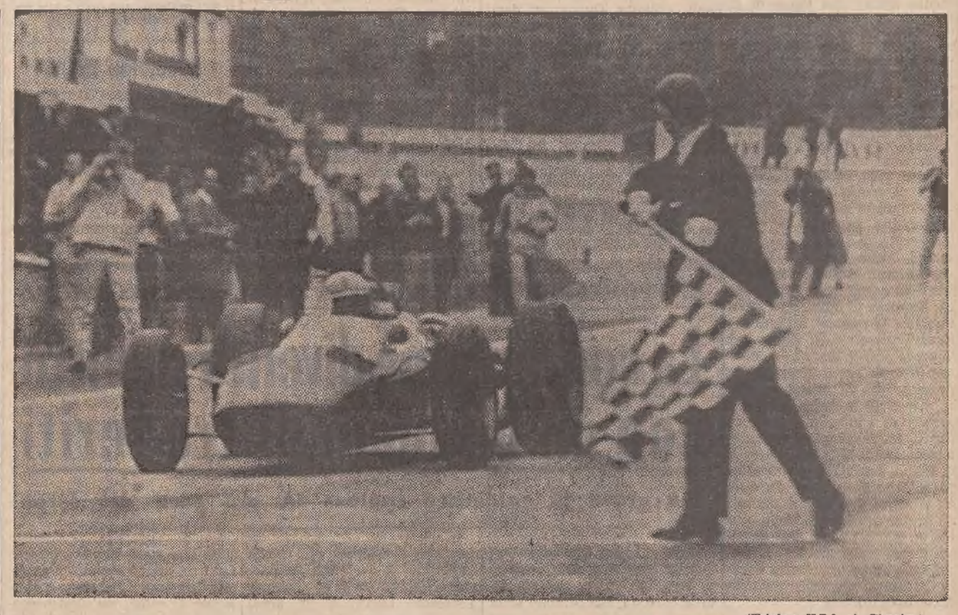
Categoria Sport. Fino a 1000: 1) Guerrieri (Abarth) 10'0"1 media km. 73,167. Da 1000 a 1300: 1) Yama-Arashi (Abarth GTA) 11'20"3 media km. 64,550. Fino a 2000: 1) Brini (Simca-Abarth) 8'13"8 media km. 88,938. Oltre 2000: 1) Lualdi (Ferrari L.M.) 7'58"6 media km. 91,756.

Categoria Sport prototipi: 1) «Mister Brandy» (Abarth) 8'54"7 media km. 82,130. Corsa F.3: 1) «AL» (Wainer) 8'19" media km. 88,011.

De Angelis mondiale di motonautica

Hannover, 12

Il campione italiano Guido De Angelis ha vinto oggi il titolo mondiale classe «C» riservata ai fuoribordo fino a 55 cc. De Angelis ha battuto motonauti di otto nazioni sul percorso di 48 km. (12 km. da ripetersi 4 volte) sul lago Maschsee. Il punteggio di De Angelis è stato il massimo 1100 punti contro i 1000 dello svedese John Rohm e i 675 dell'altro svedese Appelquist.



(Telefoto U.P.I. al «Piccolo»)

La Ferrari formula 1 di John Surtees taglia il traguardo vincendo il Gran Premio del Belgi e sul circuito di Francorchamps

IL GIRO DELLA SVIZZERA SI APRE CON UN SUCCESSO ITALIANO

Imperiosa corsa di Portalupi che vince la tappa a oltre 40 di media

Staccati di 2'8" il belga Claes e l'elvetico Herger - Il grosso, comprendente tutti i favoriti, lasciato a 4'24" - Marcoli regola il gruppo dinanzi a Cribiori

Yverdon, 12

L'italiano Ambrogio Portalupi ha vinto oggi, arrivando solo al traguardo, la prima tappa del Giro della Svizzera che ha portato i concorrenti da Zurigo a Yverdon su un tracciato dello sviluppo di duecentotrentasette chilometri.

Portalupi ha pienamente meritato la vittoria soprattutto perchè aveva preso il via deciso ad ottenere una bella affermazione ed ha attaccato a fondo dopo centotredici chilometri dalla partenza, prendendo la fuga subito imitato dallo svizzero Albert Herger, dal belga Jean Claes e dallo spagnolo Uerestarazu. Al centoquarantottesimo chilometro il quartetto in fuga aveva un vantaggio di un primo e venti secondi e subito dopo, al passaggio del Mont-Vully (altitudine metri 565) valevole agli effetti della classifica per il Gran Premio della montagna, lo svizzero passava per primo tallonato da Portalupi e si lanciava lungo la discesa cercando di sfruttare al meglio la perfetta conoscenza della strada. Il duello Herger-Portalupi, al quale partecipavano, a margine, lo spagnolo e il belga, comportava un aumento del ritmo di corsa dei fuggitivi così che il gruppo restava distaccato di due primi e 55 secondi.

Va peraltro detto che proprio dopo 148 chilometri dalla partenza nel plotone si era verificato un incidente quando uno dei favoriti, Rolf Maurer, cadeva coinvolgendo nel capitombolo l'italiano Picchiotti, i belgi Robben e Van Vlierbergen e il tedesco Oldenburg. Lo svizzero però riusciva a rientrare nel gruppo con i propri mezzi.

In seguito, comunque, il vantaggio dei quattro fuggiaschi aumentava ulteriormente anche se, fiaccato dal ritmo molto sostenuto, lo spagnolo Urestarazu rinunciava a star dietro ai tre compagni d'avventura che avevano ormai un vantaggio di quattro primi e 45 secondi sul plotone. Sull'erta ascesa del Mur De Pony, Portalupi sferrava il secondo attacco. Questa volta diretto contro i compagni di fuga, li distaccava e aumentando progressivamente il proprio vantaggio trionfava arrivando al traguardo con due primi e otto secondi di vantaggio su Claes ed Herger e di quattro primi e ventiquattro secondi su Raffaele Marcoli che nella volata del gruppo batteva tutti i favoriti, conquistando il quarto posto nell'ordine di arrivo e nella classifica generale. Il quinto posto di Franco Cribiori completava il successo del ciclismo italiano.

Grazie ai trenta secondi di abbuono aggiudicatigli quale vincitore di tappa Portalupi ha indossato la maglia gialla di capo classifica con un attivo di quattro primi e cinquantaquattro secondi su tutti i favoriti di questa edizione del Giro della Svizzera.

Indubbiamente il bravo Portalupi non avrà vita facile nei prossimi giorni, ma l'«exploit» di oggi e soprattutto la smagliante freschezza di cui ha dato prova al traguardo inducono a ritenere che egli non cederà tanto presto e tanto facilmente agli attacchi dei rivali e difenderà la maglia gialla.

Settanta corridori avevano preso il via da Zurigo, dove il Giro si concluderà il 18 prossimo, dopo aver fatto tappa a Villars, Sass Fee, Lugano, Zoug e Rorschach. Tre sono le squadre italiane (Filotex, Vittadello e Sanson) due le tedesche (Ruberg e Torpedo), una belga (ma costituita in prevalenza da spagnoli) e quattro le elvetiche.

L'ordine di arrivo: 1) Ambrogio Portalupi (It.) che percorre i 237 km. in 5.56'40", pari alla media oraria di km. 40.303; 2) Jean Baptiste Claes (Belgio), 5.58'48"; 3) Albert Herger (Svi) stesso tempo; 4) Raffaele Marcorli (It.), 6.01'04"; 5) Franco Cribioli (It.); 6) Maurer (Svi.); 7) Jacquemin Bel.); 8) Taccone (It.); 10) Lorenzo Carminati (It.); 15) Danilo Ferrari (It.), tutti con il tempo del 5.o Tutti i settanta partiti da Zurigo hanno finito la tappa entro il tempo massimo e saranno quindi alla partenza domani.

Baglini comanda il giro ciclistico delle antiche Romagne

Faenza, 12

Avversata dal caldo, si è conclusa sul traguardo del circuito di Monte Carla, la seconda tappa del Giro ciclistico delle antiche romagne, Gatteo mare-Faenza di km. 163. Il Giro è valido quale prova di selezione per la rappresentativa italiana che parteciperà al Tour dell'Avvenire per dilettanti.

La tappa è stata vinta da Mino Denti il quale ha preceduto il compagno di fuga Carlo Baglini. I due sono emersi alla distanza, dopo essere stati autori di una lunga fuga che ha avuto per protagonisti anche la Maglia gialla del Giro, Giancarlo Tampieri, e Marcelli, Sgorbazza, Bizzari, Priori, Vaschetto e Mancini. E' stato soltanto nel corso del terzo giro del circuito di Monte Carla che Denti e Baglini hanno potuto liberarsi dei compagni di fuga quando mancavano 42 chilometri all'arrivo. Nel serrate conclusivo, mentre i due di testa andavano verso il traguardo, Tampieri e gli altri del plotoncino di avanguardia sono stati ripresi dal gruppo. Nella volata per il terzo posto, Balasso ha superato Santambrogio e Favaro, nell'ordine.

Ordine di arrivo della seconda tappa del Giro ciclistico delle Antiche Romagne per dilettanti, Gatteo a Mare-Faenza di Km. 163: 1) Mino Denti (G.S. Brescia) in 4 ore 6'34" alla media oraria di km. 39,664; 2) Carlo Baglini (G.S. Sammontana Empoli) a 2"; 3) Giorgio Balasso (G.S. Supercarpen) a 13"; 4) Santambrogio (S.C. Corsico Milano) s.t.; 5) Favaro (G.S. Melozo) s.t.; 6) Laghi a 16"; 7) Panizza a 43"; 8) Gallegati s.t.; 9) Miglioli s.t.

Classifica generale dopo la seconda tappa: 1) Baglini in 7 ore 58'13"; 2) Favaro a 11"; 3) Denti a 44"; 4) Balazzo a 58"; 5) Laghi a 1'; 6) Panizza a 1'27"; 7) Callegati s.t..

VINTO DA MOTTA il Circuito di Vignola

Vignola, 12

Alla presenza di circa seimila persone si è svolto oggi a Vignola il G. P. Mulinex, 2.o Circuito degli assi con la partecipazione di molti dei protagonisti del Giro d'Italia.

Omnium. In tre prove. Velocità: 1.a serie: 1) Dancelli punti 4; 2) Adorni p. 3; 3) Bitossi p. 2. Velocità: 2.a serie: 1) Venturelli p. 4; 2) Motta p. 3; 3) Gimondi p. 2. Doppio giro a cronometro con partenza da fermo: 1) Motta-Dancelli 2'15" p. 8; 2) Bitossi-Zilioli 2'21" p. 6; 3) Venturelli-De Rosso 2'21" p. 6. Eliminazione: 1) Dancelli p. 8; 2) Bitossi p. 7; 3) De Rosso p. 6; 4) Gimondi p. 5; 5) Adorni p. 4. Classifica finale dell'omnium: 1) Dancelli-Motta p. 24; 2) De Rosso-Venturelli p. 20; 3) Bitossi-Zilioli punti 18.

Eliminazione professionisti: 1) Partesotti- 2) Armani; 3) Lorenzi; 4) Vigna; 5) Casalini.

Gran criterium degli assi, prova individuale su 60 giri del circuito di 800 metri per un totale di 48 km.: 1) Motta p. 31; 3) Venturelli p. 22; 3) Bariviera p. 18; 4) Gimondi p. 16; 5) Zilioli p. 16; Bitossi p. 9; 7) Lorenzi p. 8; 8) Vigna p. 7; 9) Dancelli p. 6; 10) Partesotti p. 5.

PICCOLA DELUSIONE AL «MEETING» REMIERO DI SABAUDIA

Una vittoria triestina tra i seniores

Si tratta di quella, scontata, del «due senza» Specia-Fermo - I Vigili del Fuoco colgono un secondo e due terzi posti - Forte il «due con» trevigiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sabaudia, 12

Dobbiamo confessarlo in un doveroso preambolo: i Vigili del fuoco di Trieste, che avevamo ammirato lodato per l'impegno e per l'alto spirito agonistico, non hanno raggiunto a Sabaudia quei risultati che erano nelle previsioni o, almeno, nei voti.

La vittoria nel «due senza» è l'unica conferma alle previsioni. Specia e Fermo hanno imposto la loro classe battendo le Fiamme Gialle di Sabaudia, la Falk di Dongo, il Sampierdarena e l'Aniene di Roma. Ma dopo questo successo, che ripete quello ottenuto dai triestini nella cat. juniores non ci sono state altre vittorie, soltanto dei buoni piazzamenti, qual' quello nel «doppio» di Bonazza e Dessardo e i due terzi posti colti nell'«otto» e nel «quattro senza». Nella corsa delle barche lunghe, i triestini sono stati al comando della gara per 1800 metri. A 200 metri dal traguardo sono stati attaccati dai due equipaggi senior e junior del gruppo remiero delle Forze Armate di Sabaudia. I Vigili del fuoco di Trieste hanno risposto con un serrate atletico, ma le due barche dei marò hanno superato quella triestina.

Una sconfitta onorevole, che non deve demoralizzare, ma semmai spronare a far meglio, distribuendo con maggiore acume le proprie energie. L'amarezza per i successi mancati è stata in parte compensata dalla bella vittoria colta dai trevigiani nel «due con timoniere»: Sambo e Maran. E' questo un equipaggio che si schiererà ai mondiali di Bled con tutti gli «a tout» per vincere il titolo mondiale. La barca è già sotto il tempo federale e attualmente non ha avversari in Italia.

Tra i singolisti, Dambrosi del Circolo Marina Mercantile di Trieste, è giunto quarto dietro il campione italiano di singolo, Girone, il romano Galeazzi e il finanziere di Sabaudia, Somma.

Il «quattro senza» è stato appannaggio dei marinai di Sabaudia che hanno superato la Falk di Dongo giunta seconda. I Vigili del Fuoco di Trieste sono passati in terza posizione. L'ultima corsa è stata un duello entusiasmante fra le Fiamme Gialle di Sabaudia e il Gruppo sportivo dei Corazzieri di Roma. Le due barche hanno tagliato il traguardo appaiate. In questa gara i Vigili non avevano pretese: ai carrelli erano vogatori che avevano regatato nell'«otto» e non si poteva pretendere da loro una prestazione migliore.

L'appuntamento con i vogatori italiani è quindi all'Idroscalo di Milano, dove, dal primo al 3 luglio, verranno disputati i campionati assoluti. I Vigili del Fuoco di Trieste hanno i mezzi atletici e lo spirito per cogliere a Milano quei successi che a Sabaudia sono mancati soltanto per qualche carenza tecnica. Il prossimo traguardo è raggiungibile. Ci sarà un maggiore bagaglio di esperienza ed anche una più esatta valutazione delle possibilità tecniche.

Vittorio Marchio

Ecco i risultati della giornata.

«2 con» (m. 2000): 1) Dopolavoro Ferroviario Treviso (Baran, Sambo, tim. Polli) 7'48"2; 2) G. T. Fiamme Gialle Sabaudia 7'59"3; 3) S. Can Mincio Mantova 8'24"8.

«Singolo» (m. 2000): 1) Pirone (Esperia Torino) 7'52"8; 2) Galeazzi (C.C. Roma) 7'53"; 3) Somma (Fiamme Gialle di Sabaudia) 7'57"1; 4) Dambrosi (Trieste) 7'58"9; 5) Torri (U.S. Bellaggio) 8'09"7.

«2 senza» (m. 2000): 1) Vigili del Fuoco Trieste (Fermo e Specia) 7'22"4; 2) Fiamme Gialle di Sabaudia 7'26"; 3) Canottiere Falk Dongo 7'28"3; 4) S. C. Sampierdarena 7'34"3; 5) C.C. Aniene Roma 7'52"5; 6) C.C. Tirrenia-Todaro 8'19"9.

«Otto» (m. 2000): 1) C.R. Forze Armate Sabaudia (Giani, Albano, Micheletto, Giuponi, Ortelli, Conti-Manzini, Glorioso, Melpignano, tim. Plutino) 6'13"4; 2) C.R. Forze Armate Sabaudia 6'16"3; 3) Vigili del Fuoco Trieste 6'18"8; 4) Carabinieri Napoli 6'20"5; 5) Esercito Napoli 6'27"4; 6) Wiener Donau 6'32"7.

Doppio (m. 2000): 1) Esperia di Torino (Tirone e Rampini) in 7'8"2; 2) Vigili Fuoco Trieste (Bonazza e Dessardo) 7'13"3; 3) Lecco (Borrieri e Spreafico) 7'16"7; 4) Canottieri Posillipo Napoli 7'18"3; 5) Ignis di Comerio 7'26"8.

4 senza (m. 2000): 1) Forze Armate Sabaudia (Michieletto, Giubboni, Ortelli, Conti-Manzini) in 6'43"; 2) Falk di Dongo 6'49"4; 3) Vigili Fuoco Trieste 6'53"2; 4) Forze Navali Belghe 6'56"8; 5) Fiamme Gialle Sabaudia 7'3"; 6) Austria-Vienna in 7'21"2.

«4 con» (m. 2000): 1) Fiamme Gialle Sabaudia (Cavallini, Celeghin, Tronchin, Appolloni; tim. Giorgianni) in 6'51"8; 2) Gruppo Sportivo Corazzieri Roma in 6'53"3; 3) Forze Armate Sabaudia 6'55"2; 4) Ignis di Comerio 6'56"3; 5) Vigili Fuoco Trieste 7'0"5; 6) Fiamme Gialle Sabaudia 7'4"3.

S'afferma in Germania l'olimpiaco Ursi

Berlino, 12

La Germania occidentale ha battuto l'Italia per 10-8 in un incontro internazionale di ciclismo su pista fra dilettanti.

Giorgio Ursi, medaglia d'argento olimpica, ha battuto il campione tedesco Peter Steiner nell'inseguimento sui 4 km. Il suo tempo: 5'11"3, contro i 5'18"4 dell'avversario. Nella 4 km. a squadre la Germania occidentale (Hinrichs, Kissner, Link, Poldesch) ha battuto gli azzurri (Roncaglia, Ursi, Chenello, Ralpo) con 4'44"38 contro 4'45"66.

Nel tandem i tedeschi Kobusch-Stenzel hanno vinto entrambe le prove contro Bruno e Savi mentre nei 1000 metri Herbert Honz ha battuto Dino Verzini con 1'10"5 contro 1'12"1.



Felice Gimondi: la sua partecipazione al Giro di Francia è messa in dubbio dalle precarie condizioni fisiche dell'atleta

UNA SETTIMANA INTENSA PER I CALCIATORI AZZURRI

All'incontro di domani con la Bulgaria seguirà sabato quello contro l'Austria

Domenica di tutto riposo per gli atleti convocati a Coverciano Oggi verrà decisa la formazione per la partita di Bologna

Firenze, 12

Sveglia «tranquillax, stamane, a Coverciano, senza un orario preciso. Edmondo Fabbri ha concesso, infatti, un altro permesso speciale per la festività domenicale e i 29 giocatori azzurri hanno lasciato la divisa per gli abiti civili. Il più eccentrico, al solito, era Meroni il quale indossava pantaloni verde-ramarro, una camicia celeste con fazzoletto scuro, un cappellone nero ed occhialoni neri appoggiati sulla punta del naso.

Prima di lasciare il centro per la gita distensiva in torpedone in Toscana con meta Forte dei Marmi, in Versilia, per un bagno in mare, e quindi Pescia, terra dei garofani, e Collodi, Fabbri si è intrattenuto con i giornalisti per i quali aveva anticipato, cortesemente, la conferenza stampa quotidiana.

Stamane il C. T. appariva molto disteso, tranquillo, cordiale, sorridente.

Fabbri si è detto subito tranquillo sulle condizioni fisiche dei giocatori a disposizione ai quali si aggiungerà domani sera, il portiere juventino Anzolin a cui è stato concesso il «permesso speciale» di un giorno da trascorrere in famiglia prima di unirsi al «Club Italia». Anche De Paoli, Janich e lo stesso Pascutti (lievissima slogatura a un polso) appaiono in netta ripresa e questo è valso a sollevare ulteriormente il morale di tutti e di Fabbri in particolare.

Per quanto riguarda la formazione che affronterà martedì la Bulgaria allo stadio bolognese, Fabbri ha confermato che potrà ufficialmente comunicarla soltanto domani pomeriggio verso le 17.

Da un esame dei giocatori a disposizione e di quelli collaudati in questi primi giorni di allenamento lo schieramento non dovrebbe discostarsi molto dal seguente: Albertosi (Pizzaballa), Burgnich, Facchetti; Rosato, Salvadore, Fogli (Lodetti o Bertini); Perani (Meroni), Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti (Riva).

A Forte dei Marmi la comitiva azzurra ha sostato al bagno «Roma» e poi al ristorante «La barca». Dopo un bagno favorito dalla splendida giornata di sole molto calda i giocatori si sono riuniti a pranzo e dopo una breve siesta hanno ripreso il viaggio in torpedone verso Pescia

A Collodi, patria di Carlo Lorenzetti, detto il «Collodi», autore del celebre Pinocchio, i giocatori della Nazionale hanno visitato il parco intitolato al famoso burattino sostando nei giardini e presso il monumento a Pinocchio.

A Pescia dove sono stati ricevuti dal sindaco Nilo Silvestri, il Comune e il «comitato mercato dei fiori» hanno fatto loro omaggio di grandi ceste di garofani bianchi e rossi che i singoli giocatori, Fabbri, Valcareggi e gli altri componenti della comitiva hanno spedito ai familiari.

Il pomeriggio si è concluso nel grande salone del Municipio di Pescia e il Sindaco Silvestri ha rivolto al «Club Italia» un caloroso indirizzo augurale.

Da Pescia gli azzurri sono quindi rientrati a Firenze. Domani mattina si riprende secondo il solito programma: sveglia alle 8,45 e sgambatura ginnico-atletica. Nel pomeriggio la comunicazione ufficiale della formazione che giocherà contro la Bulgaria. Per Bologna la comitiva partirà nel primo pomeriggio di martedì per rientrare al Centro tecnico di Coverciano in torpedone (andata e ritorno, via Autostrada del Sole), subito dopo l'incontro.

Da Sofia, intanto si sono appresi i nomi di alcuni dei 18 giocatori selezionati per la Nazionale bulgara, che partirà per l'Italia domani mattina. Il gruppo comprenderà i portieri Sinevov e Deyanov, i difensori Shalamanov, Penev, Zhevev e Voutov e gli attaccanti Zhekov, Asparoukhov, Yakimov, Kolev, Kostov, Dimitrov e Vsilev. La comitiva raggiungerà Venezia in aereo e proseguirà per Bologna in torpedone.

La Nazionale austriaca per l'incontro di sabato

Vienna, 12

L'allenatore della Nazionale austriaca Edi Fruehwirth ha annunciato i nomi dei 15 giocatori che partiranno per Milano per l'incontro internazionale con l'Italia il 18 giugno.

Ecco i nomi dei giocatori con le squadre di provenienza. RAPID, portiere: Pichler, mediano Glechner, centroavanti Skocik, mezzosinistro Flogel, mediano Ullmann, mezzodestro Seitl. AUSTRIA WIEN: attaccanti Sara, Hirnschrodt, Parits, Buzek. ADMIRA: Energie Stamm, Bauer. WACKER INNSBRÜCK: terzini: Ludescher, Pumm. WIENER e NEUSTADT: Schneider.

Argentina e Polonia chiudono alla pari (1-1)

Buenos Aires, 12

In una partita amichevole di calcio disputata allo stadio del River Plate, la nazionale argentina ha pareggiato con la Polonia per 1-1 (1-0). Le reti sono state segnate al 10' del I tempo dall'argentino Mas e nella ripresa al 6' dal polacco Liberda.

ARGENTINA: Roma; Perfumo, Marzolini; Ferreiro, Rattin, Albrech; E. Onega, De La Mata, Rojas, D. Onega, Mas.

POLONIA: Comola, Strazkowski, Oslizlo; Anzock, Gmoch, Suski; Banas, Lubanski, Sadek, Brejza, Liberda.

Ajax - Spagna 2-1

La Coruna, 12

In una partita di allenamento in vista dei prossimi campionati mondiali, la nazionale spagnola è stata battuta dalla squadra campione di Olanda dell'Ajax per 2-1.

Scelti i ventidue della troupe americana

Città del Messico, 12

Antonio Carabjala, veterano del calcio messicano che ha guidato la sua squadra in quattro tentativi di conquistare la Coppa Rimet di calcio, capeggia ancora una volta la comitiva di 22 uomini che partirà per Londra per le finali dei mondiali. I nomi dei 22 selezionati sono stati annunciati ufficialmente dalla commissione tecnica della Federcalcio messicana. Eccoli:

Portieri: Carbajal Ignacio Calderon, e Javier Vargas. Difensori: Arturo Chaires, Jose Luis Gonzales, Jesus del Muro, Gustavo Pena, Gabriel Nunez, Ignacio Jauregui e Guillermo Hernandez. Mediani: Isidoro Diaz, Luis Reguiriro, Felipe Ruvalcaba e Magdaleno Mercado. Attaccanti: Aaron Padilla, Elias Munoe, Ernesto Cisneros, Salvador Reyes, Javier Fragoso, Enrique Borja, Francisco Jara e Ramiro Navarro.

Il Milan chiede Amarildo per il Cile

Santiago del Cile, 12

I dirigenti del Milan hanno chiesto alla Federazione brasiliana di calcio di poter schierare nelle file della propria squadra l'attaccante rossonero Amarildo in occasione della partita che la compagine milanese disputerà contro il Cile mercoledì prossimo nel quadro del torneo pentagonale di Santiago. Amarildo, attualmente, fa parte della selezione brasiliana in vista dei campionati del mondo. Oggi il Milan affronterà la squadra inglese dello Sheffield in un incontro del torneo pentagonale.



Il diciannovenne Jim Ryun che ieri ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 880 yarde con il tempo di 1'44"9 (Ansafoto)

RIUNIONE SERALE PER I FAVORITI A MONTEBELLO

Successo della scuderia York con Agadir e con Batan

Terzi in parità Spriano e Polare - Profumo la spunta su Giove Ancora una perla di Vivaldo da Rio - Doppietta di Quadri

Buon programma di corse iersera a Montebello. Non tira un alito di vento ma l'affluenza di pubblico è abbastanza nutrita. Si inizia con la prova mista dei «3 e 4 anni» e vediamo allo stacco dell'autostart Cochita avere decisamente la meglio su Zinovio, Amusette e Chibon. Rimane al largo Anzara che va presto tastare il posto a Cochita. Questa si difende con decisione, ma Anzara martella l'allieva di Ciolli e sull'ultima curva è già in vantaggio. In arrivo Chibon in terza ruota si squilibria e così al seguito di Anzara (1.24.2 nuovo limite) termina Amusette e dopo breve lotta con Cochita.

Poi la corsa dei «gentleman» con Bellavita nel ruolo di favorita. Affidata a Morselli, Bellavita si sistema al via al seguito di Bella del Piave, mentre fra i penalizzati è in rottura Brech. Partiti ventiquattro ma l'esterno ma la sua iniziativa no ha seguito. Bellavita pedina Bella del Piave sino agli ultimi 200 metri e poi la sottomette di precisione nella dirittura finale.

Il primo episodio interessante lo si ha nel Premio delle Marine con i «3 anni» Profumo (a 2/5) e Giove penalizzato di 20 metri sui 2100 e offerto a quattro quinti nei ruoli di protagonisti assoluti. Giove, partito deciso va a premere su Profumo già dopo mezzo giro e passa poi addirittura al comando agli 800 metri rallentando quindi il ritmo. Profumo mal si adatta al ritmo blando imposto da Giove cercando rapidi sfoghi all'esterno. Soltanto sull'ultima curva però l'impegno di Profumo si accentua e Giove viene attaccato con veemenza nella dirittura finale. Epilogo bellissimo con i due cavalli testa a testa negli ultimi cento metri. Con un guizzo estremo, Profumo riesce a mettere il suo muso davanti a quello di Giove proprio sul palo e gli applausi scroscianti sono tutti per lo scattante fratello di Cenerina.

Preferenze per Maharina, che gode dell'abbuono riservato all'allievo, nella prima divisione dell'handicap. L'aitante figlia di Hit Song dopo una fuga dal via viene acciuffata proprio in zona traguardo dall'animoso Colosseo che ha mandato a vuoto negli ultimi 500 metri un tentativo di Nairobi. Per Colosseo ben sostenuto dal battagliero cav. Granzotto, un buon 1.23.8 che rappresenta il suo nuovo limite.

Nel Premio dei Tritoni, prima riserva Totip «betting» molto incerto con qualche preferenza per il giovane Caduceo ben distintosi nelle due precedenti sortite a Montebello. Il nuovo portacolori della «York» ha corrisposto alle generali aspettative venendo alla distanza a far pesare la migliore classe e la maggiore freschezza agli avversari. Presto sono in rottura Napea e Rango con Lazzarino proteso alla conquista dello steccato che cede poi a Meco dopo mezzo giro quando si fa sotto Nitore. Quest'ultimo marca una breve rottura al passaggio dell'ultimo giro e subito dopo avanza deciso Caduceo mentre Napea e la rientrante Civitella hanno poco ormai da spendere. Cede Meco e Nitore passa a condurre per essere poi attaccato in retta da Caduceo che vince in bellezza mentre Nitore si difende dalla minaccia di Wander.

Quattro cavalli nel Premio delle Naiadi con Nagpur (1.21.5 a Ponte di Brenta) netta favorita. Ma la figlia di Costarica, forse non nella migliore giornata, deve cedere l'iniziativa a Giacometti che passa a condurre all'uscita della seconda curva. Vivaldo da Rio, presto ricongiuntosi ai «4 anni», sferra il suo attacco ai «500 finali» trovando opposizione da parte di Nagpur. Ventaglio a tre sulla curva finale, poi in arrivo Giacometti cede e Vivaldo da Rio passa di forza sottomettendo in 1.22.2 Nagpur e Lerica.

La corsa di centro Premio di Giugno vede il chiaro predominio dei portacolori della Scuderia York, Agadir e Batan. Dopo un segnale annullato, Batan prende decisamente il comando su Spriano e Baroncello, mentre Polare e Debbio marcano dei brevi errori e vengono staccati da Agadir. Dopo mezzo giro, Baroncello impossibilitato a star sotto esce al largo di Spriano ove rimane sino ai 500 finali quando attacca deciso Agadir. Superato Baroncello in calando, Quadri porta Agadir all'altezza di Batan e i due continuano sin sul palo affiancati mentre nè Polare nè Spriano riescono a farsi luce. Proprio sul traguardo Agadir mette il suo muso davanti a quello del compagno di colori mentre il terzo posto è diviso dopo foto da Spriano e Polare terminati in perfetta parità.

In chiusura l'incerta seconda divisione dell'«handicap» che vede al via Bizza e Allier in deciso lancio, Bizza sbaglia e Allier andava al comando presto impegnato da Abamy. Al passaggio Bizza infila all'interno Allier e si sistemava al comando ma poi Allier parando Abamy ai 500 finali ritorna di forza in testa rimanendovi fino all'arrivo dove Abamy è seconda su Golden. Due vittorie di Quadri con Agadir e Caduceo.

Mario Germani

Premio delle Ninfe (L. 262 mila 500, m. 1700): 1) Anzara (U. Belladonna); 2) Amusette. 5 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 28; 17, 13; (44). *Premio delle Sirene* (L. 250.000, m. 1675): 1) Bellavita (C. Morselli); 2) Bella del Piave. 6 part. tempo al km. 1.25.7. Tot.: 18; 13, 24; (46) 62. *Premio delle Marine* (L. 525.000, m. 2080): 1) Profumo (M. Ciolli); 2) Giove. 4 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 15; 10, 10; (22) 38. *Premio delle Nereidi* - 1.a div. (L. 225.000, m. 1620): 1) Colosseo (N. Granzotto); 2) Maharina. 6 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 22; 15, 15; (47) 52. *Premio dei Tritoni* (L. 510.000, m. 2100): 1) Caduceo (A. Quadri); 2) Nitore; 3) Wander. 9 part. Tempo al km. 1.23.3. Tot.: 10; 12, 25, 20; (112) 38. *Premio delle Naiadi* (L. 500.000, m. 1680): 1) Vivaldo da Rio (M. Ceugna); 2) Nagpur. 4 part. Tempo al km. 1.22.2. Tot.: 23; 11, 11; (41) 40. *Premio di Giugno* (L. 810.000, m. 2100): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Batan; 3) a pari merito Spriano e Polare. 8 part. Tempo al km. 1.22.1, Tot.: 12; 12, 16, 16, 12; (49) 49. *Premio delle Nereidi* - 2.a div. (L. 225.000, m. 1640): 1) Allier (E. Sterle); 2) Abamy; 3) Golden. 9 part. Tempo al km. 1.25. Tot.: 35; 21, 16, 39; (112) 70. Duplice dell'accoppiata (5.a e 8.a corsa): 17.210 per 100 lire.

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Fury Hanover	1
	2) Carmelo	X
2.a CORSA:	1) Negi	X
	2) Oltraggio	1
3.a CORSA:	1) Visona	2
	2) Vogogna	2
4.a CORSA:	1) Ianari	1
	2) Fabra	1
5.a CORSA:	1) Gaio	X
	2) Manduria	1
6.a CORSA:	1) Kasai	1
	2) Osborne	2

DUE GRANDI RIUNIONI DI ATLETICA LEGGERA A SACRAMENTO E A SAN DIEGO

Nuovo record mondiale di Tomy Smith sulle 220 yarde con curva in 20" netti

Lo scorso mese il negro aveva battuto il primato sulla stessa distanza in rettilineo in 19" e 5 - Stupendi risultati nelle altre gare in programma

Sacramento, 12

Stupendi risultati nelle grandi due riunioni di atletica leggera disputate ieri a Sacramento e a San Diego in California. Tommy Smith ha stabilito il nuovo primato mondiale delle 220 yarde con una curva con il fantastico tempo di 20" netti. Il primato precedente di 20"2 apparteneva a Henry Carr che l'aveva stabilito nel 1964.

Il mese scorso Smith aveva corso le 220 yarde in rettilineo in 19"5 frantumando il primato mondiale.

Nella stessa riunione di Sacramento che ha visto la fantastica galoppata di Smith, che tuttavia si è lamentato della partenza non felice, il martellista ungherese Gyula Zsivotski ha scagliato l'attrezzo a metri 71,90. L'ungherese, che è primatista del mondo con m. 73.74 ha scagliato ben tre volte il martello oltre la bandierina del record americano (metri 71,04) detenuto dall'ex primatista Connolly.

Quanto a Smith, che oggi compie 22 anni, bisogna dire che lo stesso giovane atleta è convinto di poter fare di più. Lo ha confermato dopo la gara affermando che non si era reso affatto conto di essere andato così forte non avendo dato il massimo.

Nella gara vinta da Smith al secondo posto si è piazzato Jim Ray Hines in 20"9.

«Non ho fatto davvero una gran partenza» ha dichiarato Tommy ancor frastornato da quanto accaduto. «Ho avuto partenze migliori, decisamente migliori».

Nella stessa riunione Connolly è giunto secondo nel martello con un lancio di m. 66,57.

Ecco altri risultati della riunione:

220 ostacoli femminili: 1) Cherrie Sherradd 28"6 (nuovo record americano - precedente 29"5).

880 yarde femminili: 1) Marie Mulder 2'15"5, 2) Susie Byersdorfer 2'15"8, 3) Paula Schmidt 2'24".

Lungo maschile: 1) Darrell Horn m. 7.94, 2) Hiromi Yamata 7.42, 3) Rick Rogers 7.32.

440 yarde maschile: 1) Evans 46"1 (record nazionale studentesco), 2) Jim Ward 47", 3) Ben Olison 47"3.

Disco: 1) Ludvik, Danek m. 59.78, 2) George Puce 57.13, 3) Dave Weill 56.86.

880 yarde maschili: 1) Thomas Jugwarth 1'49"9, 2) Dave Fishback 1'51", 3) John Lilly 1'53"3.

A San Diego Randy Matson primatista mondiale del getto del peso ha scagliato l'attrezzo a metri 20.41, ben distante dal suo primato di m. 21.52. Al secondo posto si è piazzato l'intramontabile Parry O'Brien con 18.89, al terzo Dave Davis con 18.79. Jim Grelle ha corso il miglio in 3'55"4.

Ecco i risultati tecnici:

880 yarde: 1) Tom Farrell 1 minuto 48"2, 2) George Germann 1'48"3, 3) Bill Crothers 1'48"6.

5000 metri: 1) George Young 13'40"2, 2) Ron Clarke (Australia) 13'40"5, 3) Tracy Smith 13 minuti 42"1, 4) Billy Mills 13 minuti 44"8, 5) Gaston Roelants (Belgio) 13'46"4.

Miglio: 1) Jim Grelle 3'55"4, 2) Neill Duggan 3'56"1, 3) Dave Bailey 3'59"1, 4) Tim Danielson (studente liceale) 3'59"4.

Ambu è campione italiano di maratonina

Recco, 12

Antonio Ambu della Lilio Snia Varedo si è confermato oggi a Recco campione italiano di maratonina. Secondo, a 20", è giunto Conti della Pro Patria San Pellegrino.

Il campionato si è svolto su un percorso completamente pianeggiante, di circa quattro chilometri, che gli atleti hanno dovuto percorrere cinque volte per un totale di 20 km. La media, nonostante il caldo, è stata molto elevata, quasi 20 km. orari; ciò è dovuto soprattutto ad Ambu il quale sin dal primo giro si è messo in testa al gruppo e ha imposto un ritmo sostenuto. Il campione della Snia Varedo è rimasto con gli altri fino al terzo giro quando ha improvvisamente aumentato il ritmo trascinandosi dietro il solo Conti. Al quarto passaggio, però, anche Conti ha dovuto staccarsi e così Ambu ha potuto tagliare il traguardo da solo. Ecco l'ordine di arrivo. 1) Antonio Ambu (Lilon Snia Varedo) che copre i 20 km. del percorso in ore 1.2'19" alla media oraria di km. 19,256; 2) Luigi Conti (Pro Patria San Pellegrino) a 20"; 3) Segrada a 1'7"; 4) De Palma a 2'21"; 5) Ciccone a 2'47".

A LISBONA IN VISTA DELLA COPPA DEL MONDO

Il Portogallo ha surclassato la squadra norvegese (4-0)

Tre reti realizzate dal mozambichese Eusebio e una da Jose Augusto Gli scandinavi salvati da una catastrofe dal loro portiere Andersen

Lisbona, 12

La nazionale di calcio del Portogallo ha battuto oggi la nazionale norvegese per 4-0 in un incontro amichevole, che è servito ai lusitani come allenamento per la prossima Coppa del mondo. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio della squadra portoghese per 3-0.

Ben tre gol recano la firma del giocatore mozambichese Eusebio, che ha segnato al 14' e al 40' del primo tempo e al 10' della ripresa. Il quarto gol si deve all'ala destra Josè Augusto che lo ha realizzato al 27' del primo tempo.

Alla partita hanno assistito 15 mila spettatori. Nel palco riservato alle autorità era presente il Presidente del Portogallo Amerigo Thomaz per sottolineare l'interesse che il Portogallo ufficiale rivolge alla nazionale di calcio che a Londra, nelle finali della Coppa del mondo dovrà misurarsi nel suo gruppo con squadre dell'importanza del Brasile, della Bulgaria e dell'Ungheria.

La prestanza fisica dei giocatori norvegesi non ha rappresentato un ostacolo per l'undici lusitano che ha fatto sfoggio di un bello stile e di una forte aggressività specialmente negli uomini dell'attacco.

Il Portogallo ha dominato la prima metà dell'incontro con un attacco che ha sfoggiato un pregevole stile ma che si è rivelato piuttosto lento. Il ritmo è stato stabilito da Eusebio. Il mozambichese ha segnato il primo gol dopo essere riuscito a scavalcare, con un gioco che aveva il carattere di un ricamo, ben tre norvegesi, sparando poi una vera e propria cannonata da una distanza di una quarantina di metri e cogliendo così di sorpresa il portiere norvegese Sverre Andersen.

Una incursione al 27' sulla sinistra da parte di Eusebio e Antonio Simoes si è conclusa con un tiro che è stato a malapena respinto coi pugni dal portiere norvegese. La palla però veniva raccolta da Jose Augusto che infilava in rete senza difficoltà.

Altra pericolosa incursione in campo avversario si aveva al 40.o minuto a opera del centro avanti Jose Torres e di Eusebio. Anche questa volta era Eusebio a raccogliere veloce la palla e a infilarla in rete.

La squadra norvegese ha giocato il primo tempo secondo la combinazione 4-3-3 Durante tutti i 45 minuti solo Harald Berg e Olva Nielsen hanno causato qualche apprensione ai lusitani di fronte alla porta portoghese.

Nel secondo tempo il Portogallo ha intensificato la sua velocità mentre i norvegesi cominciavano a perdere la loro coesione. Al 3' Jose Augusto si è preso un calcio da Arne Pedersen e da allora tra i due giocatori il gioco si è fatto piuttosto duro. E' stato qui che l'arbitro Gaspar Pintado ha concesso un calcio di punizione al Portogallo che Eusebio ha mandato di poco sopra della traversa.

Il quarto gol portoghese realizzato anche da Eusebio, si è avuto dopo che Roar Johansen era stato fermato per gioco fallo-so. La punizione veniva tirata da Hilario che passava ad Eusebio che batteva il portiere avversario.

Alcuni minuti dopo questo quarto gol, il centravanti Torres rimaneva infortunato in uno scontro con Thorsen, per cui doveva lasciare il campo e veniva sostituito da Nobrega.

Il gioco si è chiuso con una serie di tiri in porta da parte di Eusebio che sono stati fortunosamente parati da Andersen, al quale, anche se non è riuscito a impedire quattro reti, bisogna riconoscere il merito di aver limitato con la sua bravura un risultato che altrimenti sarebbe stato catastrofico.

PORTOGALLO: Carvalho; Festa, Conceicao; Carlos, De Figueiredo, Coluna; Augusto, Eusebio, Torres, Grana e Simoes.

NORVEGIA: Andersen; Johansen, Mathisen; Harold Berg, Finn Thorsen, Edgar Stakset; Sunde, Arne Pedersen, Stavrum, Olav Nielsen e Erik Johansen.

IL CAMPIONATO SERIE B DI PALLANUOTO

L'Edera e la Triestina si dividono la posta (3-3)

Partita piuttosto fiacca che ha visto i rossoalabardati in vantaggio d'una rete fino a 5 secondi dalla fine

MARCATORI: II tempo: all'140" Illioni (E.) su rigore; III tempo: 2'31" Mattei (T.); 4'38" Rusconi (E.); 6'03" Foschi (T.); IV tempo: 4'44" Mattei (T.); 6'55" Cescon (E.). EDERA: Renner; Cattonaro, Illini, Rusconi, Spangaro, Morgera, Cescon, Susan, Viola, Corazza, Giacomelli. TRIESTINA: Iacono; Brazzach, Pischiutta, Orlando, Mattei, Foschi, Padovan, Zandegeschi, Boschin. ARBITRO: Pagani di Genova.

Piuttosto fiacco questo primo match tra Edera e Triestina; le due squadre hanno ancora una volta dato la sensazione di aver molto bisogno di lavorare e soprattutto di trovare quella necessaria coesione tra i giocatori troppo spesso indecisi sul da farsi proprio nei momenti più cruciali. L'Edera, che pure nei primi due tempi aveva sviluppato alcuni temi di gioco di pregevole concezione tecnica, si è poi invece disciolta, favorendo la ripresa degli alabardati che fino a 5 secondi dal fischio di chiusura sembrava dovessero risolvere questa prima partita di campanile a loro vantaggio.

Cescon invece, appunto al 6' e 55" della quarta fase sorprendeva in contropiede la difesa alabardata sigiando un pareggio che in fondo rispecchia con una certa equità l'andamento della contesa.

La Triestina infatti, pur avendo pressato con maggior insistenza sotto la rete avversaria nel terzo e quarto tempo, ha ripetuto gli errori dei precedenti incontri: troppi passaggi in fase di risoluzione, molti tiri conclusivi completamente fuori bersaglio e soprattutto poca intesa tra i vari reparti. L'ultimo gol, poi, subito da Pischiutta e soci costituisce un vero capolavoro di ingenuità. Mancava un nulla alla fine della partita e per gli alabardati, che stavano conducendo per 3-2 sarebbe stato sufficiente trattenere la palla.

Inizio in sordina e, per assistere alla prima marcatura, bisogna attendere 1'1'40" del secondo tempo; è Illini che, incaricato di battere un rigore provocato da un fallo di Mattei, realizza per l'Edera. La terza fase vede la Triestina più aggressiva e al 2'3" Mattei (in quel momento ben cinque — tre ederini e due alabardati — erano gli espulsi) con un tiro angolato sorprendeva Renner. Riporta in vantaggio i rossoneri una rete di Rusconi al 4'44" e quindi Foschi al 6'03" ristabilisce le sorti. Molto vivaci gli ultimi 7' che vedono le due squadre impegnate allo spasimo nel tentativo di superarsi; la Triestina, in questa fase, più intraprendente dell'Edera, riesce a portarsi in vantaggio con una bella rete di Mattei; ma, quando il risultato sembra ormai acquisito a favore della formazione di Emberger, avviene la su descritta papera finale degli alabardati e il gol del pareggio di Cescon.

Luciano Golinelli

Serie «B» pallanuoto

I RISULTATI

Pallanuoto di sabato: Doria - Pozzillo 9-2; Lerici - Posillipo 4-3; Mameli - Civitavecchia 5-3; Di ieri: Triestina - Edera 3-3; Doria - Posillipo 2-2; Lerici - Pozzillo 9-5; Fiat - Civitavecchia 4-4.

LA CLASSIFICA

Civitavecchia	6	3	2	1	25	19	8
Mameli	5	3	2	0	23	16	8
A. Doria	5	2	3	0	19	11	7
Fiat Torino	5	2	2	1	15	14	6
Lerici	5	2	1	2	25	33	5
Posillipo	4	1	2	1	14	14	4
Triestina	4	0	2	2	9	12	2
Edera	4	0	2	2	13	19	2
Pozzillo	4	0	0	4	12	27	0

IL PREMIO DELLA VERITÀ

Il «Trofeo Uomo Dreher» riprova della superiorità di Motta

C'è ancora qualcuno che, a Giro concluso, dubita della superiorità di Gianni Motta, e disserta di «spinte» e «appoggi all'auto di scorta»? Allora, dia una occhiata alla classifica del «Trofeo Uomo Dreher».

Questo Trofeo è stato creato dalla Birra Dreher per onorare la conclusione del Giro d'Italia a Trieste, dove nel 1865 sorsero i primi impianti della Birra Dreher. Il Trofeo era, programmaticamente, un premio controcorrente. Troppo spesso il Giro è stato vinto da uomini che non sono mai stati alla ribalta della gara, ma hanno saputo amministrare con formichina costanza brandelli di vantaggi. Talvolta la maglia rosa è finita su spalle di atleti che non avevano mai neppure vinto una tappa. La Birra Dreher, al contrario, ispirandosi al suo slogan pubblicitario «Dove c'è una Dreher, c'è un uomo», ha voluto dare al suo Trofeo un regolamento che ne garantisse l'assegnazione all'uomo che avesse recitato, durante tutto l'arco del Giro, una parte di primo piano.

Il regolamento del «Trofeo Uomo Dreher» era di adamantina semplicità: un punteggio decrescente assegnato ai primi venti classificati di ogni tappa. Alla fine dei conti, sarebbe così emerso dal «Trofeo Uomo Dreher» il vero protagonista del Giro. E il nome che alla fine è risultato in vetta al «Trofeo Uomo Dreher» è stato quello di Gianni Motta.

Giornata dopo giornata, la classifica del «Trofeo Uomo Dreher» è venuta delineandosi, nel corso del Giro, con sempre maggiore precisione. Dopo un predominio iniziale di Taccone, splendido protagonista delle prime tappe del Giro, i nomi che si sono alternati nelle prime posizioni sono stati quelli di Gimondi, Motta, Altig, tre autentici fuoriclasse. Ad ogni conclusione di tappa, i giornalisti e gli sportivi consultavano la classifica Dreher: una classifica spesso in contrasto con quella ufficiale del Giro, ma meglio indicativa dello stato di forma degli uomini in gara. La classifica Dreher mostrava infatti chiaramente chi fossero gli uomini che più avevano da spendere, che disponevano di maggiori riserve d'energie. E quando nella 14ª tappa Gianni Motta conquistò, insieme alla maglia rosa, anche il primo posto della classifica Dreher, a tutti apparve evidente che, nonostante le sue modestie e ritrosie Motta, era in senso assoluto il corridore più preparato del Giro.

Il «Trofeo Uomo Dreher» ha ottenuto un tale successo di simpatia, che tutti gli sportivi si augurano possa ripetersi anche nel prossimo Giro. Ed è probabile che ciò avvenga. Perchè la vittoria di Gianni Motta, vincitore del Trofeo Dreher e delle 500.000 lire di premio finale (oltre ai premi parziali rastrellati nelle ultime otto tappe), ha provato ancora una volta a tutti gli sportivi la verità dello slogan: «Dove c'è una Dreher, c'è un uomo!».

A UNA GIORNATA DALLA FINE DEL CAMPIONATO

Il Lecco ha ottenuto la promozione in Serie A

Ha tre punti di vantaggio sul Mantova e quattro sulla Reggina, che si contenderanno domenica la terza piazza

Lecco, 12

Dopo quattro anni, il Lecco è riuscito quest'anno ad ottenere la promozione in Serie «A» ad una giornata dalla chiusura del campionato. Questa sera gli sportivi lecchesi hanno manifestato il loro entusiasmo nelle strade della cittadina lariana.

La squadra era arrivata per la prima volta alla Serie «A» nel 1960, essendosi piazzata al secondo posto, dietro al Torino, fra i «cadetti». Nel campionato 1960-61 il Lecco si piazzò a metà classifica mentre l'anno successivo (1961-62) terminò il campionato al penultimo posto, con 23 punti retrocedendo in «B» con Padova e Udinese.

Il Lecco domenica chiuderà il campionato sul proprio terreno incontrando la Reggina. Poi cominceranno i festeggiamenti ufficiali. Proprio per evitare che i giocatori venissero disturbati, questa sera i dirigenti hanno dirottato il torpedone con la squadra verso Milano per un pranzo. Il ritorno a Lecco è avvenuto a tarda sera.

Ora che la squadra è rientrata in Serie «A», i dirigenti hanno dichiarato che ben poche saranno le cessioni mentre potrebbe essere acquistato qualche elemento. Clerici, che fino a ieri aveva 80 probabilità su cento di essere ceduto, ora viene definito «incedibile» dal presidente e dagli altri dirigenti. Lo stesso giocatore, assicuratosi un buon premio di reingaggio, non sarebbe contrario a giocare nel Lecco anche nella prossima stagione.

Totocalcio

La colonna vincente n. 42

Alessandria-Pisa	(r. f.)	(2-0)	1
Livorno-Reggina	(1° t.)	(0-0)	X
Livorno-Reggina	(r. f.)	(0-1)	2
Messina-P.Patria	(r. f.)	(0-0)	X
Novara-Lecco	(1° t.)	(0-0)	X
Novara-Lecco	(r. f.)	(0-0)	X
Palermo-Mantova	(1° t.)	(0-0)	X
Palermo-Mantova	(r. f.)	(0-0)	X
Potenza - Monza	(r. f.)	(0-0)	X
Reggiana-Catanz.	(r. f.)	(3-2)	1
Trani - Genoa	(r. f.)	(1-2)	2
Venezia-Modena	(r. f.)	(2-3)	2
Verona-Padova	(r. f.)	(1-1)	X

7 milioni e mezzo ai «tredici»

La direzione del «Totocalcio» comunica le quote dell'odierno concorso pronostici. Ai sedici vincitori con punti tredici andranno L. 7.539.700; ai 687 vincitori con punti dodici 175.500.

Nessun tredici nella zona. I vincenti con punti dodici sono 44, di cui 12 a Trieste, 4 a Gorizia e 6 a Udine.

Serie «B»

I RISULTATI

*Alessandria - Pisa 1-0
Reggina - *Livorno 1-0
*Messina - Pro Patria 0-0
*Novara - Lecco 0-0
*Palermo - Mantova 0-0
*Potenza - Monza 0-0
*Reggiana - Catanzaro 3-2
Genoa - *Trani 2-1
Modena - *Venezia 3-2
*Verona - Padova 1-1

LA CLASSIFICA

Venezia	37	17	13	7	52	34	47
Lecco	37	17	13	7	43	26	47
Mantova	37	14	17	6	45	26	45
Reggina	37	15	12	9	46	32	44
Genoa	37	14	14	9	32	34	42
Verona	37	11	18	8	34	30	40
Messina	37	9	20	8	26	26	38
Padova	37	13	10	14	44	41	36
Livorno	37	11	14	12	30	31	36
Catanzaro	37	10	15	19	36	36	35
Potenza	37	13	9	15	35	38	35
Alessandria	37	10	15	12	26	34	35
Palermo	37	9	16	12	34	33	34
Modena	37	6	22	9	31	31	34
Reggiana	37	9	16	12	32	36	34
Novara	37	7	20	10	29	41	34
Pisa	37	11	10	16	37	38	32
Monza	37	12	7	18	32	45	31
Pro Patria	37	9	13	15	35	49	31
Trani	37	6	18	13	31	46	30

LE PARTITE DEL 19 GIUGNO

Catanzaro - Potenza
Genoa - Messina
Lecco - Reggina
Livorno - Trani
Mantova - Monza
Modena Padova
Novara - Verona
Pro Patria - Alessandria
Palermo - Venezia
Reggiana - Pisa

AUTOSCUOLA VIRGILIO
di Virgilio Sbrizzai
Via Ghirlandaio 9, tel. 96933
- Esperienza, Competenza e serietà a Vostra disposizione.
- Prime lezioni in zona tranquilla.
- Patenti A-B-F — Rinnovo e revisione patenti.
Esercitazione con macchine 600 D — 850 — 1100 D

CONCLUSE LE REGATE PER LE COPPE PUPIS E BONGO

Agli jugoslavi la classe «snipe»
Senza avversari i «finn» della SVOC

I migliori juniores: M. Pelaschiar, Terdoslavic e Radin

Con un pieno successo degli snipisti jugoslavi e dei singolisti monfalconesi, si sono concluse ieri le regate veliche per la IX edizione delle Coppe Pupis e Bongo.

Come abbiamo già detto gli jugoslavi hanno mandato a Trieste le loro migliori imbarcazioni della classe snipe e gli equipaggi meglio preparati. I fiumani Grego e Nicolic, che già qualche anno fa si erano messi in luce per aver vinto la Coppa Barbanera, sono arrivati a Trieste con un nuovissimo scafo e con vele di una grande marca americana. A Rapallo, la scorsa settimana essi avevano già vinto due delle tre regate in programma, battendo tutti i più forti equipaggi liguri. Nel nostro Golfo essi hanno ripetuto la prodezza, trovando per la verità una resistenza molto debole negli equipaggi locali e dovendo lottare per il successo finale unicamente contro i connazionali che regatavano sul «Pavlovic» e sul vecchio «Gama».

La prima di queste due imbarcazioni aveva molto bene impressionato già nella prima regata, ha stracciato gli avversari nelle due successive, affermandosi così per la seconda volta in questa importante regata. Alle sue spalle è giunto Edy Rossetti, un giovane più che promettente, che è finito in classifica davanti agli irriducibili Adelchi Pelaschiar e Tofful, due glorie della vela giuliana che sono ancora di esempio a tutti. Soltanto il costante Toffaloni poteva infilarsi nello schieramento dei singolisti monfalconesi, guadagnandosi così, con tutta probabilità, la qualificazione per i campionati italiani che si correranno a Bari nel mese di luglio.

Immediatamente al termine delle gare, e ciò con grande soddisfazione dei concorrenti, il presidente della STV ha proceduto alla premiazione, rivolgendo un vivissimo ringraziamento ai partecipanti, alle autorità ed ai vari enti e ditte che hanno voluto dare, con l'offerta di bellissimi premi, la loro piena adesione alla bella manifestazione, che costituisce ormai uno dei cardini dell'attività velica locale.

Coppa Bongo - Classe Finn

Ordine d'arrivo terza prova: 1) «Kid III» p. 0.75, 2) «Olimpia» 2, 3) «Iside» 3, 4) «Samoa» 4, 5) «Picchio» 5, 6) «Timavo» 6, 7) «Orsera» 7, 8) «Barbabiù» 8, 9) «Babù» 9. Ritirati: «Speedy Gonzales» e «Mago Bacù».

Classifica generale: 1) «Kid III» (Pelaschiar M.) SVOC p. 4.50; 2) «Olimpia» (Rossetti) SVOC 6; 3) «Samoa» (Pelaschiar A.) SVOC 8,75; 4) «Speedy Gonzales» (Tofful) SVOC 16; 5) «Orsera» (Toffaloni) YCA 16; 6) «Picchio» (Giubergia) SVOC 19; 7) «Babù» (Quass) SVOC 21; 8) «Iside» (Altran) SVOC 23; 9) «Timavo» (Cosmi) SVOC 26; 10) «Barbabiù» (Pugliese) S.T.VV. 28; 11) «Mago Bacù» (Maranzana) S.T.V. 31.

Coppa Pupis - Classe Snipe

Ordine d'arrivo terza prova: 1) «Pavlovic» p. 0.75, 2) «Pesja» 2, 3) «Hazel» 3, 4) «Barbarossa» 4, 5) «Barbanera IV» 5, 6) «Gama» 6, 7) «Liburnia» 7. 8) «Nevera» 8, 9) «Wisky» 9, 10) «Kalimero» 10, 11) «Alieto» 11, 12) «Barbavane» 12, 13) «Caregon» 16.

Classifica generale: 1) «Pesja» (Grego-Nicolic) Y.C. Galeb Rieka p. 4.75; 2) «Pavlovic» (Ivancic-Videka) Y.C. Labud Split 7.75; 3) «Gama» (Kujundzic-Catalinic) Y.C. Galeb Rieka 9.75; 4) «Hazel» (Morin-Michel) S.V. O.C. Monfalcone 10; 5) «Barbarossa» (Terdoslavich-Radin) S.T.V. 13; 6) «Liburnia» (Sillaswondrich) Y.C.A. 19; 7) «Barbanera IV» (Brezich-Rinaldi) S.T.V. 23; 8) «Nevera» (De Hahag-Malossi) Y.C.A. 27; 9) «Wisky» (Braut-Fonda) S.T.V. 30; 10) «Kalimero» (Masutti-Fumis) S.V.O.C. 30; 11) «Alieto» (Bubola-Jurissevic) P.B.D. Buria 31; 12) «Barbavane» (Cercveniq-Venturini) Y.C. Jadro Koper 31; 13) «El Caregon» (Alfano-Vidulich) SVOC 39.

Marsilio Vidulich

CICLISMO A DOLEGNA

Vittoria di Mauri della «Veterani Cottur»

Dolegna del Collio, 12

Gara tiratissima per tutto il percorso. Al secondo giro fuga di un corridore, Magagnin del Velo Club Schio, che però è stato ripreso negli ultimi chilometri. In questo tratto è stato Mauri, il vincitore, che si è staccato da tutto il gruppo ed ha vinto per distacco. Le coppe sono state assegnate alla Società Cottur di Trieste.

Ordine di arrivo: 1) Antonio Mauri (Veterani Cottur Trieste) che compie i 75 chilometri del percorso in ore 2, alla media oraria di chilometri 37,500, 2) Viodaro Guiotto (Fratelli Onofri di Favaro Veneto), a 1'30", 3) Mario Zanfronia (Giorgione di Treviso) stesso tempo, 4) Lanciotto Sbroffati (Seregno) stesso tempo, 5) Vincenzo Turato (Tognana Pinarelo di Treviso) stesso tempo, 6) Eugenio Bartoli (Veterani Cottur) stesso tempo, 7) Silvano Steffilongo (Veterani Cottur), stesso tempo, 8) Alfredo Veliscek (Velo Club Cividale) stesso tempo, 9) Ernesto Sossi (Veterani Cottur) stesso tempo, 10) Giordano Visintin (Veterani Cottur) a 2'.

TUTTE VITTORIE AL CONCENTRAMENTO DI PADOVA

Promossa in Serie B
la Libertas di pallavolo

Padova, 12

La Libertas Trieste ha vinto al Palazzo dello Sport, il concentramento interregionale di Serie C di pallavolo, guadagnando l'ammissione alla Serie superiore.

La compagine triestina ha chiuso la serie degli incontri in pieno punteggio, meritando ampiamente l'ammissione alla Serie B. Al concentramento hanno preso parte il Gruppo Sportivo Zanella di Verona, la Fiamma di Venezia e lo S. G. Merano, oltre alla formazione triestina. La Libertas è apparsa la squadra più fresca e meglio organizzata e, nonostante i tre incontri disputati tutti nella mattinata, i suoi uomini non hanno dimostrato di aver risentito dalla fatica.

Ecco la successione degli incontri: Libertas Trieste - Merano 2-0; Zanella Verona-Fiamma Venezia 2-0; Merano- Fiamma Venezia 2-0; Libertas Trieste - Zanella Verona 2-0; Merano - Zanella Verona 2-0; Libertas Trieste-Fiamma Venezia 2-1.

La classifica: 1) Libertas Trieste punti 6; 2) S. C. Merano 4; 3) Zanella Verona 2; 4) Fiamma Venezia 0.

SERIE C

Audax-*VV. F. Trieste 3-2

Il recupero e stato vinto meritatamente dalla squadra isontina che così ha consolidato ulteriormente il suo terzo posto di classifica.

Aggiudicatisi i primi due set, i goriziani si sono fatti raggiungere successivamente dai vigili autori di una brillante rimonta per cui la soluzione scaturiva nella quinta frazione.

Vinceva l'Audax con notevole scarto che così incamerava i due punti in palio. Arbitri: Ziani e Kalin di Trieste.

SERIE A FEMMINILE

Virtus Ravenna-AGI Gorizia 3-0 (15-13, 15-5, 15-11)

VIRTUS RAVENNA: De Lorenzi, Albatici, Casadio, Ghigi, Rambelli, Boattini, Iaffaldano. AGI GORIZIA: Felesson, Mikulus, Aguzzoni, Leopardi, Mogorini, Barbieri, Furlan, Tamassia, Tarantino, Giacomelli. Arbitro: Cattaruzza di Trieste.

Pallavolo - Serie C masch.

I RISULTATI

Audax Gorizia - *VV. F. Trieste 3-2

LA CLASSIFICA

Libertas Trieste	18	18	0	54	6	36
Pav Udine	18	13	5	41	25	26
Audax Gorizia	18	13	5	44	31	26
Acegat Trieste	18	12	6	46	32	24
VV. F. Trieste	18	9	9	37	37	18
Student. Trieste	18	9	9	36	37	18
Turriaco	18	5	13	27	46	10
VV. F. Gorizia *)	18	5	13	30	43	9
Kras Trieste	18	4	14	26	47	8
Torriana	18	2	16	13	51	4

*) Penalizzato di un punto.

FINALI NAZIONALI DEL CAMPIONATO ALLIEVI

La Triestina eliminata
dal fortissimo Verona (1-5)

Il portiere Chendi limita un più grave passivo

MARCATORI: nel p.t. Pangrazio al 2'; Fratton all'8' su rigore e al 20'; nella ripresa Fattorello al 3'; Paternostro (T.) su rigore al 9'; Fusaro al 29'. VERONA: Giacomi; Corradi, Negri; Fusaro, Migliorini, Marcolongo; Pangrazio (Stoppa), Antonini, Pasetto, Fratton, Fattorello. TRIESTINA: Chendi; Dessich, Coloni; Longo, De Gasperi, Ravalico; Girardino, Bon, Paternostro, Zollia, Filipaz. ARBITRO: Leonardi di Trento.

Verona, 12

Gli allievi del Verona hanno conquistato oggi una netta vittoria nei confronti d'una Triestina che era già stata piegata nella partita di andata e che oggi ha consentito ai giovani gialloblù una specie di lungo monologo che è stato interrotto soltanto dall'eccezionale gol di Paternostro che ha segnato un rigore nella ripresa.

Per il resto l'incontro ha detto ben poco e comunque nulla di più di quello che si sapesse già dall'incontro precedente. Gli ospiti hanno dimostrato però oggi ancora più chiaramente certi loro limiti tecnici, attenuati da una carica agonistica che a sprazzi hanno offerto, ma che non è valsa a far mutare minimamente il risultato che è stato realizzato dagli allievi del Verona, oggi in una formazione per nulla eccezionale.

Fin dall'inizio i locali sono apparsi certi della vittoria o comunque sicuri di poter superare agevolmente il turno eliminatorio e questa sicurezza è stata confermata dal gol che sono piovuti nella rete di Chendi, fin dal secondo minuto di gioco, che ha disorientato le compagine triestina. Quindi i veronesi giocando al piccolo trotto hanno ottenuto un risultato più clamoroso di quello che forse essi stessi si aspettavano, risultato che onestamente non può gravare sulle spalle del portiere Chendi, il quale invece si è prodotto in una serie di interventi spettacolari salvando il salvabile.

Roberto Franchini

Finali nazionali juniores

Fanfulla - Pordenone 5-3

PORDENONE: Zago; Facca, Paschetto; Gregori (Zanon), Gimi, Climitan; Scandolaro (Paribelli), Tonutto, Centazzo, Paribelli (Gregori), Del Ben. FANFULLA: Reati; Pietrobon, Baini; Ronchi, Merici, Gioia; Cremonesi, Scorletti, Sangalli, Pastori, Schilirò. ARBITRO: Sanchetta di Treviso.

Pordenone, 12

I «tricolori» del Pordenone sono stati eliminati dal campionato nazionale juniores dalla formazione giovanile del Fanfulla. Dopo la bella prova fornita domenica scorsa a Lodi, era logico attendersi una prova maiuscola da parte dei campioni di Italia. I ragazzi di Trevisan, pur dominando territorialmente, non sono riusciti a concretare la loro superiorità.

Già subito dopo l'inizio la squadra neroverde aveva palesato segni di stanchezza, ma tuttavia si sperava nell'orgoglio dei ragazzi pordenonesi per superare l'ostacolo degli ottavi di finale. Solido nei reparti arretrati, il Pordenone è mancato oggi nel quintetto di punta, nonostante alcuni pregevoli spunti.

Concluso l'incontro a reti inviolate, si sono resi necessari i calci di rigore. Il Fanfulla ne ha messi a segno cinque con Scorletti, Sangalli, Schilirò, Ronchi e Gioia. Il Pordenone ha realizzato con Centazzo, Del Ben e Cimitan, mentre Paschetto si è visto neutralizzare il tiro dal portiere ospite e Facca ha calciato a lato.

Per i ragazzi del Pordenone si è conclusa anzitempo la bella avventura di questo avvincente campionato.

Gildo Marchi

PROVINCIALE JUNIORES

Libertas-Ponziana 1-0

La Libertas Trieste, per il secondo anno consecutivo, ha scritto il suo nome nel libro d'oro del Campionato provinciale juniores di calcio.

Infatti, ieri allo Stadio di Valmaura i ragazzi di Potasso hanno avuto ragione dei biancocelesti del Ponziana in un incontro tirato allo spasimo e lealmente combattuto alla presenza di numeroso pubblico.

L'unica rete è stata segnata al 35' del secondo tempo da D'Ambrosio che, con bello anticipo, intercettava un traversone di Purin su azione fulminea: premio meritato alla squadra che ha adottato un gioco più pratico e di conseguenza molto pericoloso.

La Libertas al 38' del primo tempo sciupava banalmente un rigore per un atterramento in area del quindicenne Russo H. Incontro nel complesso equilibrato, condotto da ambo le squadre con la massima correttezza. Al termine dell'incontro alla Libertas è stata consegnata una bella coppa, offerta dalla ditta autotrasporti Martan-Borgato.

Domenica prossima i biancoscudati inizieranno la fase regionale con la trasferta a Cervignano.

Formazione della squadra campione: Premate; Fabian, Tersar; Mottica C., Uboni, Purin; Russo I, Russo II (Cividin), Purinani, Lupetin, D'Ambrosio II. Ottimo l'arbitraggio di Decimani, coadiuvato dai segnalinee Terpin e Fonda.

In precedenza per il terzo posto la Roianese ha battuto il CRDA per 2-1. Una curiosità da segnalare, la classifica finale per i primi quattro posti è risultata la medesima dello scorso anno, e cioè: 1) Libertas; 2) Ponziana; 3) Roianese; 4) CRDA.

Dilettanti II categoria

QUALIFICAZIONI

I RISULTATI

*Aviano - Tricesimo 3-0
*Mortegliano-Turriaco 3-1

LA CLASSIFICA FINALE

Mortegliano	6	5	0	1	12	5	10
Aviano	6	3	0	3	10	6	6
Tricesimo	6	2	1	3	9	10	5
Turriaco	6	0	1	5	4	14	1

Dilettanti III categoria

QUALIFICAZIONI

I RISULTATI

GIRONE A

*Azzanese - S.P. Isonzo 3-0
*Juv. Pagnacco - Reanese 3-1
Ha riposato Libertas Barcolana

GIRONE B

*Rivignano-San Quirino 1-1
*Fagagna-Rosandra Zerial 2-2
Ha riposato San Lorenzo

LA CLASSIFICA

Girone A:

Azzanese	7	5	0	2	10	9	10
Juve Pagnacco	7	3	1	3	14	11	7
Reanese	8	2	3	3	14	16	7
Lib. Barcolana	7	3	0	4	10	12	6
S. Pier d'Isonzo	7	2	2	3	8	13	6

Girone B:

Rivignano	7	2	5	0	6	3	9
San Quirino	7	3	3	1	7	5	9
Rosandra Zerial	8	2	4	2	10	10	8
San Lorenzo	7	2	3	2	4	3	7
Fagagna	7	0	3	4	5	11	3

LE PARTITE DEL 19 GIUGNO

Girone A: Libertas Barcolana Azzanese; S. P. Isonzo-Juventus Pagnacco; riposa Reanese.

Girone B: San Lorenzo-Rivignano; San Quirino-Fagagna; riposa Rosandra Zerial.

Torneo notturno di calcio

Cremcaffè - Sant'Anna stasera in viale Sanzio

Sul campo di viale Sanzio si incontreranno questa sera, per la seconda semifinale del torneo notturno di calcio «Città di Trieste», le squadre del Cremcaffè e del Sant'Anna. La vincente si assicurerà il diritto di disputare la finalissima contro la Fortitudo.

Sulla carta i maggiori favori del pronostico sono per il Cremcaffè, che però dovrà fare molta attenzione in quanto il Sant'Anna scenderà in campo tutto altro che rassegnato.

Le due squadre si schiereranno nelle formazioni migliori. La partita avrà inizio alle 21.15.

Amichevole femminile

Furie Rosse - Indomite 3-0

Organizzato dal Comitato comunale per l'incremento turistico di Muggia, ha avuto luogo ieri pomeriggio, sul campo di calcio di Muggia, l'incontro amichevole di rivincita fra le compagini femminili delle Furie Rosse (di Cormons) e delle Indomite (di Turriaco). Hanno vinto con un secco tre a zero (due a zero nel primo tempo) le Furie Rosse con altrettante segnature compiute dalla centravanti Pecolm a conclusione di tutte e tre di belle azioni. Va rilevato che nelle file delle Indomite erano assenti ben tre «titolari» rimpiazzate da riserve.

Tutte giovanissime (sino a un minimo di undici anni) hanno dato vita a un incontro, che almeno sul piano spettacolare, ha accontentato il numeroso pubblico presente. L'assessore allo sport Cicogna ha consegnato alla fine dell'incontro alle due capitane due targhe del Comune di Muggia in ricordo della gara.

FURIE ROSSE CORMONS: Cantarutti; Vecchiet, Fabbris; De Petri, Pernechele, Mauri; Mauro, Tofful, Peccol, Cuoia; Deganutti. INDOMITE TURRIACO: Bergamasco; Scarmuzza, Cirnel; Moro, Peisa; Rizz I; Sandrin, Rizz II, Michelini, Braulin, Toncar. ARBITRO: Carelli di Trieste.

TIRO AL PIATTELLO

A Nino Beltrame la Coppa «G. Pacco»

Ha avuto luogo ieri pomeriggio nello stand di Muggia della Società triestina di tiro a volo la gara di tiro su trenta piattelli alla distanza di tredici metri, gara intitolata allo scomparso consigliere regionale Giordano Pacco, già sindaco di Muggia.

La gara è stata meritatamente vinta dal presidente della Società triestina di tiro a volo Nino Beltrame, con 29 piattelli su 30. Alle sue spalle si sono piazzati Luigi Cuccagna con 27 su 30, Giuseppe Somma con 27 su 30 e Renzo Cocevani.

Alla premiazione durante la quale hanno preso la parola il presidente Beltrame e il presidente provinciale della FITAV Ballis, hanno presenziato il sindaco Millo e i familiari dello scomparso cui la gara è stata dedicata.

SI IMPONGONO LE «GIULIANE» NELLA SERIE B DI BASEBALL

Nuovi e convincenti successi
dell'Alpina e del Black Panther's

PASSANO DA DOMINATORI I TRIESTINI

Alpina - ANMI Parma 11-2

Punteggi parziali: ANMI Pandea: 0, 0, 1; 0, 1, 0; 0, 0, 0 = 2; Alpina: 0, 1, 4; 0, 0, 1; 4, 1, R = 11

ALPINA TRIESTE: Brubaker, Gherlani, Caldognetto, Parrish, Francavilla (Bresciani), Sossi, Ferluga, Emili, Gagliardo (Velisceck). ANMI PANDEA PARMA: Bess, Galloni, Battilani, Iaschi, Guardoli, Brozzi, Peschieri, Mazzera, Pavarotti. ARBITRI: Trivellato di Castelfranco Veneto e Bachi di Trieste.

Disco rosso, ieri pomeriggio a Villa Opicina, anche per l'ANMI Pandea Parma. I ducali, costretti a navigare nei quartieri bassi della classifica, si sono ben presto resi conto che di questi tempi, contro la capolista Alpina, le speranze di uscire con le ossa intatte sono ben poche.

La squadra di Cadelli, come del resto lo attesta ampiamente il punteggio finale di 11 a 2, ha dominato gli emiliani dall'alto della sua maggior classe, fornendo ancora una volta una grossa prestazione. Facciamo parlare un po' le cifre, per rendere meglio l'idea della strapotenza dei biancoverdi nei confronti dei parmensi. Due soli errori hanno commesso i locali (uno almeno evitabilissimo e dovuto esclusivamente alla troppa precipitazione) che sono stati però riscattati con gli interessi da tre «doppi gioch» che hanno strappato l'applauso a scena aperta.

In attacco il «nove» di Villa Opicina ha totalizzato undici valide (tutti singoli) che hanno creato ogni volta il caos nel dispositivo difensivo dell'ANMI Pandea. A ciò si devono aggiungere alcune perfette assistenze per scelta di tempo e precisione e un paio di eliminazioni al volo da lasciare a bocca aperta.

E gli ospiti? Ben poca cosa, crediteci, una squadra modesta all'attacco (tre valide totalizzate) e fallosa in difesa con tredici errori commessi. Logico che tale disparità di valori abbia determinato nei locali alcune pause nel ritmo, qualche periodo di stasi, durante i quali la squadra si è limitata a controllare la situazione, senza cioè infierire chè, altrimenti, il punteggio avrebbe potuto assumere proporzioni ben più catastrofiche per i malcapitati parmensi.

Una Alpina che spirizza salute da tutti i pori, insomma, una squadra che ha raggiunto ormai un affiatamento tale da far passare inosservato che ieri, ad esempio, ha assunto uno schieramento difensivo in gran parte inedito per l'assenza di Ciucchi, sostituito alla perfezione da Sossi. Tutti gli uomini del quadrato sono però da elogiare, con Parrish e Brubaker in prima linea, seguiti a ruota da Emili e Gherlani. Il solito Caldognetto in «pedana», sempre cioè lucido e preciso, e degli esterni mobili e in gran forma.

Ieri si sono fatti lungamente applaudire per quattro prese al volo miracolose (due ciascuno) Bresciani e Ferluga. Alla battuta si sono distinti Brubaker, Caldognetto e Sossi con due «singoli» a testa; Gherlani, Parrish, Francavilla e Ferluga con una «valida» ciascuno. La cronaca è presto fatta.

Nel secondo inning l'Alpina va in vantaggio ma è ripresa nella prima metà del terzo sull'1 a 1. Al suo turno alla battuta i triestini si portano decisamente al comando con quattro punti. Riducono le distanze i parmensi nel quinto (5 a 3) e poi l'Alpina stacca nettamente gli avversari sul tabellone mettendo a segno altri sette punti e terminando così in bellezza.

Ottimo l'arbitraggio di Trivellato a «casa-base»: discreto quello di Bachi in base.

Claudio Nordio

Black Panther's Ronchi 18
Elettroplaid Firenze 12

Punteggi parziali Elettroplaid 0, 0, 3, 3, 1, 2, 2, 1, 0 = 12

Black Panther's 0, 0, 4, 4, 5, 1, 3, 1, R = 18

BLACK PANTHER'S RONCHI: Bertossi, Bise, Raposa, Miani (Orlando), Fumis, Marcolini (Maniè), Ulian, Geron (Bison), Lepri. ELETTROPLAID FIRENZE: Baratti, Meli, Strina (Pomponi), Nardi, Tozzi, Gambi, Alinari, Tirelli, Bencini. — ARBITRI: Sghedoni e Michielotto di Trieste.

Ronchi dei Legionari, 12

Con un applauditissimo doppio gioco di Bison, i Black Panther's hanno neutralizzato le ultime velleità dei fiorentini, siglando brillantemente il vittorioso incontro. Una partita che per le Pantere Nere è stata una autentica sagra delle valide. Le mazze dei padroni di casa ne hanno azzeccate ben 21 e spesso la pallina è stata lanciata molto lontano. Determinanti per il risultato i fuori campo ottenuti da Bise e da Maniè. Quest'ultimo è stato sorprendente, benchè in panchina aveva espresso scarsa fiducia per le proprie possibilità. E va ancora sottolineato che la grande messe di punti al quinto e al settimo inning, è stata ottenuta quando la squadra, giocava con il peso di due out.

I Black Panther's si sono dimostrati particolarmente aggressivi, mettendo spesso in serie difficoltà la pur coordinata difesa fiorentina. Il punteggio ingrossava nel famoso quinto inning, un inning di fuoco e strapato agli ospiti appunto con le valide.

L'Elettroplaid (parlano in suo favore i soli quattro errori compiuti), in difesa si è destreggiato abbastanza bene. Debuttoci all'attacco i fiorentini. I battitori hanno reso al disotto delle loro possibilità e troppo spesso i corridori dell'Elettroplaid sono arrivati a casa base sospinti dagli errori altrui.

Una partita interessante e avvincente. Dopo il quarto inning le squadre si trovavano ancora in bilancia, il risultato era aperto e la meravigliosa altalena riusciva ad elettrizzare pubblico e giocatori.

Le Pantere Nere sono scese al quinto inning consolidando quel vantaggio che i fiorentini sono riusciti più avanti ad accorciare leggermente, ma mai a compromettere. Altro grosso balzo in avanti degli uomini di Vatta al settimo inning, con tre punti guadagnati, tutti su ball, e ancora sotto il peso di due out. Poi lo stupendo fuori campo di Maniè all'ottavo inning e la... bruciatura finale degli avversari con 1 a 0 di Maniè, salto in pedana e il citato doppio gioco di Pison.

G. Braulin

SERIE C

LibertasTs-CUS Trieste 7-2

Punteggi parziali: Cus Trieste 0, 0, 0; 2, 0, 0; 0 = 2

Libertas Trieste 1, 4, 0; 2, 0, 0; R = 7

LIBERTAS TRIESTE: Riccobon, Rauber, Chemet, Stronich, Ceugna, Delise, Fonda, Giavina R., Saletti. CUS Trieste: Marchi, Brandi, Zerial, Tugliach, Crusiz, Saule, Giorgi, Guina, Camilli. — ARBITRI: Bachi di Trieste e Trivellato di Castelfranco Veneto.

Ha vinto la Libertas, come era prevedibile, che continua così a menare la danza nel girone regionale della serie «C» di baseball. Il Cus, battuto per 7 a 2, ha conosciuto la prima sconfitta stagionale e per il momento ha perso contatto con il vertice della classifica.

Il «derby», abbastanza combattuto, ha avuto la sua svolta decisiva nel secondo inning quando la Libertas, approfittando di uno sbandamento della retroguardia degli universitari, è riuscuta a mettere a segno quattro punti con Fonda, Giavina, Saletti e Riccobon.

Il Cus, che finc allora aveva in pedana di lancio Tugliach (ieri in giornata di scarsa vena), è corso ai ripari sostituendolo con Crusiz. Le cose sono andate senza dubbio meglio per la squadra di Pizzin, che però non ha potuto annullare lo svantaggio accumulato nelle riprese precedenti per l'ottima prova fornita dai biancoscudati.

La Libertas si è riconfermata molto forte all'attacco (dove è emerso Sironich) e ben registrata in difesa (3 errori). Del Cus, oltre alla buona prova di Crusiz sul «mount», da segnalare il positivo rientro di Saule, di gran lunga il migliore fra gli universitari. Ottimo l'arbitraggio della coppia Bachi-Trivellato.

C. N.

Baseball - Serie C

I RISULTATI

*Libertas Ts - CUS Trieste 7-2
*Lib. Fenice-Monfalcone rinv.
*B.C. Udine-Red Devils rinv.

LA CLASSIFICA

Lib. Fenice Venezia	2	2	0	1000
Libertas Trieste	4	4	0	1000
CUS Trieste	3	2	1	666
Monfalcone BC	3	1	2	333
BC Udine	3	0	3	0
Red Devils Treviso	3	0	3	0

LE PARTITE DEL 19 GIUGNO

Libertas Trieste - Libertas Fenice Venezia; Monfalcone - B. C. Udine; Red Devils Treviso - CUS Trieste.

Baseball - Serie A

I RISULTATI

*Fortitudo Bo - Coca Cola 9-8 5-3
*Juventus To - Cus Genova 8-7 3-11

LA CLASSIFICA

Europhon Milano	10	10	0	1000
S. Nettuno	10	8	2	800
Tanara Parma	10	8	2	800
Fortitudo Bologna	12	7	5	583
Pirelli Milano	12	6	6	500
CUS Genova	12	5	7	417
GBC Milano	12	4	8	333
Lodi	10	3	7	300
Coca Cola Bologna	12	3	9	250
Juventus Lancia To	12	2	10	166

In un incontro amichevole di pallacanestro svoltosi a Monfalcone, la formazione juniores dell'Olimpia di Lubiana ha battuto una rappresentativa isontina per 51-46 (27-24).

NONOSTANTE LA FORTE CALURA ALLO STADIO DI VALMAURA

Interessanti i risultati
nei «provinciali» degli allievi

Emergono nelle due giornate Angelino, Cirello, De Lorenzi e la 4x100 della Libertas - Il Centro Sportivo si aggiudica il maggior numero di titoli

Organizzati dal Comitato regionale della Fidal, si sono svolti nel pomeriggio di sabato e ieri mattina i campionati provinciali allievi. Le due giornate di gara sono state infastidite dalla calura incombente sul catino di Valmaura come una spada di Damocle, ciononostante le prestazioni dei nostri giovani allievi sono state nel loro complesso promettenti e tali da lasciar bene sperare per la prossima fase della Coppa Italia.

Questo il dettaglio della manifestazione:

I giornata

Metri 80 ostacoli: 1) La Valle Giorgio (CSI) in 11"5; 2) Furlan (BOR) 11"7; 3) Olivo (Fiamma) in 11"9; 4) De Silvestro (CSI) 12"5; 5) Longo (Acegat) 12"5.

Lancio del disco: 1) Sturman Sergio (SGT) metri 35,08; 2) Riccobon (CSI) 31,31; 3) Visintin (CUS) 30,33; 4) Tarabocchia (CSI) 29,07; 5) Laufenti (San Giacomo) 27,46; 6) Fames (Fiamma) 26,53; 7) Iancer (CUS) 26,50; 8) Benvenuti (Acegat) 20,16; 9) Sorz (CUS) 17,22.

Metri 2000 piani: 1) Angelino Gianni (Acegat) in 6'7"; 2) Donno (CSI) 6'23"5; 3) Bussani (SGT) 6'29"; 4) Romano (San Giacomo) 6'30"9.

Salto in lungo: 1) Bressan Renzo (CSI) m. 5,80; 2) Tamaro (CSI) 5,79; 3) Zigante (San Giacomo) 5,72; 4) De Lorenzi (Fiamma) 5,50; 5) Fornasier (SGT) 5,31; 6) Tigelli (Fiamma) 5,26; 7) Tullach (Acegat) 5,26; 8) Gulli (CUS) 5,17; 9) Mancinelli (Fiamma) 4,90; 10) Musina (CRDA) 4,62; 11) Del Pin (Fiamma) 4,55.

Lancio del giavellotto: 1) Bonato Roberto (CSI) m. 40,36; 2) Cante (CSI) 39,36; 3) Paparot (Fiamma) 37,99; 4) Princes (Fiamma) 35,96; 5) Visich (Acegat) 30,88; 6) Pastorcich (CRDA) 28,88.

Metri 300 piani: 1) Veronelli G. Carlo (G. Giov. Stud.) in 38"7; 2) Cirello (CSI) 39"; 3) Puntin (Fiamma) 39"5; 4) Cappuccio (SGT) 39"6; 5) Bossi (San Giacomo) 40"; 6) Sandrin (CUS) 41"2.

Salto in alto: 1) Minut Aldo (CSI) m. 1,50; 2) Sanson (SGT) 1,50; 3) Schumann (SGT) 1,40.

Marcia km. 5: 1) Faccio Nordio (Fiamma) 35'7"5; 2) Moimas (Fiamma) 39'16"3; 3) Dentato (Acegat) in 41'20"; 4) Trevisan (Fiamma) in 41'34"1.

II giornata

Lancio del martello: 1) Tognutto Ettore (Fiamma) m. 28,58; 2) Scheri (Acegat) 23,47; 3) Benvenuti (Acegat) 16,27; 4) Iancer (CUS) 14,52.

Corsa metri 1000 piani: 1) Cirello Giorgio (CSI) in 2'43"6; 2) Angelino (Acegat) 2'44"3; 3) Bussani (SGT) 2'50"8; 4) Donno (CSI) 2'50"9; 5) Covacich (C. Giov. Stud.) 2'54"1; 6) Iacovoni (SGT) 2'57"1; 7) Divo (C. Giov. Studenti) 2'58"8; 8) Bossi (San Giacomo) 3'; 9) Lupieri (Acegat) 3'14".

Corsa metri 300 ostacoli: 1) Furlan Iztok (BOR) in 42"1; 2) La Valle (CSI) 42"5; 3) Capuccio (SGT) 43"2; 4) Bertolissi (Fiamma) 44"6; 5) Cante (CSI) 44"9; 6) Dequal (SGT) 49"4.

Salto con l'asta: 1) De Fabbris Italo (Fiamma) m. 3,35; 2) Merici (Libertas) 2,80; 3) Longo (CSI) 2,20.

Salto triplo: 1) Tamaro Gianni (CSI) m. 12,13; 2) Tulliach (Acegat) 11,95; 3) Zigantè (S. Giacomo) 11,12; 4) Saba (Acegat) 10,95; 5) Bressan (CSI) 10,79; 6) Sorgo (CRDA) 10,69; 7) Minut (CSI) 10,39.

Corsa metri 80 piani: 1) De Lorenzi Luciano (Fiamma) in 9"3; 2) Padovan (SGT) 9"4; 3) Colle B. (Lib.) 9"4; 4) Colle F. (SGT) 9"6; 5) Sartori (Lib.) 9"6; 6) Sterpin (SGT) 9"6.

Getto del peso: 1) Tarabocchia Gianfranco (CSI) m. 11,84; 2) Bonato (CSI) 11,34; 3) Rauber (CUS) 10,43; 4) Princich (SGT) 10,40; 5) Castellani (Fiamma) 9,70; 6) Basaldella (CRDA) 8,58; 7) Visich (Acegat) 8,21.

Staffetta 4 x 100 - Prima Serie: 1) CEDA Trieste (Sorgo, Basaldella, Pastorcich, Musina) in 52"; 2) A. S. Fiamma (Tigelli, Tognutto, Olivo, Bertolissi) in 52"9.

Seconda Serie: 1) A. S. Libertas (Zotti, Sartori, Colle, Merici) in 46"8; 2) S. G. T. (Colle, Sterpin, Saule, Padovani) in 46"9; 3) Pol. C. S. I. (Palastanga, Kocevar, Lavalle, Tamaro) in 48"4.

Baseball - Serie B

I RISULTATI

*Alpina -Anmi Pandea 11-2
*BP Ronchi-Elettroplaid 18-12
*Verona - Romcaffè 9-0
*Grosseto - Aurora 9-4
*Lions Firenze-Bollate 8-4

LA CLASSIFICA

Alpina Trieste	6	5	1	833
Grosseto	6	5	1	833
B. P. Ronchi	6	4	2	666
Lions Firenze	6	4	2	666
Verona	6	4	2	666
Romcaffè Macerata	6	3	3	500
Elettroplaid Firenze	6	2	4	333
Anmi Pandea Parma	6	2	4	333
Bollate Milano	6	1	5	166
Aurora Bologna	6	0	6	0

LE PARTITE DEL 19 GIUGNO

Aurora-Alpina; Romcaffè - B. P. Ronchi; Elettroplaid-Grosseto; Anmi Pandea - Bollate; Verona - Lions Firenze.

NELL'11.o TURNO DELLA SERIE A DI HOCKEY SU PRATO

CUS e Polisportiva
pareggiano a Bologna

ACLI Bologna 0
CUS Trieste 0

ACLI BOLOGNA: Cocchi; Faggioli, Benati; Negri, Pagni, Orsini; Padovani, Montroli, Risi, Petrarca, Tommasoni. CUS TRIESTE: Valle; Giraldi, Lutman; Lokar, Mandich, Roggero; Miserocchi, Vecchiet, Vidoli, Caggianelli, Bertuzzi. ARBITRI: Tinti

ENORME IMPRESSIONE PROVOCATA NELLA FOLLA DALLE ESPLOSIONI DELLE ATOMICHE DI MAO

Non basta più ai giapponesi lo scudo nucleare americano

Tendenza al neutralismo in un popolo combattuto tra il timore della nuova minaccia e la passività a cui la protezione degli Stati Uniti lo ha abituato con gli anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 12

La terza esplosione atomica cinese ha illuminato di sinistre luci non solo i cieli e i deserti del Sinkiang, ma anche le menti dei dirigenti giapponesi. Il primo esperimento cinese dell'ottobre 1954 aveva spento in Giappone molte illusioni; il secondo, del maggio 1965, aveva intensificato i timori; il terzo ha fatto comprendere che il pericolo nucleare cinese è una realtà spaventevolmente concreta. Merita poco menzionare i commenti da cui questa realtà è accompagnata in Giappone, poichè consistono per lo più in considerazioni disciplinate da specifici interessi di politica estera (dil Governo non pensa di dare al paese le armi nucleari), di politica interna («nessuna arma nucleare sarà importata»), di politica economica, mentre vengono attutiti gli echi delle ansie diffuse nell'opinione pubblica, sebbene esse costituiscono il vero sfondo della nuova situazione del paese. Non sono ancora accentuati i dubbi circa l'efficacia dell'ombrello nucleare americano sotto il quale il Giappone si ripara; ma emerge chiara l'idea che, prima o poi, il Paese sarà costretto a fare da sè.

La terza bomba nucleare cinese ha dunque imposto una battuta d'arresto a certe evoluzioni postbelliche centrate su una passività strumentalizzata fino a inverosimili proporzioni, e dovuta agli effetti debilitanti dell'ultima guerra. Gli stessi americani, che a tale passività avevano contribuito proponendo al Giappone una Costituzione che, in materia di difesa, lega loro mani e piedi, si sono accorti da tempo delle dannose ripercussioni di questa stasi spirituale dei giapponesi. I quali, all'ombra dello scudo americano, sembrano non credere più alla necessità di difendersi. Il Segretario della Difesa, MacNamara, ha esplicitamente invitato i dirigenti giapponesi a far sì che il bilancio per la difesa incida più solidamente sull'indice della produzione nazionale (trovando esiguo quell'1,33% che, nel 1965, equivaleva a 301.430 milioni di yen pari a circa 50 miliardi di lire). Nè gli Stati Uniti si sono limitati alle parole: hanno ritirato alcune delle loro unità aeronautiche dalle basi giapponesi, col dichiarato proposito di «indurre il Giappone ad assumersi almeno alcune responsabilità».

Parole dure che hanno centrato il bersaglio. Da parte giapponese, in dichiarazioni e articoli, non sono mancate risentite reazioni. Si è rilevato fra l'altro che, in fondo, la conclusione nel 1963 del trattato per l'abolizione degli esperimenti nucleari, sollecitata da Stati Uniti ed Unione Sovietica, era stata un errore poichè si trattava in pratica di un'intesa diretta contro la Cina comunista, che vi aveva intravisto, a torto o a ragione, un sintomo preliminare d'una possibile alleanza russo-americana. Si era offerto, in altri termini, a Pechino un nuovo argomento a favore della sua tesi che la Russia non poteva più figurare come guida del comunismo internazionale, dato che aveva trovato urgente di accordarsi con l'America allo scopo di togliere ad altri Paesi comunisti (Cina compresa), privi di armi nucleari, la possibilità di contribuire fattivamente alla difesa dell'ideologia marxista-leninista. Occorre comprendere — si disse allora a Tokio — che in quel frangente la Cina sia ricorsa al concetto delle cosiddette «zone intermediarie» che avrebbero dovuto estendersi ai Paesi dell'Occidente e al Giappone, i quali, pur essendo capitalisti, si potevano considerare non del tutto ostili alla Cina.

In questo labirinto di opinioni, di sentimenti, di intenzioni che per se stesso elettrizza la opinione pubblica giapponese, si infiltra un elemento che è utile non perdere di vista: agli occhi degli asiatici, a qualsiasi Paese essi appartengano, il possesso di armi atomiche da parte della Cina non può che apparire il simbolo di una vittoria asiatica sul mistero nucleare, una vittoria che interrompe un «monopolio bianco».

Sono state ora rievocate a Tokio le dimostrazioni di piazza che per due interi anni hanno ostacolato le visite nei porti giapponesi di sommergibili atomici americani, concesse alla fine dal Governo a condizione che fossero prese tutte le precauzioni possibili contro i pericoli di irradiazioni, e i sommergibili non fossero muniti di armi atomiche. Ma Tokio ha aderito alla richiesta americana anche perchè ha rammentato che nelle acque intorno al Giappone circolano in permanenza circa 120 sommergibili sovietici (8 o 9 dei quali atomici) e almeno una trentina di sommergibili cinesi. Non mancano quindi le ansie in Giappone, ed è innegabile un sottofondo tinto d'una segreta volontà di neutralismo. Il governo procede sul cammino di perfetta lealtà nei confronti degli impegni assunti nel Trattato di Sicurezza nippo-americano che provvede alla difesa del Paese, ma l'ombra dei due giganti comunisti — Cina e Russia — sul continente vicino si addensa sempre di più. In questa atmosfera di angoscia, i giapponesi definiscono «frutto di incomprensibile leggerezza» la tesi diffusa in Europa e in America secondo cui uno o due esperimenti atomici sarebbero cosa ben differente e ancora molto lontana dal possesso di armi atomiche. Non meno illusoria appare ai loro occhi l'insistenza con cui negli Stati Uniti si sostiene che di possesso di armi atomiche da parte della Cina comunista non muterà ancora per lunghi anni l'equilibrio di potenza in Asia».

In realtà — sostengono i principali commentatori giapponesi — l'equilibrio di potenza in Asia è già mutato. Paesi come l'America o l'URSS, muniti di formidabili arsenali atomici, potranno ancora nutrire qualche illusione. Non così il Giappone, che viene a trovarsi sul perno della mostruosa girandola nucleare. Il Giappone è tuttora tormentato dal contrasto tra una struttura sociale essenzialmente feudale (da cui la sua naturale, spontanea adesione alla «coscienza asiatica») e un'industrializzazione che accelera a velocità vertiginose il ciclo «importazione materie prime — loro lavorazione — esportazione» e risolve tra alti e bassi il problema economico, ma non risolve quello politico. Sono gli effetti di questa eterna fase transizionale del Giappone (in atto dal 1868, dall'abbraccio cioè con la tecnologia occidentale) che, accanto e forse più della Costituzione di ispirazione americana, hanno finora contribuito alla stasi del Paese in politica estera. Il Governo, sostanzialmente in mano a burocrati conservatori, si preoccupa di mettere in scena la pseudodemocrazia di stampo americano a cui non crede e si trova di fronte la categorica resistenza delle masse che alla democrazia credono, scatenate da un marxismo non sempre esattamente inteso da un lato e dall'altro, che urta contro la spinta verso un ritorno al passato delle generazioni più anziane e anche di quelle più recenti, letteralmente stanche di libertà. Ne derivano le organizzazioni politico-religiose (come la nota «Sokagakkai») che, paventando socialismi o comunismi di marca straniera, riprendono a irreggimentare la gioventù e ad alimentare la sostanza messianica di una politica ritenuta più genuinamente giapponese.

Si è giunti così a una corsa alla resistenza tra conservatori, socialisti, comunisti e le ibride organizzazioni di ispirazione religiosa contrarie a ogni ideologia nel proposito di rimettere il Paese sulla scia della tradizione. La gara è in pieno sviluppo e ne vengono fissati, con scarso senso di responsabilità, i traguardi: i socialisti per esempio si dicono sicuri di conseguire la maggioranza assoluta — quindi le redini del Governo — per il 1970. Una cosa è certa: conservatori, marxisti e cavalieri della nuova crociata buddista in Giappone sono tutti decisi a non smentire la loro «coscienza asiatica». E' un fattore che l'Occidente non dovrebbe trascurare.

Antonio Widmar

GUARDA, ECCO GLI AEREI



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Londra — Elisabetta II d'Inghilterra indica al più piccolo dei suoi figli, il Principe Edoardo, gli aerei che stanno passando sopra Buckingham Palace per la ricorrenza del suo «compleanno ufficiale». A sinistra, la Regina Madre con il figlio della Principessa Margaret

INAUGURATA IERI DAL MINISTRO ANDREOTTI

Ceramiche d'ogni tempo alla Mostra di Faenza

Due tedeschi e 83 italiani sono risultati vincitori del concorso internazionale per le opere esposte

Faenza, 12

Il Ministro dell'Industria e Commercio on. Andreotti è intervenuto all'inaugurazione della mostra della ceramica di Faenza. L'on. Andreotti ha tenuto un discorso sottolineando tra l'altro «la bella riuscita della manifestazione odierna alla quale — ha detto — la larga partecipazione di Stati stranieri, testimonia dell'ottimo risultato di questa mostra faentina sotto ogni aspetto. Ed il motivo fondamentale del successo — ha proseguito il Ministro — è il fatto che la mostra punta soprattutto sulla qualità, che è e sarà sempre il fattore dominante di tutte le conquiste in campo economico.

«Ma il largo contributo di Paesi stranieri a questa manifestazione — ha continuato — sta anche a dimostrare che la aspirazione dei popoli a stabilire tra loro incontri e scambi amichevoli, sia nel settore strettamente economico che in quello artistico, trova in questa manifestazione di Faenza una delle sue migliori espressioni. D'altra parte, è proprio grazie anche a queste iniziative che noi siamo riusciti a mantenere alcune industrie — come appunto quella della ceramica — ad un livello produttivo molto alto come nei migliori anni della nostra grande espansione industriale. Questi contatti infatti, hanno dato un notevole impulso all'aumento delle esportazioni consentendo così di tenere alto il livello della produzione nazionale, nonostante il diminuire del consumo interno»..

La manifestazione faentina si articola nel XXIV concorso internazionale della ceramica d'arte e nella VI Mostra-Mercato della ceramica d'antiquariato. Al concorso partecipano quest'anno 295 artisti di 28 nazioni con 1116 opere. Complessivamente sono stati ammessi 212 ceramisti esteri, tra i quali sono i fratelli Elly e Wilhelm Kuch di Burgthann (Norimberga, Germania) vincitori del massimo premio in palio intitolato alla città di Faenza, e 83 italiani.

INTERVENTO CHIRURGICO ALL'OSPEDALE DI MARINO LAZIALE

Evitata a un bambino l'amputazione del braccio

Grazie al trapianto della vena di una gamba è stata riattivata la funzione dell'arteria omerale

Roma, 12

A pochi giorni di distanza dall'intervento chirurgico operato all'ospedale S. Giovanni con il trapianto di una vena al posto di un tratto dell'arteria omerale, alla bambina Patrizia De Simone, un analogo intervento di chirurgia vascolare, anch'esso clinicamente riuscito, è stato praticato presso l'ospedale San Giovanni di Marino Laziale dal primario chirurgo prof. Mario Giordani, al bambino dodicenne Ennio Goroni. L'infortunio si era verificato venerdì scorso nella località campestre «Borghetto», nei pressi di Grottaferrata. Ennio Goroni, in compagnia della mamma, Teresa Capriotti, era uscito dalla propria abitazione per recarsi in quella località ove risiedono i suoi zii, cogliendo l'occasione per poter recapitare loro le schede elettorali. Mentre la mamma conversava con gli zii, il ragazzo si arrampicava su un albero di ciliegie servendosi di una scala a pioli. Spostatosi quindi su di un ramo che gli era apparso sufficientemente robusto, con il peso del corpo ne provocava improvvisamente la rottura, finendo a terra, da notevole altezza.

All'ospedale di Marino, i sanitari ravvisavano immediatamente la necessità di procedere all'amputazione dell'arto che aveva già assunto un colore violaceo e perduto ogni possibilità di movimento. La lussazione aveva infatti provocato una contusione ed uno stiramento di un importante nervo dell'arto superiore, cioè il nervo mediano, ed una trombosi di circa 10 cm. di lunghezza dell'arteria omerale oltre all'interruzione dei muscoli della regione. In seguito alla trombosi la mano del bambino era diventata completamente scura ed erano scomparsi tutti i movimenti. Considerata la gravità del caso, veniva chiamato al capezzale del ragazzo il primario chirurgo prof. Giordani il quale, coadiuvato dal suo assistente dott. Ronchetti e dagli altri medici dell'équipe, decideva sull'istante un rischioso intervento analogo a quello praticato pochi giorni prima alla bambina Patrizia De Simone. Con il prelievo d'una vena della coscia destra, provvedeva dopo un laboriosissimo intervento chirurgico, a ristabilire la continuità dell'arteria omerale mediante un autoinnesto di vena di 8 centimetri.

IL PIAVE RESTITUISCE una vittima del Vaiont

Belluno, 12

A due anni e mezzo dalla sciagura del Vaiont, i resti di un'altra vittima del disastro, sono stati ricuperati, ieri mattina, dai vigili del fuoco di Belluno: sono stati trovati sul greto del Piave da un pescatore, che li ha visti affiorare dai sassi, alla periferia della città. Il punto dove i resti sono stati trovati è a 18 chilometri da Longarone. I carabinieri hanno poi trasportato i resti umani — che sarà assai difficile identificare — nella cella mortuaria

I DANNI PROVOCATI DAL MALTEMPO SONO DELL'ORDINE DI MILIONI DI DOLLARI

Hong Kong sconvolta da un nubifragio

Decine di morti e migliaia di senzatetto

Molte persone sepolte sotto le duemila tonnellate di materiale crollato nelle ultime 48 ore
L'Esercito è stato mobilitato nell'opera di soccorso che si svolge in condizioni proibitive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hong Kong, 12

Una disastrosa ondata di piogge torrenziali ha investito Hong Kong, seminando morte e distruzione. Le ultime notizie ufficiali diffuse riferiscono che i nubifragi hanno provocato la morte di 27 persone, mentre altre 44 sono considerate disperse. I feriti si contano a decine. Ventisette sono i morti accertati, vale a dire che sono state recuperate le salme, ma si precisa che quando si potrà fare il bilancio definitivo delle perdite umane, il numero delle vittime sarà molto più alto. Di ritrovare vivo qualcuno dei 44 dispersi, vi sono ad esempio speranze quasi nulle.

Le violente piogge hanno provocato allagamenti, crolli e frane: fango e sassi si sono abbattuti sulle case periferiche di Hong Kong, distruggendole. Gli allagamenti interessano vaste estensioni di territorio che hanno sofferto danni materiali ingentissimi. Le operazioni di soccorso sono in pieno svolgimento in un'atmosfera drammatica: si ha la certezza che, sotto le rovine, vi sono feriti che possono essere salvati solo se verranno trovati entro poche ore. Incombe poi di continuo il pericolo di nuove frane che potrebbero causare altre sciagure. Autoambulanze, mezzi dei vigili del fuoco e della polizia sfrecciano in continuazione per le vie di Hong Kong.

Gli esperti di meteorologia affermano che non si ricorda un'altra annata nella quale, durante il mese di giugno, sia caduta sulla regione tanta pioggia e sottolineano che non si ha per ora motivo di ritenere che le precipitazioni si avviino a finire. I danni e le distruzioni provocati a Hong Kong sono molto gravi: non è stato ancora possibile fare un calcolo preciso ma si è nell'ordine dei milioni di dollari. Di ora in ora diventa sempre più pressante il problema dei senzatetto e delle persone rimaste isolate: stamane erano appena state sistemate alla meglio 1500 persone, quando è stato segnalato che almeno altrettante necessitavano di aiuto immediato.

Le frane, fortunatamente di entità non eccezionale, sono cadute a centinaia. Il terreno delle colline, fradicio d'acqua, non ha più alcuna stabilità. Si afferma che molte persone sono rimaste sepolte vive sotto le complessive 2000 tonnellate di materiale crollato sulla zona di Hongkong nelle ultime 48 ore. Nelle ultime dodici ore sono caduti altri tredici pollici di pioggia: un primato assoluto in queste località. Nelle operazioni di soccorso sono state mobilitate tutte le forze reperibili, vigili del fuoco, poliziotti, soldati ed anche pescatori e operai. Gli uragani hanno tra l'altro causato l'interruzione di molte linee dei servizi pubblici; in gran parte della metropoli sono interrotte anche le comunicazioni telefoniche. Si lamentano pure interruzioni dell'erogazione dell'energia elettrica.

Diverse compagnie aeree hanno cancellato i loro voli a causa della violenza della pioggia, che rappresenta un grave pericolo per gli aerei. Le autorità hanno ammonito la popolazione a non circolare in auto, diversi autoveicoli sono stati infatti scagliati fuori strada con i guidatori a bordo, quasi tutte le strade sono del resto coperte di fango.

Piogge torrenziali e grandine hanno causato questa sera inondazioni in alcune zone dell'Austria occidentale, specialmente in quella di Zell am See. Parte di quest'ultima città è allagata dalle acque, che hanno fatto crollare una casa; otto persone sono rimaste ferite ma non si sa ancora se sotto le macerie vi siano anche altre persone. La strada ferrata tra Salisburgo e Innsbruck è interrotta e molte strade sono bloccate.

Il Bramaputra e i suoi cinque principali affluenti sono in piena e le acque hanno sommerso 45.000 km. quadrati di territorio dell'Assam. Oltre 200 mila persone sono senza tetto e i danni ai raccolti sono ingenti. Strade ferrate e rotabili non sono utilizzabili; i servizi telefonici non funzionano. Centinaia di persone, circondate dalle acque, vengono rifornite con imbarcazioni. Negli Stati del Bihar e del Bengala occidentale imperversa invece un'ondata eccezionale di caldo che ha causato sinora oltre 150 morti per insolazione. Un gran numero di capi di bestiame e di animali da cortile muoiono per i venti torridi che spirano, e che fanno anche cadere morti gli uccelli.

U. P. I.

Nel cinquantesimo anniversario

RICORDATA LA BATTAGLIA del Monte Novegno

Schio, 12

Il 50.o anniversario delle battaglie combattute dalle truppe italiane della I Armata contro le forze austriache della «Straf-expedition», ideata e condotta dal Feld-Maresciallo Conrad von Hoetzendorf, è stato ricordato stamane nel corso di una cerimonia svoltasi nella conca del Novegno.

Alla presenza di parlamentari, autorità provinciali, rappresentanze combattentistiche e d'arma e dei superstiti della 35.a Divisione che combattè nella zona dal 9 al 14 giugno 1916, il rito si è aperto con la celebrazione di una Messa di suffragio per i seimila Caduti che riposano nel chiostro-ossario della Santissima Trinità, a Schio. Il Sottosegretario agli Esteri, sen. Oliva, ha tenuto l'orazione ufficiale, rivolgendosi alla folla, composta in prevalenza di studenti, operai ed alpinisti, egli ha ricordato l'eroismo dei soldati italiani, impegnati sul monte Novegno in una durissima lotta per preservare il Vicentino ed il Veneto dall'invasione nemica, ed ha rilevato che, al di sopra delle passioni politiche e di parte, le popolazioni della zona ricordano con memore considerazione coloro che caddero.

E' seguito un breve discorso del generale Bergonzoli, soprannominato dai soldati «barba elettrica», il quale combattè nel lontano 1916 quale ufficiale della 35.a Divisione, insieme con il colonnello Varanini, presente anch'egli alla cerimonia. In precedenza, nel Municipio di Tretto, il Sindaco aveva conferito ai due valorosi ufficiali la cittadinanza onoraria.

A conclusione del Salone dell'Aeronautica

DUECENTOMILA A CASELLE per la manifestazione aerea

Torino, 12

Oltre duecentomila persone hanno assistito alla grande manifestazione aerea che ha concluso oggi, nell'aeroporto di Caselle, il Salone internazionale dell'aeronautica. Erano presenti il capo di stato maggiore dell'Aeronautica gen. Remondino, autorità torinesi, alti ufficiali italiani e stranieri, tecnici e personalità del mondo industriale.

La manifestazione è cominciata in mattinata, con la presentazione in volo di velivoli da turismo e «da affaris, di produzione italiana e straniera; nel pomeriggio si sono esibiti prima quaranta paracadutisti italiani del Centro addestramento di Pisa, poi i dodici paracadutisti della squadra nazionale militare britannica che si sono lanciati da 4000 metri aprendo i paracadute a circa 600 metri e atterrando — in piedi — nel raggio di dieci metri intorno ad un centro stabilito.

Dopo la presentazione in volo di una serie di velivoli — tra i quali i reattori da combattimento americani Phantom, Skyhawk e Vigilant — questo ultimo ha eseguito un passaggio a bassa quota a velocità supersonica — e di elicotteri, si sono esibite le pattuglie acrobatiche della Royal Air Force, su sette reattori Hawker Siddeley; la pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare belga, su sei bireattori Fouga Magister; le «Frecce Tricolori» dell'Aeronautica militare italiana, su dieci Fiat G. 91 Pan; e la pattuglia militare dell'Aeronautica francese su otto Fouga Magister.

La manifestazione — che si è svolta senza il minimo incidente — è stata chiusa da un attacco «simulato» di dodici F. 104 G dell'Aeronautica militare italiana.

PAOLA E ALBERTO OSPITI A MONACO



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Monaco — Il Sindaco di Monaco saluta Paola di Liegi ed il Principe Alberto al loro arrivo in occasione del centesimo anniversario di Montecarlo. Essi sono ospiti del Principe Ranieri

LA ROTAIA HA UNA GRANDE FUNZIONE NEL PROCESSO DELLA INTEGRAZIONE

Si pensa all'applicazione della cibernetica per fare più moderne le ferrovie europee

Con uno sforzo unitario sarà possibile superare i problemi delle comunicazioni internazionali

Roma, 12

La locomotiva «atomica» per ora non si farà e l'«aerotreno» è ancora soltanto un progetto. Eppure la storia della ferrovia sta per conoscere una nuova epoca, quella della cibernetica. Sarà una svolta decisiva, che darà alla rotaia, quale mezzo di trasporto rapido su grandi distanze, un posto importante nella rivoluzione, ormai in atto, delle strutture economiche. Le difficoltà, i programmi e le ambizioni dei tecnici ferroviari europei sono stati illustrati in questi giorni ad un gruppo di giornalisti italiani dai dirigenti del «British Railways Board», a Londra, e successivamente dal segretario generale della «Union International des Chemins de Fer», l'accademico di Francia Louis Armand, a Parigi. Difficoltà, programmi e ambizioni su scala nazionale, europea e mondiale; tutto collegato e integrato in quello sforzo di visione unitaria, supernazionale, che induce i «ferrovieri» del nostro tempo a ricercare i fondamenti di una dottrina economica della politica dei trasporti.

In particolare, la dimensione europea di questi problemi è stata sottolineata da Louis Armand. Egli ha ricordato che la creazione di una rete europea è un problema che supera quello del traffico nazionale nei singoli paesi; bisogna mettersi al passo — ha aggiunto — con gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, i due Paesi che hanno saputo dimostrare la fallacia della previsione secondo cui l'automobile e l'aeroplano avrebbero distrutto la ferrovia.

Armand ha aggiunto che le ferrovie internazionali non sono «a struttura concorrente»; perciò la rotaia ha una grande funzione da svolgere nel processo di integrazione europea, specialmente per quanto riguarda il trasporto di merci a lunghe distanze. Inoltre, è ben noto il grave problema finanziario delle ferrovie nazionali; tutte le amministrazioni sono in deficit. Questo deficit — secondo Armand — potrebbe essere eliminato se le ferrovie si limitassero a gestire soltanto il 50 per cento del traffico attuale. Ma una così drastica riduzione, corrispondente a un indirizzo di gestione puramente economico, contrasterebbe con la funzione politica e sociale della ferrovia. Ecco un dilemma che può essere superato appunto dal rilancio della ferrovia attraverso le frontiere. Un rilancio, però, che richiede la soluzione urgente di innumerevoli problemi tecnici Armand ne ha indicati alcuni. Il primo è l'agganciamento automatico dei vagoni, che è ancora compiuto manualmente. Negli Stati Uniti e in Russia, invece, l'aggancio è già automatico, e ciò permette la formazione di treni fino a 36 mila tonnellate. Moderni sistemi di agganciamento automatico sono oggetto allo studio da parte della UIC, con l'attiva partecipazione dell'Italia.

Un altro importante problema è costituito dall'applicazione della cibernetica alle ferrovie: ed è a questo punto che lo sguardo di Louis Armand si illumina. Egli vede i calcolatori elettronici stabilire rigorosamente i diversi itinerari e seguire, non ogni treno, ma ogni vagone, dalla partenza all'arrivo; vede i comandi elettronici regolare automaticamente, nelle stazioni, la velocità di un treno su quella del treno che segue o precede, sostituendo così i circuiti delle sezioni di blocco e di binario; vede i comandi elettronici, invisibili, guidare il traffico ferroviario nel progettato tunnel sotto la Manica. Ma non è tutto qui. La cibernetica sostituirà l'uomo in molte altre funzioni; il vagone ricercherà da sè il carico, e il «frazionamento» dei treni sarà automatico: vale a dire che sarà automatica anche la dislocazione di ciascun vagone in rapporto alle varie destinazioni sullo stesso percorso; schede elettroniche costituiranno l'anagrafe dinamica del traffico ferroviario: la numerazione automatica con simboli convenzionali permetterà la identificazione rapida del vagone, del suo carico, della sua destinazione, della sua nazionalità. Tempi e costi, dice Armand, potranno essere dimezzati. La rotaia riaffermerà, nel settore fondamentale del trasporto delle merci su lunghe distanze, il suo primato.

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, Armand ha detto che le Ferrovie avranno sempre una funzione importante nel settore del cosiddetto «trasporto pendolare» (di cui usufruiscono soprattutto coloro che si recano a lavorare fuori della città di residenza) e nel settore del trasporto turistico.

PER LO SCHERZO DI UN FALSO CAPITANO MEDICO ALL'ELISEO

In stato d'allarme l'ospedale di Chambery

Aveva detto che l'elicottero di De Gaulle avrebbe sorvolato la zona e che era bene preparare tutto nell'eventualità di un incidente

Parigi, 12

Solo oggi si è appreso della beffa di cui sono rimasti vittime il direttore ed il personale dell'ospedale di Chambery, nei giorni scorsi. Alle quattro del mattino, un uomo si è presentato al portiere dell'ospedale e ha chiesto di parlare urgentemente col direttore. Di fronte alla reticenza dell'impiegato, lo sconosciuto si è presentato come capitano medico dell'Eliseo, incaricato della sicurezza personale del generale De Gaulle.

Al direttore, accorso subito in pigiama il presunto capitano medico ha dichiarato che, poichè il Capo dello Stato avrebbe sorvolato l'indomani in elicottero la regione, in previsione dell'eventualità di un incidente, si doveva predisporre in merito. Tutto l'ospedale veniva, di conseguenza, messo in stato d'allarme: in una stanza veniva preparato un letto di due metri e dieci centimetri, la sala operatoria con tutto il personale era tenuta pronta e si provvedeva a far giungere d'urgenza un flacone di sangue del gruppo «O RH negativo», come pure l'insulina per il diabete del Generale.

Lo stato d'allarme sarebbe forse durato a lungo, se l'indomani il direttore non si fosse accorto che il misterioso capitano medico era scomparso come era arrivato: una rapida inchiesta presso le autorità della regione ha dimostrato immediatamente che si trattava di uno scherzo. Un genere di scherzi, anzi, di cui Jean Claude Mattere, il presunto capitano medico, ma in realtà un truffatore uscito il 4 aprile dal carcere, era diventato uno specialista: a Lione, facendosi passare per un medico della Marina, era riuscito a ottenere ospitalità per alcune settimane e si era talmente impersonificato nel suo personaggio che, all'uscita dall'ospedale di Chambery, con molta competenza aveva prestato la sua opera a una donna gravemente ferita in un incidente stradale.

La polizia non ha tardato a rintracciarlo e ad arrestarlo.

RAPINATI A WASHINGTON preziosi per 300 milioni

Washington, 12

Due uomini mascherati sono entrati in una gioielleria di Washington e si sono impadroniti di gioielli del valore di circa mezzo milione di dollari (più di 300 milioni di lire). Uscendo dalla gioielleria, i due, per proteggere la loro fuga, hanno sparato numerosi colpi di rivoltella e hanno ferito un ragazzo di 15 anni. I due si sono allontanati a bordo di un'automobile.

PIGNORAMENTO AI DANNI di un Comune pugliese

Foggia, 12

Non avendo ottenuto il pagamento dal Comune di S. Agata di Puglia in provincia di Foggia di alcuni crediti — per un ammontare di circa un milione — l'ing. Michelangelo Regina, di 39 anni, ha chiesto ed ottenuto il pignoramento di quattro abitazioni, a piano terra, di proprietà municipale, in piazza XX Settembre. Al precetto del Tribunale di Foggia che intimava il pagamento dei crediti, il Comune di S. Agata non ha fatto opposizione nei termini stabiliti dalla legge. Pertanto, un ufficiale giudiziario ha proceduto al pignoramento degli immobili ed ha notificato l'ingiunzione al Sindaco.

Nel POMERIGGIO
con l'edizione delle 16
del «Piccolo Sera» esce
la Cittadella

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

C Richieste d'impiego L. 20

OPERATRICE meccanografica su macchina IMB mod. 024 offresi. Telefonare 23541 dalle 11 alle 13. 11862 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti, prezzi modici. Telefonare 732054. 50293 CC
IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzioni bagni completi, rivestimenti in mattonelle. Off. Salita Trenovia n. 2, tel. 225297. 50423 CC
PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura sintetica, assortimento marmittoni plastica. Puntualità, garanzia di lavoro. FRITTOLI, S. Zenone 6, tel. 50895. 27550 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Negozio abbigliamento, Carducci 37. 50471 D
APPRENDISTA cercasi. Drogheria via Coroneo 34. 27440 D
APPRENDISTA e mezza lavorante cercansi prontamente. Nereo, XX Settembre 19. 48626 D
CERCO apprendisti-e per Self Service. Tel. 723228. 27147 D
CERCO apprendista per pasticceria. Domeniche libere. Telef. 723228. 27147 D
DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera anche con orario ridotto. Tel. 31342. 8785 D

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti centro, zone Gatteri, via Udine, Ginnastica, Commerciale, Severo, Sonnino, Viale Miramare, Pauliana, Verniellis panoramico, 2 camere comodo cucina giardino garage calenafta in villa: per uffici centro 2, 7 camere, locali d'affari, 20 e 300 mq. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27662 I
A.A.A. APPARTAMENTI modesti 1-4 stanze da 6.000, 13.000, 16.000, 17.000 in poi; altri pronto ingresso, centrali, varie grandezze, affittansi; diversi mobiliati bene, grande scelta, zone diverse, prezzi buoni. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50549 I
AFFITTANZA cedesi camera cucina. Altri 2, 3, 4 camere servizi. Altro casa nuova centrale affittasi. Locali d'affari affittansi. Villetta Sistiana affittasi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11956/6 I
APPARTAMENTO paraggi CANOVA, 3 stanze, cucina, posto per bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ripostiglio, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 11802/1 I
APPARTAMENTO BROLETTO 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, pronto ingresso affitta Immobiliare «CIVICA» Piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 11802/2 I
APPARTAMENTO via GINNASTICA, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11802/3 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 11802/4 I
APPARTAMENTO 4 stanze tutti comforts centrale affittasi 65 mila; altro zona Cologna 2 stanze, ripostigli, 38.000 affittasi; altro 2 stanze, cucina, poggiolo 33.000 con prelievo cucina americana nuova; altro 3 stanze, cucina, servizi separati, cantina 30 mila affittasi 60.000 spese. AGENZIA GENTILE TORO 8. 50395 I
CAMERA cucina soffitta città 10.000 poche spese. Brunetti, piazza Borsa 4. 50457 I
CORSO Italia 7, III, affittasi bistanze, cucinino, bagno. Rivolgersi Milcovich, 11-12 e 17-18. 50309 I
CORSO Italia, affittasi ufficio 4 stanze, servizi, idoneo svariate attività, telefonare 38032 mattino, 38502 pomeriggio. 50309 I
MAGAZZINO adatto officina, deposito oltre 200 metri quadrati affittasi 70.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50395 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A. CERCASI affitto casa nuova 3, 4 camere, cucina, tutti comforts, zone Sonnino, Franca, Lamarmora per distinta famiglia. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27662 L

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Lsbo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione di Porta Brignole



M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer, Delponte, via Timeus 12. 1767 M
RICAMBI originali per elettrodomestici. Via Mantegna 3, magazzino. Tel. 734221. 27195 M

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 48676 NN
A. ACQUISTO mobili usati, orologi muro ferri metalli. Telefonare 23076. 27151 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A. LICENZA superalcoolici, altra alcoolici trasferibili qualsiasi Comune cedo. Scrivere: Cassetta 50443 R - SPI.
A. SPACCIO vini avviatissimo centro vendesi 3.500.000. Scrivere: Cassetta 50443/1 R - SPI.
ALBERGHI bellissima posizione con bar ristorante grandissimo giardino vendonsi causa altri impegni. Altro lavoro continuo nuova costruzione modernamente arredato vendesi rarissima occasione. Altri piccoli alberghi vendonsi. Industria dolciaria centrale vastissima clientela vendesi occasione. Negozio vastissimo vendita dolciumi centro vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia, 11956/5 R
ALIMENTARI, frutta verdure, unico in zona, possibilità fortissimo incremento vende AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50393 R
BAR trattoria con gioco bocce Monfalcone zona forte passaggio vendesi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50395 R
BAR superalcoolico, centralissimo, fortissimo lavoro, vendesi per fine attività; altro arredamento moderno, posteggio, ottima zona vendesi; altri tutte zone veri affari vendonsi. AGENZIA GENTILE TORO 8. 50391 R
BAR analcoolico, incasso controllabile, forte lavoro vendesi 3.500.000, AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50391 R
LATTERIE zona Giulia, Piccardi, Molino a Vento vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50391 R
LAVANDERIA a secco, causa malattia, fortissimo lavoro, macchinari e arredamento nuovissimo vendesi 7.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50393 R
NEGOZI frutta verdure zone centrali Ponziana, D'Annunzio vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50393 R
NEGOZIO borsette bene avviato cedesi con e senza merce. Tel. 733309. 50471 R
NEGOZIO scarpe, rionale, vendesi compresa merce 2.500.000. Affarone!!! AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50395 R
NEGOZIO mercerie, giornali, arredamento seminuovo, ottima zona, incasso controllabile vendesi con merce 6.000.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50395 R
RIVENDITE tabacchi cartoleria giornali vendonsi causa ritiro. Altre cedonsi famiglia numerosa, competente. Negozio abbigliamento centrale vastissima licenza uomo donna vendesi lire 2.300.000 trattabili. Lavanderia centralissima modernamente attrezzata lavoro garantito 4 persone vendesi causa ritiro occasione. Altri negozi vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11956/4 R
SALONE parrucchiera, bellissimo, ottima zona, buona clientela vendesi 4.500.000; altro 800.000 eventualmente darebbesi gestione persona onesta e capace. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50393 R
SPACCIO vini, buffet centralissimo, ottimo investimento vendonsi. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50391 R
SPACCIO vini bar buffet centralissimo vendesi eventualmente cedesi gerenza. Trattorie centralissime lavoro garantito vendonsi rarissima occasione. Latterie caffè vendonsi. Bar centralissimi vendonsi facilitazioni pagamento. Trattorie con grande giardino vendonsi condominio vero affarone. Negozi frutta verdura vendonsi. Altri negozi vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11956/3 R
TRATTORIE centrali semicentrali, forte lavoro vendonsi anche condizioni pagamento. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50391 R
VENDESI drogheria centro avviata con e senza merce. Aurora, Ginnastica 1. 27662 R
VENDESI bar caffè latteria, zona Baismonti, avviata incasso controllo, vastissima licenza. Altro decreto per trattoria, trasferibile. Vendonsi appartamenti in città, affarone con dilazioni pagamento. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27664 R

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em:
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi, attici, 3-4 stanze, salone, finiture extralusso da 11.000.000 in poi mutuo accordato 40%; altri costruzioni seminuove, 3-4 stanze, da 3.000.000 in poi; terreni varie zone, prezzi bassi, eventuali facilitazioni. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 50549 S
A. MERAVIGLIOSA posizione vendonsi appartamenti varie grandezze tutti comforts, 400.000 acconto, 24 rate 60.000, rimanenza 26.000 mensili 10 anni. ADRIATICA Mazzini 30, 16-18. 48578 S
APPARTAMENTI condominio casa nuova due tre camere servizi vendonsi causa partenza. Altro Giulia bassa 4 camere cameretta cucina doppi servizi vendesi occasione. Sangiacomo due camere cucina ultimo piano vendesi libero 1.900.000 contanti. Altro Cologna vendesi 2.800.000 libero. Altro Donadoni contratto libero due camere cucina bagno vendesi causa partenza. Altri Ginnastica Pallini zona D'Annunzio, Romagna, Longera vendonsi vera occasione. Altri liberi occupati vendonsi. LOCALI d'affari per rendita vendonsi occasione. Appartamenti centro Grado vendonsi facilitazioni pagamento. Altri Natisone vendonsi. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11956/1 S
APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 11802/5 S
APPARTAMENTO cinque stanze, poggiolo tutti comforts buona rendita vendesi 12.000.000. Altro centralissimo ottimo investimento 7.500.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 50395 S
CASETTA o appartamento anche in disordine acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telef. 68656. 50549 S
VENDESI appartamento panoramico esentasse, zona Bonomea 2 camere cucina bagno poggiolo adatto sposi con mobili nuovi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 27662 S
VILLA zona Sangiusto due appartamenti giardino vendesi lire 7.500.000. Altra Campanelle vendesi occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 11956/7 S
VILLE bellissima posizione panoramica vendonsi. Altre Costalunga, Montebello, Opicina, Sistiana vendonsi occasione. Casetta Vernieliis con giardino vendesi 2.500.000 contanti. Altre Giarizzole, Cacciatore vendonsi occasione. Terreni vendonsi. Corso Garibaldi 11 - Agenzia. 11956/2 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

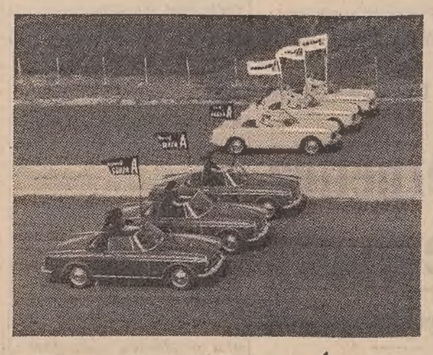
La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

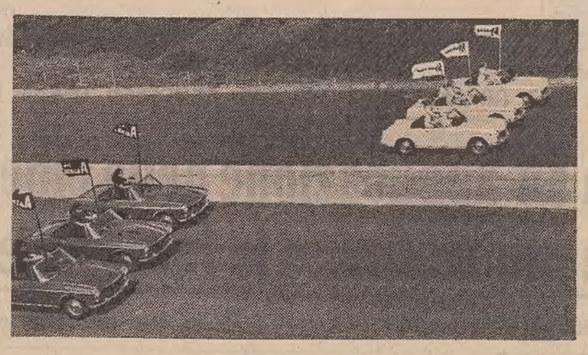
Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice. e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Questa è una prova di come Supershell "A„ dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete mai provato







—Siamo su un'autostrada. I tecnici della Shell hanno rifornito le macchine nere di Supershell formulato senza—A.
—Nel serbatoio delle macchine bianche c'è il nuovo Supershell—A.
—Partenza!
Via alla massima velocità!
—Dopo pochi secondi le macchine bianche sono già in testa e in un km. hanno preso un vantaggio di ben 51 metri.

una ventata di accelerazione

—— questo significa per voi il nuovo Supershell A

Nel nuovo Supershell c'è A:
una purissima, equilibrata formulazione di componenti a base di alkilato. L'alkilato, usato fino a ieri soltanto nelle benzine per aviazione, è oggi presente nel nuovo Supershell—A. Per questo Supershell—A dà al vostro motore una potenza di accelerazione che non avete ancora provato.

Fate subito la prova dei due pieni:
al secondo pieno di Supershell—A gli ultimi residui della benzina che usavate prima saranno scomparsi. Provate a premere l'acceleratore... sentirete che frustata di ripresa... una vitalità nuova nel vostro motore, un nuovo brio nella vostra guida con Supershell—A.

SHELL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SECONDO NOTIZIE PROVENIENTI DA FONTI DELL'EUROPA ORIENTALE

GROSSE DIVERGENZE ARENARONO I LAVORI DEL PATTO DI VARSAVIA?

Alcuni ministri degli esteri si sarebbero di nuovo incontrati sabato a Mosca mentre Ceausescu parlava a Pitesti - «Summit» di generali a Berlino Est

Mosca, 12

Secondo alcune fonti europee orientali, i colloqui fra i Ministri degli Esteri delle democrazie popolari, svoltisi a partire da lunedì scorso a Mosca, si sarebbero arenati a causa dello insorgere di serie divergenze; per tale motivo i Ministri non avrebbero potuto terminare i propri lavori entro i termini previsti e si sarebbero trovati nuovamente riuniti ieri, cioè proprio mentre il «leader» del partito comunista romeno Nicolae Ceausescu pronunciava a Pitesti un discorso auspicante la scomparsa dell'Alleanza di Varsavia e del Patto Atlantico. In questo momento è impossibile sapere se la conferenza dei Ministri degli Esteri — che cominciò lunedì e sarebbe dovuta durare due o tre giorni — continui ancora; le fonti in parola credono comunque di sapere che almeno alcuni dei partecipanti al convegno si trovino tuttora nella capitale sovietica. E' noto che la stessa notizia della conferenza di Mosca non è stata mai nè diramata nè confermata da fonti ufficiali russe o di altri Paesi orientali.

Ieri c'è stata anche una visita del Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu al segretario generale del PCUS Leonid Breznev; ed alcuni osservatori si domandano se possa essersi trattato di un tentativo volto a superare il presunto punto morto dei lavori. E' stato notato che, secondo l'agenzia «TASS», il colloquio era stato sollecitato da Manescu; e che questi è l'unico partecipante al convegno del quale sia stata comunicata, sia pure unicamente in rapporto al colloquio con Breznev, la presenza nella capitale dell'U.R.S.S. E' noto che da tempo si parla di un disaccordo tra Bucarest e Mosca, in seguito allo atteggiamento dei dirigenti romeni orientati verso una maggiore autonomia dei Paesi «minori» in seno al blocco orientale (Patto di Varsavia e Comecon); atteggiamento ancor meglio precisatosi nelle ultime settimane con due discorsi di Ceausescu favorevoli al superamento dei blocchi militari, nocivi per una sana cooperazione tra i popoli.

Intanto l'agenzia «TASS» rende noto che è terminata ieri un'altra conferenza, durata cinque giorni e svoltasi con l'intervento di vice-Primi Ministri degli stessi Paesi del blocco orientale (URSS, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Ungheria, Polonia e Romania), più la Mongolia. Tale conferenza era dedicata alla pianificazione economica nel quadro del Comecon. La TASS informa che i partecipanti hanno portato a termine i loro lavori «in una atmosfera di fraterna amicizia, di totale comprensione reciproca e di accordo».

Infine l'agenzia di notizie della Germania orientale «ADN» riferisce che i Ministri della Difesa dell'URSS, della Polonia e della Cecoslovacchia sono stati oggi ospiti a colazione del Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica democratica tedesca, Walter Ulbricht ed hanno discusso con lui problemi di reciproco interesse. Oltre ai tre ministri — il maresciallo Rodion Malinovsky, il maresciallo polacco Marian Spychalsky ed il generale dell'esercito cecoslovacco Bohumir Lomsky — erano stati invitati anche il maresciallo sovietico Andrei Gretchko, comandante supremo delle forze dell'Alleanza di Varsavia, il maresciallo K. Vershinin comandante delle forze aeree sovietiche, altri sei marescialli dell'URSS, l'ammiraglio sovietico S. Gorshkov, il Primo Ministro della Germania Orientale Willi Stoph, il componente l'ufficio politico del partito di unità socialista Erich Honecker ed il Ministro della Difesa della Repubblica democratica tedesca Heinz Hoffman. L'agenzia non precisa quando — e a quale scopo — gli ospiti stranieri siano arrivati a Berlino-Est. La loro presenza in questa città, infatti, non era nota fino a questa sera.

IL PSIUP GIUSTIFICA l'aggressione a Mariotti

Firenze, 12

Il comitato esecutivo della Federazione fiorentina del PSIUP, ha diramato stamani un comunicato nel quale afferma tra l'altro che gli incidenti avvenuti venerdì sera in Piazza della Signoria durante il comizio del Ministro Mariotti trovano «una spiegazione politica nel clima di protesta generale contro la politica di centro-sinistra».

Dopo aver respinto la tesi che tali incidenti possano essere ridotti «ad una bega interna fra socialisti», il comunicato afferma che essi «sono maturati in un'atmosfera di particolare tensione determinata dalla contemporanea presenza nella piazza di militanti del PSI e del PSIUP», e definisce «eccezionalmente grave la decisione del PSI di rendere ancor più difficili i rapporti unitari esistenti negli organismi di massa».

DOPO AVER IMPARTITO L'ORDINAZIONE A 22 GIOVANI

Wyszynski esorta i padri a dare i figli alla Chiesa

«Forse andranno incontro a un destino simile a quello di Cristo, ma alla fine risusciteranno»

Varsavia, 12

«Genitori, date i vostri figli alla Chiesa, ad un destino forse eguale a quello di Cristo. Forse saranno crocifissi, forse saranno flagellati, forse saranno imposte loro corone di spine; ma prima o dopo essi risusciteranno», ha detto il Primate di Polonia Cardinale Stefano Wyszynski, parlando nella cattedrale di Varsavia durante un rito nel corso del quale ha ordinato 22 nuovi sacerdoti.

Rivolgendosi ai giovani preti, ha detto: «Voi siete emissari dell'amore Divino. Il vostro lavoro sarà difficile, ingrato, ma equivarrà, nel contempo, ad attuare la voce di Dio nei confronti di questi uomini poveri e preoccupati per tante vicissitudini terrene. Quanta pietà bisogna avere nei loro confronti, e quanto bisogna perdonarli. In nessun caso vi è permesso di pronunciare parole di odio e di vendetta». «Forse, vi incontrerete con quanti sono votati all'odio, con quanti cioè, come dice l'apostolo, non appartengono a Dio ma a Satana. Non lasciatevi sopraffare dal male, perchè il mondo non si può vincere con la vendetta, con l'odio ed il male ricambiato, ma con l'amore».

Precedentemente, in una replica palese alle accuse mossegli dalla stampa e dalle autorità comuniste, di agire contro la ragion di stato polacca, il porporato ha detto: «Noi, Vescovi polacchi, siamo convinti di aver compiuto, in questo anno del millennio, opera di importanza straordinaria sia per la Chiesa sia per la nostra Nazione».

FA «FIASCO» SULL'ACQUA un fachiro a Bombay

Bombay, 12

Un noto yoghi indiano, Rao, aveva convocato una grossa platea per uno straordinario esperimento: avrebbe camminato sull'acqua senza bagnarsi neanche i piedi. Si sono dati convegno circa 600 spettatori, alcuni provenienti perfino da Nuova Delhi. Il prezzo del biglietto variava dalle 12.000 alle 60.000 lire. Rao si è «riscaldato» per usare un termine sportivo mangiando pezzetti d'acciaio, bevendo acido nitrico e camminando sui carboni ardenti. Poi si è diretto verso la cisterna piena d'acqua, ha posto un piede sulla superfice dell'acqua ed è sprofondato, inghiottito dalla capace cisterna. A chi protestava, anche con una certa veemenza, chiedendo la restituzione del denaro pagato, Rao ha spiegato che non era in buone condizioni fisiche



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mosca — Nikita Kruscev fotografato in un seggio elettorale mentre sta per ritirare le schede

PER RINGRAZIARE GLI AMERICANI DELLO SFORZO ANTICOMUNISTA

CENTOMILA CATTOLICI MANIFESTANO A SAIGON

Vicino a Hue un bonzo si è mutilato in segno di protesta dopo che un autocarro statunitense aveva urtato un altare

Saigon, 12

Circa 100 mila cattolici hanno partecipato questa mattina ad una manifestazione nelle vie di Saigon. I dimostranti recavano cartelli con le scritte: «Per avere la pace e l'indipendenza bisogna prima vincere i comunisti», «Il popolo vietnamese ringrazia le forze alleate», «Abbasso i comunisti traditori e ipocriti», «Lo spirito d'unione tra i cittadini di tutte le confessioni è indistruttibile» e «I militari e i civili sono uniti nella loro determinazione di salvare il Paese».

La manifestazione si è svolta in perfetto ordine e le forze di polizia che hanno seguito la manifestazione non sono dovute intervenire. I dimostranti cattolici, che recavano cartelli esaltanti l'amicizia con l'America e con i Paesi alleati, si sono dispersi dopo aver udito un discorso del reverendo Tran Du, segretario generale del blocco dei cittadini cattolici, il quale ha detto che «I recenti disordini sono stati causati da una minoranza violenta fattasi ingannare dai comunisti». Egli ha aggiunto che i generali ora al potere nel Vietnam del Sud debbono rapidamente restaurare la democrazia nel Paese.

A Hue, la polizia recentemente inviata dal Governo di Saigon ha oggi per la prima volta spostato, con molta cura, alcuni altari buddisti che ostruivano il passaggio di un importante convoglio militare. La folla non ha reagito, e si è limitata a rimettere gli altari al loro posto dopo il passaggio dei camion. Il reverendo Tri Quang, si apprende frattanto, si trova tuttora in ospedale «in condizioni di grande debolezza» e continua lo sciopero della fame.

Nei pressi di Hue, a Phu Vai, un giovane buddista si è tagliato oggi un dito in segno di protesta dopo che un automezzo delle Forze americane aveva accidentalmente rovesciato due altari buddisti eretti su una strada. Il buddista, un giovane di 20 anni, si è amputato con un coltello il dito indice della mano sinistra, ha compiuto un percorso di 27 km. sino a Hue per deporre il dito amputato in una bottiglia di alcool nella pagoda buddista della città e si è quindi recato all'ospedale per farsi curare. A Saigon è stato questa sera annunciato che il premier Nguyen Cao Ky ha annullato la sua partenza prevista per domani per la Corea del Sud dove doveva partecipare ad una riunione di leaders anticomunisti asiatici. Non sono stati forniti motivi per l'annullamento del viaggio.

L'Aeronautica militare ha compiuto ieri 68 missioni sul Vietnam del Nord, bombardando installazioni militari e stradali, nonchè treni e convogli, nel la parte meridionale del Paese.

Nel Vietnam del Sud, i grandi bombardieri «B 52» sono intervenuti questa mattina contro una base Vietcong situata a Nord della regione delle piantagioni di gomma francesi, dove è in corso l'operazione «El Paso» condotta dalla Prima Divisione di fanteria americana. Questa operazione, nella provincia di Binh Long a 120 chilometri da Saigon, si è conclusa per il momento con un successo americano. Un battaglione Vietcong, martellato dall'Aeronautica e preso tra americani e sudvietnamiti, si è ritirato nella giungla lasciando sul terreno 93 morti. Lo scontro è durato cinque ore, ed era cominciato con un attacco Vietcong a una compagnia americana.

Anche in Svezia esaltati al volante

SPETTACOLARE DUELLO tra due automobilisti

Tonneby, 12

Una lite tra automobilisti svedesi si è conclusa ieri sera con una spettacolosa colluttazione tra due giovani. Il primo automobilista, un uomo di 25 anni, si è avvicinato al secondo, di 22, e gli ha sferrato un pugno in faccia.

Il secondo automobilista ha allora innestato la retromarcia, indietreggiando di una decina di metri e poi, innestando la prima, si è lanciato con l'auto contro l'aggressore. Questi, investito in pieno, è stato sbalzato in aria, è ricaduto sulla «capote» della macchina ed è rotolato sul bordo della strada. Per un vero miracolo non si è procurato che qualche escoriazione.

PER LO STATUTO DELLE TRUPPE FRANCESI NELLA R.F.T.

Si avviano in tono dimesso i colloqui tra Bonn e Parigi

Nel corso della visita di De Gaulle a Mosca i lavori verranno interrotti
Al primo luglio la questione sarà intanto regolata in via provvisoria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

I negoziati franco-tedeschi sullo statuto che deve essere fissato per le truppe francesi in territorio tedesco cominceranno domani. Il direttore generale per gli affari politici del Quay d'Orsay, Beaumarchais, giunge nella capitale federale a questo scopo e si incontrerà all'Auswaertiges AMT col collega Meyer Lindenberg.

L'inizio di questi negoziati, di cui si è tanto parlato negli ultimi tempi, avviene un po' in sordina e ad un livello relativamente modesto. Forse è meglio così dal momento che la materia essendo complessa e la atmosfera un po' tesa, gioverà alle trattative la discrezione e la segretezza. Bisogna aggiungere subito che tali trattative saranno presto interrotte, perchè, come si apprende da buona fonte, non si discuterà fra tedeschi e francesi durante il viaggio del generale De Gaulle in Russia, cioè dal 20 di questo mese al primo di luglio. A quest'ultima data che segnerà il ritiro delle truppe francesi dai comandi integrati atlantici, attraverso uno scambio di lettere Bonn e Parigi si accorderanno per una soluzione provvisoria alla permanenza delle unità del generale Massu, l'accordo provvisorio salva il principio stabilito dal Governo federale secondo il quale una volta «disintegrate» le forze francesi non possono restare in territorio tedesco in base a quei diritti sanciti negli accordi dei 1954 ed ai quali la Francia inutilmente si richiama da qualche mese.

C'è voluto il compromesso di Bruxelles dei giorni scorsi sulla procedura da seguire per arrivare finalmente alle conversazioni bilaterali. Può essere utile precisare in che cosa esattamente è consistito il compromesso perchè «non tutti lo conoscono esattamente e non tutto è stato detto su di esso. Stando ad una certa versione, la Francia avrebbe semplicemente domandato — ed ottenuto — la soppressione delle parole «in caso di stato d'urgenza». L'idea francese era che la missione delle truppe francesi in Germania doveva essere determinata unicamente in funzione del caso di un conflitto, così come è previsto dall'art. 5 del Patto atlantico.

Articolo questo che lascia agli alleati un largo margine di libertà di apprezzamento. In effetti ciò che la Francia desiderava sopprimere andava assai più lontano; praticamente Parigi voleva eliminare tutto quello che figura al paragrafo 4 del comunicato finale di Bruxelles. Esso prevede che si discuterà innanzi tutto in seno al Consiglio atlantico non soltanto la missione delle truppe francesi, ma anche la loro cooperazione con le forze della NATO e gli accordi fra comandi così come pure le questioni inerenti alla partecipazione francese al sistema di allarme antiaereo «Nadget» ed alla infrastruttura della NATO. Tali questioni potranno essere esaminate da gruppi ristretti i quali «allorchè avranno realizzato un margine sufficiente d'accordo» le rimanderanno per la discussione ai tecnici degli stati maggiori.

In altre parole, su tutti i punti di cui non voleva sentire parlare, la Francia (salvo la missione delle truppe) ha dovuto accettare la tesi dei 14, ottenendo soltanto che la discussione non verta più sullo stato d'urgenza. Inoltre Parigi che voleva sottrarre ai politici le questioni per riservarle soltanto ai militari è stata costretta a riconoscere la priorità della politica, dato che i gruppi di lavoro passano avanti agli stati maggiori. Questo in sintesi lo sfondo e le condizioni generali in cui si aprono a Bonn, le conversazioni bilaterali. Esse non sembrano destinate a rendere i tedeschi più accomodanti, come ha lasciato capire lo stesso Cancelliere federale che nella sua conferenza stampa si è limitato a dire che «si tratta di trovare una via d'intesa per consentire l'ulteriore permanenza delle truppe francesi in Germania».

Vice

PER DARE IL VOTO ALL'UOMO CHE LO SILURO' DICIANNOVE MESI FA

Kruscev invecchiato ma in forma è riapparso in pubblico a Mosca

Ha attaccato per primo discorso con i giornalisti occidentali presenti «Sarei lieto di incontrare De Gaulle se lo vorrà» - Anche Molotov ha votato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 12

Stamane di buon'ora l'ex Primo Ministro sovietico Nikita S. Kruscev è riapparso in pubblico per adempiere al suo dovere di elettore: in un seggio del centro di Mosca, ma per l'uomo che diciannove mesi or sono ha avuto una parte preponderante nel suo siluramento: Alexei N. Kossighin. Kruscev è arrivato al seggio elettorale dalla sua dacia di campagna in compagnia della moglie, a bordo di una «Volga» nera. Immediatamente riconosciuto è stato per un buon quarto d'ora al centro della curiosità di decine di persone, tra le quali erano anche alcuni giornalisti occidentali.

L'ex Primo Ministro è apparso invecchiato, ma in buona salute e conversando coi giornalisti ha dimostrato, per la prima volta da quando è stato defenestrato dal potere, di non aver perso la sua vivacità. Va detto che Nikita è stato accolto dai moscoviti con simpatia: si sono registrati degli accenni di applauso e diverse persone hanno fatto ressa intorno a lui per stringergli la mano. I candidati della circoscrizione che comprende il seggio nel quale ha votato Kruscev sono il Primo Ministro Kossighin e la famosa ballerina del Bolshoi Nina Rimojeyeva. L'antico padrone della Russia poteva dimostrare il suo risentimento contro gli uomini che lo hanno silurato astenendosi dalle votazioni, ha invece votato disciplinatamente la «lista del partito», al seggio n. 17.

Svolte le operazioni elettorali è stato lo stesso Kruscev che ha preso l'iniziativa per dare l'avvio ad una conversazione coi giornalisti: si è diretto verso di me e, tenendomi la mano, mi ha detto: «Vi trovo in gran forma». «Vi ringrazio, signor Kruscev — gli ho risposto — anche voi state molto bene. Vi siete perfettamente ripreso dai disturbi renali di qualche mese fa». «Non è stata una cosa poi tanto grave — ha ribattuto l'ex Primo Ministro — d'altronde è normale che la gente si ammali ad una certa età: qualche volta muore e qualche volta guarisce. Io non ho neanche corso il pericolo di morire. Il riposo mi ha fatto molto bene: adesso passo il tempo come un pensionato: faccio delle passeggiate e leggo molto».

A questo punto un altro corrispondente ha chiesto a Kruscev se incontrerà il Presidente De Gaulle che arriverà a Mosca in visita ufficiale il 20 giugno: «Molto probabilmente — ha risposto — non lo vedrò. Se il Presidente De Gaulle vorrà incontrarmi per avere contatti "personali", io sarò comunque lietissimo di farlo». Gli hanno poi chiesto se intendesse scrivere le sue memorie: «No — ha risposto recisamente — non ho la minima intenzione di farlo. Oltretutto mi sembra ancora presto». Vicino a Kruscev, sua moglie Nina dava ad altri giornalisti ragguagli sulla salute dell'ex Primo Ministro: «Si è ripreso completamente — ha detto — e adesso sta benissimo». I coniugi Kruscev sono poi risaliti sulla loro auto dirigendosi, con ogni probabilità, verso la loro dacia.

Al seggio elettorale n. 17 hanno votato anche il Maresciallo Voroscilov, che è passato praticamente inosservato, e l'ex Ministro degli Esteri sovietico Molotov che è riemerso dopo anni dall'oscurità. Il settantaseienne bolscevico della vecchia guardia caduto in disgrazia dopo la morte di Stalin ha dichiarato ai giornalisti occidentali che gli chiedevano notizie sulla sua salute e la sua attività: «Sto abbastanza bene, grazie. Sono molto occupato. Leggo e scrivo molte ore ogni giorno». Anche Molotov era accompagnato dalla moglie.

Le elezioni odierne hanno lo scopo di eleggere i 1517 membri del Soviet supremo (Parlamento) per il prossimo quadriennio.

H. S.

STRAGE DI SELVAGGINA SULLE STRADE TEDESCHE

Peggio dei cacciatori i guidatori in Germania

Nel '65 hanno investito oltre centosessantamila capi Quaranta le persone perite in incidenti del genere

Bonn, 12

L'anno scorso, 44 mila caprioli, 700 cervi, 700 cinghiali e 122 mila lepri sono morti sulle strade e sulle autostrade della Germania federale, in una serie di numerosi incidenti che hanno provocato altresì 40 vittime umane. Le migrazioni degli animali costituiscono infatti in Germania un problema di notevole rilievo, in quanto mettono in pericolo la sicurezza stradale e, al contempo, arrecano danni incalcolabili alla fauna nazionale. Tutti gli espedienti escogitati per tenere lontani gli animali dalle strade si sono rivelati finora inutili, ma anche gli uomini non hanno dato prova di grande responsabilità, e sono ben rari gli automobilisti che, quando vedono i segnali appositi, assumono una più prudente condotta di guida.

Mentre il Ministero del Trasporti, preoccupato della sicurezza sulle strade, e quello dell'Agricoltura, preoccupato della tutela del patrimonio faunistico, studiano attentamente il problema, senza ancora avere trovato una soluzione, gli appassionati tedeschi di animali soffrono per un altro grave pericolo che corrono le bestie. Esse infatti transitano liberamente al confine fra le due Germanie, impigliandosi nelle barriere di filo spinato, calpestando mine esplosive ed esponendosi al fuoco delle guardia di frontiera della Germania orientale che sono ben liete di colpire un capriolo quando ciò, oltre a risparmiare loro la fatica di ricostituire il campo di mine, offre anche la possibilità di prepararsi un succulento arrosto.

Vedere però animali atrocemente mutilati dalle esplosioni o dai fili spinati che si trascinano faticosamente senza che nessuno possa andare ad aiutarli e a dare loro il colpo di grazia, e condannati a morire in solitudine fra le peggiori sofferenze, è uno spettacolo che rattrista profondamente gli zoofili tedeschi.

ALTRE 1373 FOTOGRAFIE trasmesse dal «Surveyor»

Pasadena, 12

I tecnici del programma «Surveyor» hanno ricevuto altre 1373 fotografie del suolo lunare prese dalla sonda che si è posata sul cosiddetto Mare delle Tempeste. In quella località la notte lunare scenderà domani alle 14 (ora italiana). La temperatura bassissima (156 gradi sotto zero) e l'oscurità ostacoleranno il funzionamento della sonda fotografica. I tecnici dovranno decidere se utilizzare l'energia della batteria solare per un'ultima serie di fotografie o lasciarla per ulteriori riprese al termine della notte lunare. Finora il «Surveyor-1» ha inviato alla Terra 7132 fotografie. Quelle di oggi erano più chiare delle altre a causa delle «ombre lunghe» causate dall'imminenza del periodo notturno.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 8

DOPO AVER ASSALITO TRE PERSONE CON LA STESSA SCUSA

Sette teppisti a Fiume uccidono per una sigaretta

La vittima, un bidello, è morta in seguito alle percosse ricevute

Fiume, 12

La popolazione di Fiume è rimasta fortemente impressionata per un atto di teppismo che ha provocato la morte del bidello della scuola elementare di Cosala, Petar Svrljuga di 58 anni. Sette giovinastri, tutti tra i 17 ed i 18 anni, nella tarda serata di martedì scorso aggredirono e percossero brutalmente con calci e pugni tre cittadini di Cosala, tra cui il bidello, poichè si erano rifiutati di dare loro una sigaretta. Dei tre la peggior sorte è toccata allo Svrljuga il quale riportò serie ferite al capo in seguito alle quali dopo tre giorni è morto. I sette teppisti, i quali prima di aggredire i tre cittadini di Cosala avevano assalito altre tre persone, sempre per lo stesso motivo della sigaretta non concessa, sono ora nelle carceri di Fiume.

SEI GIOVANI NEGLI S. U. uccisi in scontri a catena

Meminnville, 12

Sei giovani, cinque ragazzi e una ragazza di età fra i 16 e i 21 anni, sono rimasti uccisi in un drammatico incidente automobilistico che ha coinvolto diverse auto a un incrocio nel Tennessee. Altre tre persone sono rimaste ferite. Una delle auto ha letteralmente sradicato una bocca antincendio e un cavo dell'alta tensione. Le operazioni di soccorso sono state oltremodo difficili.

PRIMA PIETRA IN TURCHIA di una gigantesca diga

Istanbul, 12

Il Presidente turco Cevdet Sunay alla presenza di migliaia di cittadini ha posto oggi la prima pietra della diga di Kabamn, un grandioso progetto che verrà realizzato nei pressi di Elzaig nella Turchia orientale. La Banca mondiale, la Banca europea degli investimenti, gli Stati Uniti, la Germania occidentale e l'Italia hanno contribuito al finanziamento della diga e del complesso idroelettrico annesso, la più grande impresa del genere in Turchia. La diga sul fiume Eufrate, costerà 3,1 miliardi di lire turche pari a 344 milioni di dollari.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Idegi — Il siciliano Alfonso Villa viene portato in carcere dopo la condanna a quindici anni di lavori forzati inflittagli dalla locale Corte d'Assise per l'uccisione della moglie pure siciliana

†
Addì 11 giugno si è spento serenamente

Guido Toffolon

di anni 54

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i nipotini, le sorelle, il fratello, la cognata, la zia MARIA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 giugno alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto le famiglie:
— ENZO ed ELIO TAFARO
— ENIO e MARCELLO CAPORAL

Si associano al lutto della famiglia:
— Dott. ing. FINO LUCCHI
— RINA E SILVIO GREGORETTI
— BRUNO SCHILLANI
— MIRANDA ROTTERI
— MARIO GREGORI
— SILVIA BARTOLOMEI
— FEDERICO FERRAUTO
— Geom. UMBERTO PESTEL
— Geom. BRUNO TORCELLO

†
Munita dei conforti della Fede è volata a Dio l'anima buona della nostra Cara

Stefania Stener ved. Murani

La piangono il figlio VASCO con la moglie LIBERA NEGRISIN, l'adorato nipote PIERGIORGIO, la sorella VALERIA MESTRONI con il marito VITTORIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 giugno alle ore 17 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Muggia, 13 giugno 1966

Si associa al lutto la famiglia FRANCESCO FIDEL.

†
Meroe Taverna in Craghich

di anni 55

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno notizia il padre e il marito.

Partecipano al lutto:
— DONATELLA e NOVELLA SIRZA
— ALDA e MARIO BESSI

†
Il 12 giugno si è spento improvvisamente

Mario Collavin

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 14 giugno alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

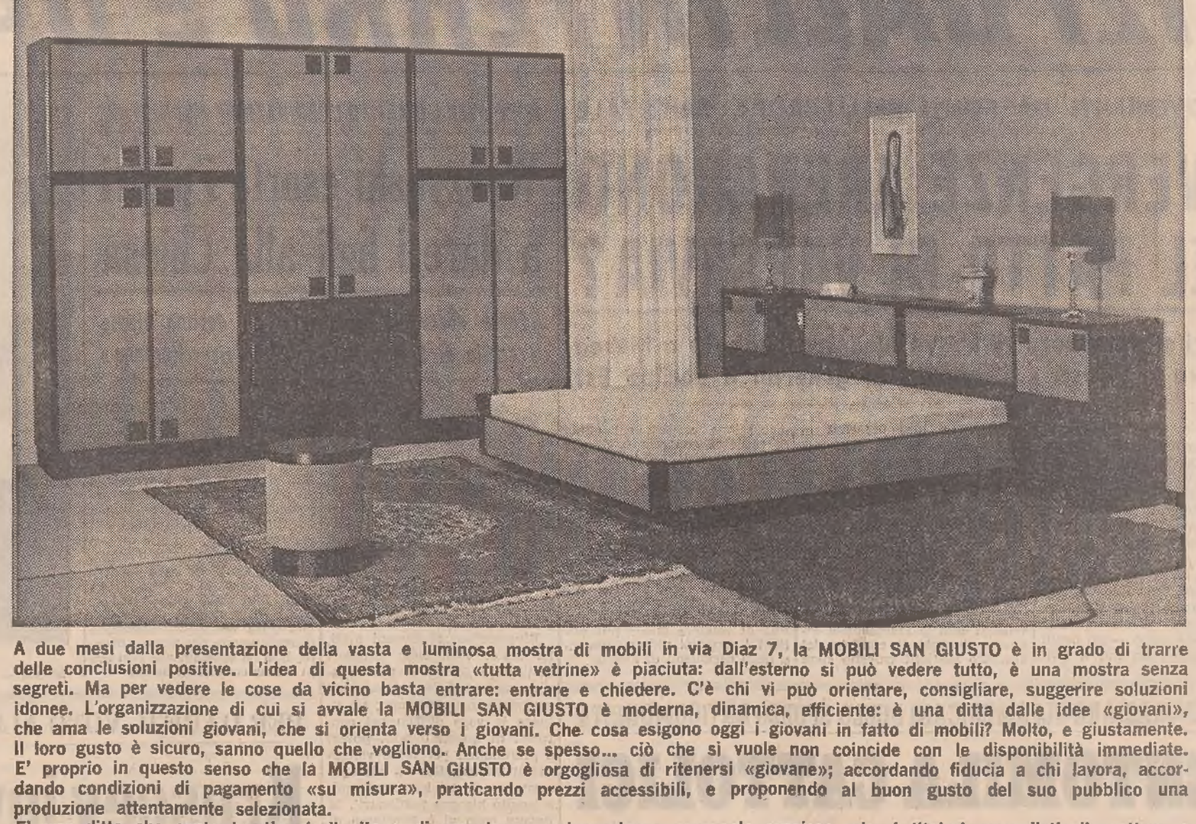
†
Il 10 giugno si è spento a Tarvisio

Francesco Palmolungo

Ne danno il triste annuncio la moglie ELISA, i fratelli, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dalla Cappella del Cimitero di Trieste.

IMPORTANTE? NO: IMPORTANTISSIMO



Questa stanza da letto della «Ellebi» si presta alle soluzioni più personali e più pratiche essendo formata da elementi componibili

A due mesi dalla presentazione della vasta e luminosa mostra di mobili in via Diaz 7, la MOBILI SAN GIUSTO è in grado di trarre delle conclusioni positive. L'idea di questa mostra «tutta vetrine» è piaciuta: dall'esterno si può vedere tutto, è una mostra senza segreti. Ma per vedere le cose da vicino basta entrare: entrare e chiedere. C'è chi vi può orientare, consigliare, suggerire soluzioni idonee. L'organizzazione di cui si avvale la MOBILI SAN GIUSTO è moderna, dinamica, efficiente: è una ditta dalle idee «giovani», che ama le soluzioni giovani, che si orienta verso i giovani. Che cosa esigono oggi i giovani in fatto di mobili? Molto, e giustamente. Il loro gusto è sicuro, sanno quello che vogliono. Anche se spesso... ciò che si vuole non coincide con le disponibilità immediate. E' proprio in questo senso che la MOBILI SAN GIUSTO è orgogliosa di ritenersi «giovane»; accordando fiducia a chi lavora, accordando condizioni di pagamento «su misura», praticando prezzi accessibili, e proponendo al buon gusto del suo pubblico una produzione attentamente selezionata.

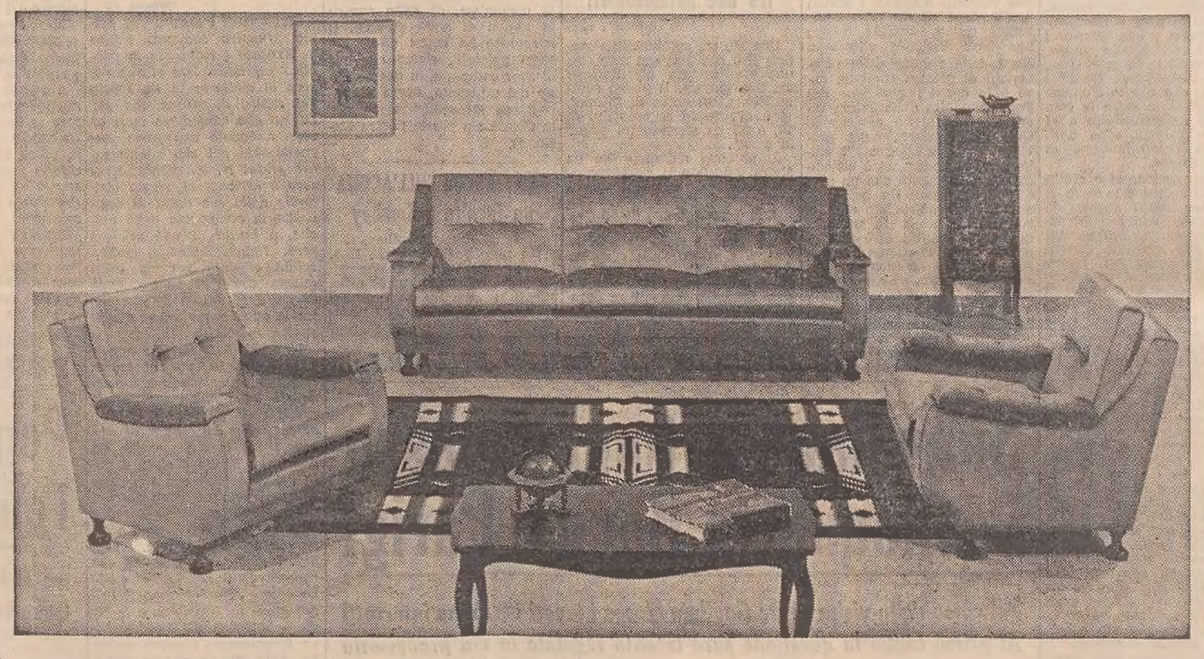
E' una ditta che conta trent'anni di vita e di esperienza: un'esperienza personale preziosa, che i titolari sono lieti di mettere a disposizione del loro pubblico.

La ditta ha istituito un servizio di «assistenza clienti»: chi acquista ha diritto di usufruire, in qualsiasi momento, di questa assistenza (quantunque la qualità dei mobili non preveda, praticamente, la necessità di interventi). La scelta di ogni «pezzo» è fatta con coscienza e competenza: sono mobili che devono durare a lungo, anche sotto il profilo estetico. La MOBILI SAN GIUSTO rifugge dalle soluzioni stravaganti, legate a mode momentanee: essa vuole che anche dopo molti anni si possa essere orgogliosi dell'acquisto fatto. Perchè non concludere la passeggiata serale lungo le rive, compiendo una breve deviazione? La mostra MOBILI SAN GIUSTO, con le sue diciassette vetrine, può essere una fonte di ispirazione per i vostri problemi di arredamento. Via Diaz è vicinissima alla «marina», e la mostra si trova, praticamente, dietro l'albergo Excelsior Savoia.

Forse è inutile continuare la chiacchierata: ci sarebbe troppo da dire. Fate voi stessi una «puntatina» sul posto, sarà una decisione che prima o poi si rivelerà utile. Per ora la ditta preannuncia (senza aggiungere altro, per non togliere alla notizia il sapore della sorpresa) che alla Fiera di Trieste essa sarà presente con una grossa novità. Una novità molto importante.



Eleganza e sobrietà in questo soggiorno della «Pilinini»



Il salotto di «Spazzoli» è un'interpretazione in chiave elegante e moderna delle più valide forme classiche

MOBILI SAN GIUSTO

Negozio: Via Diaz 12
Mostra: Via Diaz 7, via Boccardi, via Cadorna



Anche il soggiorno della «Ipar» può essere ambientato con facilità, grazie agli elementi componibili di cui consta. Notare l'inserimento del televisore nel mobile

Un'organizzazione «giovane» al servizio di chi è (e si sente) giovane